INSERTO VACANZE

STAMPA SERA

BORSA

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marenco 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 300 (arretrati il doppio)

giovedì 7 Agosto 1980
Anno 112 - Numero 198

CACCIA

Apertura in Piemonte il 21/9

● SERVIZIO A PAG. 7 ●

Dal fronte del terrorismo:

BOLOGNA

Funerali e contestazione

Lagrime, discorsi e grida di «buffone»

INDAGINI

Il facile arresto di Affatigato

I poliziotti sapevano dove era nascosto

PALERMO

Giudice ucciso Mafia o Br?

Costa era il successore di Scaglione

● I SERVIZI A PAGINA 2 ●

FORMULA 1

Droga nell'auto da corsa

Droga nel motore. Sembra un titolo di un film ed invece è la singolare scoperta fatta dalla polizia inglese. L'indagine, condotta dalla polizia con la collaborazione del Narcotic Bureau dell'Fbi, è giunta alla fase decisiva. Le conclusioni sarebbero queste: il manager della Arrows (la squadra di Riccardo Patrese) avrebbe contrabbandato droga nascondendola nel motore. Il signor Dubban Dughie, che è il segretario di Jack Oliver, team manager della famosa Casa della Formula 1, da tempo è considerato un personaggio molto equivoco. Chi frequenta il mondo dei motori non sembra stupirsi molto dello scandalo.

Dubban Dughie, comunque, non ha mai operato da solo e sarebbe la «mente» di una banda composta da nove persone, sei uomini e tre donne, da mesi impegnata in questo singolare traffico di stupefacenti. La droga trasportata sulle Arrows da un Paese all'altro, occultata a quanto pare nei propulsori delle vetture, sarebbe eroina pura. Gli accertamenti sono stati svolti all'autodromo di Brands Hatch, durante i giorni in cui sono stati disputate recentemente le prove e la gara del Gran Premio d'Inghilterra.

Un volo dal terzo piano ieri sera in viale Rimembranza

Vercelli: si getta dalla finestra per il caldo

Due ore dopo una vicina la imita cercando il suicidio dal balcone: salvata

VERCELLI — *Oppresse dal gran caldo, due donne hanno tentato il suicidio, ieri sera in viale Rimembranza a poco più di un'ora di distanza l'una dall'altra ed in condomini quasi attigui.*

La prima si è gettata dalla finestra della sua camera da letto al terzo piano, ma ha riportato solo la frattura del femore destro dopo un volo di 11 metri. La seconda, forse sconvolta dal tentativo di suicidio della conoscente, è stata bloccata appena in tempo dai vicini di casa. I due fatti sono accaduti in case che distano una ventina di metri.

Il primo episodio è avvenuto alle 19,15. Palmira Barzero, 40 anni, viale Rimembranza 125, aveva detto alla madre, Mafalda Bergogni, 73 anni: «Oggi fa troppo caldo, non riesco a respirare». E' quindi scesa a comprarsi una bibita. Quando è risalita, è andata direttamente nella sua stanza. Pochi istanti dopo, la madre ha udito un gran vociare ed è corsa nella camera della figlia: Palmira Barzero si era appena lanciata dalla finestra che dà sul viale e alcuni passanti la stavano soccorrendo.

Trasportata all'ospedale, la donna è stata ricoverata con la frattura del femore destro: la prognosi è di 35 giorni. Secondo la madre, è stato un incidente: la figlia si sarebbe sporta troppo dalla finestra per prendere aria.

Alle 21, sempre in viale Rimembranza ma al 139, Alba Gallonetto, 30 anni, si è affacciata al balcone, sempre al terzo piano, e ha detto: «Mi butto». I vicini sono riusciti a bloccarla e ad avvertire un'ambulanza che ha portato la giovane all'ospedale. Alba Gallonetto non avrebbe voluto farsi ricoverare ma è stata convinta dai vigili urbani.

e. d. m.

Aperta una «via» sul Monte Bianco

Da 4 alpinisti di Torino, Bordighera e Vercelli

● a pagina 5 ●

Una giovane donna scomparsa al momento dello scoppio

Il padre disperato a Bologna: «Mia figlia è morta, ma dov'è?»

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — La città ha dato l'ultimo saluto alle otto vittime della strage di sabato scorso che, uniche, hanno avuto per volontà dei loro congiunti i funerali ufficiali organizzati dalla Regione Emilia Romagna e dal comune di Bologna. Le altre settanta salme erano già state sepolte nei giorni scorsi, in silenzio, per volere dei parenti che, come ha dichiarato uno di essi, ritenevano che i loro cari avessero «per la patria già dato la vita in tempo di pace» e che non fosse «necessario che regalassero anche la loro morte per una cerimonia che non li riguarda».

Un giudizio duro, ma che ha trovato una sua giustificazione alla luce dello svolgimento dei funerali: la mobilitazione di massa non ha dato gli esiti immaginati; forse centomila persone, forse un po' meno, hanno affollato piazza Maggiore e piazza Nettuno, mentre erano in corso le esequie. Sono stati scanditi slogan, ma stancamente, come recitando controvoglia un copione prestabilito. La macchina organizzativa del pci, forse, ha mostrato la corda o, forse, la gente è davvero stanca di cerimonie e di parole, più stanca di quanto partiti e governo non sappiano o non vogliano capire.

Soltanto dall'angolo della piazza occupata dai militanti di democrazia proletaria, Potere operaio, Lotta continua e Autonomia operaia, si sono alzate grida contro il governo e alla fine del discorso del sindaco di Bologna, Renato Zangheri, si è sentito gridare all'indirizzo del presidente del consiglio Cossiga un «buffone».

Mentre ancora però la basilica di San Petronio si apprestava ad accogliere le otto bare, si spargeva a Bologna una notizia a sorpresa: Marco Affatigato, uno dei «manovali» di Mario Tuti, il geometra di Empoli indicato come uno dei capi del terrorismo nero in Toscana, era stato arrestato a Nizza. Affatigato, 22 anni, lucchese, latitante dalla metà del '78, era stato condannato per favoreggiamento nei confronti dello stesso Tuti. Poco tempo dopo il suo nome era tornato alla ribalta per la mancata strage di Incisa Valdarno, quando una bomba fece saltare i binari della ferrovia e solo il caso evitò un tragico deragliamento della Freccia del Sud. Ancora recentemente si era parlato di lui come «responsabile» della sciagura del DC-9 a Ustica, dicendo che il giovane «bombardiere nero» sarebbe stato a bordo dell'aereo con un carico di tritolo. Ma appena diffuse queste voci, Affatigato aveva telefonato alla madre: «Sto benissimo, stai tranquilla».

E proprio la madre, ieri mattina, aveva dichiarato alla radio che suo figlio «non c'entrava per niente con la strage di Bologna e che la polizia sapeva benissimo dove si trovava e che cosa faceva». Una affermazione del genere riguardante un ricercato stupisce ma trova conferma nel fatto che poche ore dopo il latitante viene «catturato» dalla polizia francese a Nizza.

A Bologna i magistrati hanno aperto un procedimento per chiarire chi e come abbia fornito l'altro ieri all'Ansa la notizia che Affatigato era l'indiziato numero uno per la strage della stazione, e che una sua foto era stata indicata da alcuni testimoni come quella di uno dei dinamitardi. Rimane però anche da chiarire come mai «nel corso di un normale controllo» si scopre che il lucchese gira in Francia con la patente falsa, che lavora a Nizza da tempo e che catturarlo dopo anni di ricerche è facile come bere un bicchiere d'acqua.

Ancora un particolare pietoso sui funerali di ieri. La piccola Angela Fresu, di tre anni, ha lasciato Bologna per tornare in Sardegna in una piccola bara bianca. Ma di sua madre, Maria, che sicuramente era con lei al momento dello scoppio, manca ogni notizia: i quattro corpi ancora da identificare sono tutti maschili. Maria Fresu risulta «dispersa». E' stata letteralmente disintegrata dall'esplosione o, sotto choc, per avere visto morire la sua bambina, si è allontanata disperata prima che i soccorsi potessero trovarla?

Maria Fresu aveva 24 anni; al momento dell'esplosione era nella stazione con la figlioletta Angela e un'amica. Da due giorni il padre Salvatore cerca disperato sue notizie qui a Bologna, ma di Maria nessuna traccia. «I carabinieri mi hanno detto che mia figlia è dispersa. Dispersa come? — si chiede Salvatore —. Dev'essere morta, come la nipotina, come l'amica. Non è possibile che si sia allontanata lasciando la bambina sola». Salvatore Fresu torna in Sardegna con la sola piccola bara bianca della nipotina.

Mauro Benedetti

Nuova stazione entro sei mesi

ROMA — La stazione centrale di Bologna tornerà nel 1981 esattamente come prima.

L'azienda F.S. Ha già iniziato gli studi di progettazione del corpo di fabbrica demolito, per un fronte di 32 metri. Il nuovo corpo sarà in armonia con la stazione vista nel suo complesso; cioè conserverà lo stile architettonico della parte distrutta dall'esplosione del 2 agosto, sarà in cemento armato. Si ritiene che, compresi gli arredamenti, dovranno essere spesi circa 800 milioni. Compresa la distruzione del convoglio che sostava nel primo binario, si valuta che l'azienda F.S. abbia subito un danno pari a circa due miliardi di lire.

Altra vittima: morta una donna

BOLOGNA — *E' salito a 77 il numero delle vittime della strage di Bologna. E' morta, infatti, nel centro ustionati dell'ospedale di Verona, Silvana Serravalli, una insegnante, di 34 anni, di Bari. La donna era stata trasportata nel nosocomio veneto il 4 agosto scorso in condizioni gravissime a causa delle ustioni riportate nell'esplosione della stazione di bologna.*

La salma di Silvana Serravalli sarà trasportata nel capoluogo pugliese dove risiedeva con la famiglia. Silvana Serravalli era la madre di Alessandra e Simona Barbara, due bambine in tenera età rimaste anch'esse gravemente ustionate nell'esplosione di Bologna.

Aveva appena fatto arrestare 56 trafficanti di droga

Il procuratore ucciso a Palermo era un «ostacolo» per la mafia

PALERMO — Mafia e droga. In questa direzione puntano le indagini sull'assassinio di Gaetano Costa, il procuratore capo della Repubblica di Palermo ucciso ieri sera poco dopo le 19.30.

Al traffico internazonale degli stupefacenti, alimentato dalla mafia siciliana e dalle «famiglie» americane di Cosa Nostra, la Procura di Palermo negli ultimi mesi aveva dato un giro di vite: ben 56 persone sono finite in prigione.

Il dottor Costa, che aveva 64 anni e lascia la moglie e due figli, era stato fautore della «linea dura» e si era opposto alla libertà provvisoria per numerosi indiziati, che pure era stata sollecitata da alcuni suoi sostituti.

Sul delitto nella centrale via Cavour, mentre il procuratore era senza scorta (non credeva nell'efficacia della protezione anche se gli avevano dato una «Alfetta» blindata) e stava guardando i titoli di alcuni libri in un'edicola, vi sono ancora versioni in parte contrastanti.

E' confermato che i killers sono due, ma che uno solo — sui trenta anni, con un copricapo di tela — ha sparato cinque colpi di pistola calibro 38 quasi a bruciapelo, lasciando quindi in una pozza di sangue l'alto magistrato e prendendo posto, cinque o sei passi più in là, su una «A-112» guidata da un complice che si è quindi allontanato a forte velocità.

La vettura era stata rubata in città lunedì scorso ed è stata abbandonata a un chilometro dal luogo dell'agguato, in via Materassai, stradina del popolare rione San Pietro a poca distanza dal porticciolo Cala. E' stata incendiata. Ma sul posto, quando sono giunti i carabinieri, è stato trovato soltanto un bambino di otto anni. Degli adulti, come al solito, secondo la ferrea legge dell'omertà, nessuno *«ha visto niente»*, nessuno *«ha sentito niente»*.

Poco prima di entrare giovanissimo in magistratura, il procuratore Costa era stato tra i più impegnati intellettuali dell'antifascismo. La sua matrice antifascista, nel tempo era valsa al dottor Costa l'etichetta di magistrato di «sinistra». Ma chi lo conosceva bene e quanti ne seguivano l'attività sempre coerente e rigorosa, oggi sono in grado di testimoniare che Gaetano Costa era al di sopra delle parti e non era certo impegnato in prima persona in politica.

Dopo l'arrivo di Costa a Palermo la scia di sangue e violenza in coincidenza con le inchieste su mafia e droga si allungò di colpo con i delitti del vicequestore Boris Giuliano, dell'on. Cesare Terranova che non più deputato della sinistra indipendente eletto nel pci da pochi giorni era tornato a fare il magistrato, del presidente della Regione on. Piersanti Mattarella.

Più di recente, appena la notte del 5 maggio, la soppressione del capitano dei carabinieri Emanuele Basile aveva impegnato severamente la Procura di Palermo dove, d'altronde, Gaetano Costa aveva raccolto la pesante eredità di Pietro Scaglione, il primo giudce italiano ad essere assassinato in un agguato, la mattina del 5 maggio del 1971.

Sconsolate sono le dichiarazioni degli investigatori che nelle mani si son trovati ben poco. Soltanto un meccanico ventenne su di una Honda 750, che è stato inseguito e quindi bloccato da un'autopattuglia e che è caduto dalle nuvole. Può essere uno dei due killers? Gli stessi inquirenti sono perplessi

Oggi intanto, mentre la città è piena di manifesti listati a lutto, nell'istituto di medicina legale verrà eseguita l'autopsia.

Antonio Ravidà

I giornali a 400 lire dal 17 agosto?

ROMA — Un comunicato della Federazione nazionale della stampa italiana comunica che «quasi certamente dal 17 agosto i giornali quotidiani costeranno 400 lire, con un aumento di 100 lire rispetto al prezzo attuale. Parere positivo in tal senso è stato dato mercoledì dalla commissione centrale carta; in settimana la decisione dovrebbe essere formalmente assunta dal comitato interministeriale prezzi. La richiesta di aumento era stata avanzata dalla Federazione degli editori che ha documentato l'incremento dei costi intervenuti negli ultimi 12 mesi, senza per altro tener conto della minaccia di ulteriore aumento del prezzo della carta che gli industriali del settore starebbero per avanzare.

«La Federazione della stampa — che partecipa all'organo tecnico-consultivo — pur riconoscendo la legittimità della richiesta degli editori e, quindi, del provvedimento, sottolinea come un comparto industriale, indubbiamente strategico, come la stampa venga lasciato in balia della spirale inflazionistica; non si può certo creare un parallelismo tra adeguamento del prezzo e riforma dell'editoria, ma non c'è alcun dubbio che proprio la mancata attuazione della riforma ha privato l'industria editoriale di strumenti capaci di risanare il settore.

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

Stabilimento tipografico: Edit. La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 164 DEL 19-3-1979

Le notizie di oggi

- **Il principe Carlo ha una casa.** *L'erede al trono d'Inghilterra, il principe Carlo, ha realizzato ieri una delle sue maggiori aspirazioni, quella di comperarsi una casa tutta sua per andarci ad abitare periodicamente, almeno fino a quando non sarà costretto a vivere per motivi regali a Buckingham Palace.*

- **Deficit bilancia commerciale Usa.** *Il deficit della bilancia dei pagamenti americana ha subito nel secondo trimestre dell'anno una riduzione passando dai 10 miliardi e 900 milioni di dollari dei primi tre mesi a 7 miliardi ed 8 milioni di dollari.*

- **Cade dalla vela e scompare.** *Clementino Torresani, 39 anni, residente a Opera, presso Milano, titolare di una lavanderia, in via della Resistenza 5, è scomparso in mare, la sua barca a vela, lunga 5 metri con un fuoribordo di sei cavalli, è stata ritrovata al largo dell'Isola di Ponza.*

- **Nuovi scioperi in Polonia.** *Da fonti polacche dissidenti si è appreso che nuovi scioperi si sono avuti in alcune zone del Paese, mentre in altre i lavoratori hanno ottenuto aumenti salariali senza dover ricorrere all'arma dello sciopero.*

- **Uccisi 1326 soldati somali.** *La radio di Addis Abeba ha annunciato che truppe governative etiopiche hanno intrappolato e ucciso 1326 militari somali e ne hanno feriti 2092 a seguito di una recente offensiva lanciata dai somali nell'Ogaden.*

- **Caso Scalzone.** *Il comunista Antonello Trombadori ha sollecitato una risposta all'interrogazione parlamentare che egli stesso presentò il 16 luglio per «conoscere l'opinione del governo sulle condizioni di salute del signor Oreste Scalzone, che trovasi in detenzione preventiva a disposizione dell'ufficio istruzione della procura di Roma».*

- **Tredici esecuzioni in Iran.** *Altre tredici persone, accusate di aver preso parte al recente e fallito complotto contro il regime Khomeini sono state giustiziate all'alba di oggi a Teheran. Sale così a cinquanta il numero dei congiurati o presunti tali già giustiziati.*

- **Suicida criminale di guerra.** *Il criminale di guerra nazista Lambertus Loyen di 62 anni si è suicidato oggi, gettandosi sotto un treno durante una passeggiata, nei pressi del penitenziario di Eindhoven, dov'era detenuto. Era stato condannato all'ergastolo in dicembre del 1976 dal tribunale di Roermond, per crimini di guerra da lui commessi nel 1942 e nel 1943 contro prigionieri polacchi ebrei.*

- **Terremoto nel Nepal.** *Oltre ottanta morti, settecento feriti e circa mezzo milione di senza tetto costituiscono il bilancio del terremoto che il 29 luglio scorso ha investito la zona nord-occidentale del Nepal.*

- **Rapina in agenzia viaggi.** *A Milano, tre malviventi fatta irruzione in una agenzia di viaggi in viale Corsica 3 hanno imbavagliato e legato le giovani impiegate che si trovavano all'interno del locale e quindi sotto la minaccia delle armi si sono impossessati dei soldi trovati, circa un milione e mezzo di lire in contanti.*

- **Ucciso dall' eroina sulla spiaggia.** *L'eroina ha mietuto a Pescara la sua prima vittima: è un giovane di 25 anni, Roberto Di Primio. E' morto sulla spiaggia, vicino alla sua ragazza, dopo essersi iniettato una dose di eroina.*

Due francesi in tribunale ad Aosta

Importano esplosivo «per lavoro»: assolti

AOSTA — *Trasferire dalla Francia all'Italia esplosivo non è sempre reato. Questa la sostanza della sentenza pronunciata ieri dal tribunale di Aosta, dinanzi al quale sono comparsi con rito direttissimo due cittadini francesi, Dominique Martial, 29 anni, noto fotografo, residente a Saint Maure de Fosses, e Guy Paul Léon Trielly, 47 anni, artificiere, residente a Pantin, nei pressi di Parigi.*

I due erano stati denunciati dalla Guardia di Finanza che li aveva sorpresi lo scorso 1° agosto alla Punta Helbronner, sulla linea di confine tra l'Italia e Francia (raggiunta dalla funivia dell'Aiguille du Midi), con 61 contenitori per esplosivo, contenenti ciascuno trenta-quaranta grammi di polvere nera per un totale di due-tre chili. I contenitori, inoltre, erano dotati di miccia che poteva accendersi a distanza mediante comando elettrico. Secondo i finanzieri, i contenitori sarebbero potuti esplodere sulla funivia anche solo per una scarica elettrica o per simpatia, con conseguenze facilmente immaginabili.

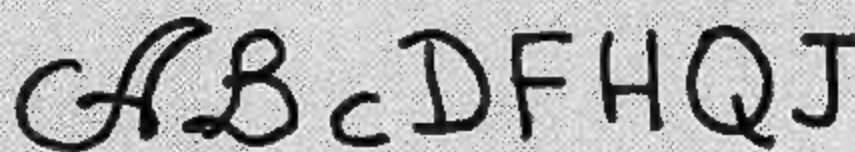
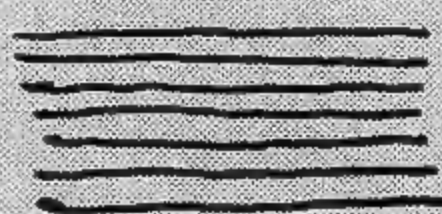
Gli imputati, che facevano parte di una troupe cinematografica, hanno detto di essersi portati con l'esplosivo alla Punta Helbronner per raggiungere poi la Vallée Blanche (che corre interamente in territorio francese) dove intendevano effettuare alcune riprese per sketches pubblicitari. L'esplosivo avrebbe dovuto sollevare grandi nubi di neve per reclamizzare determinati prodotti francesi.

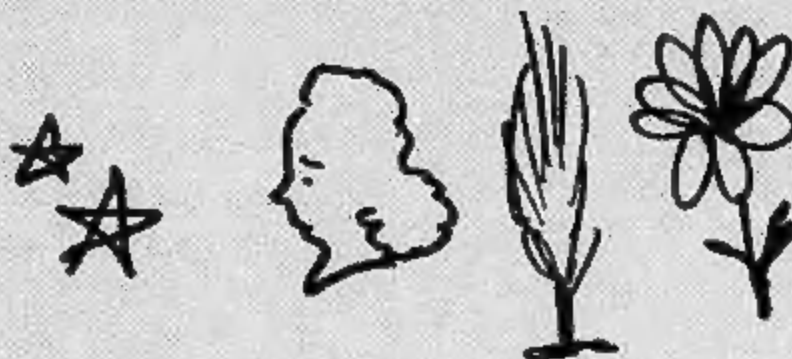
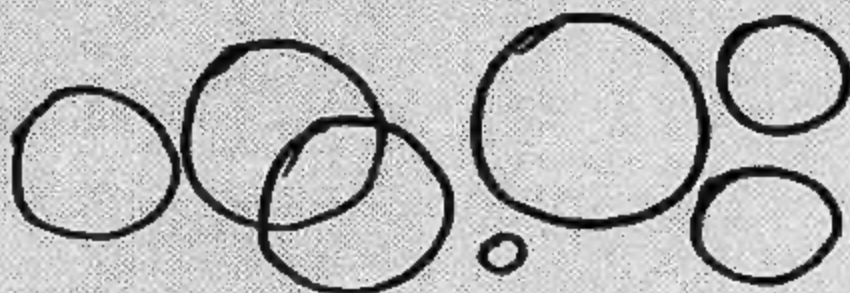
Il pubblico ministero, nella sua requisitoria, aveva chiesto l'assoluzione degli imputati perché il fatto non costituisce reato, e il tribunale, dopo l'arringa del difensore avv. Dante Malagutti, di Aosta, ha accolto la tesi della pubblica accusa.

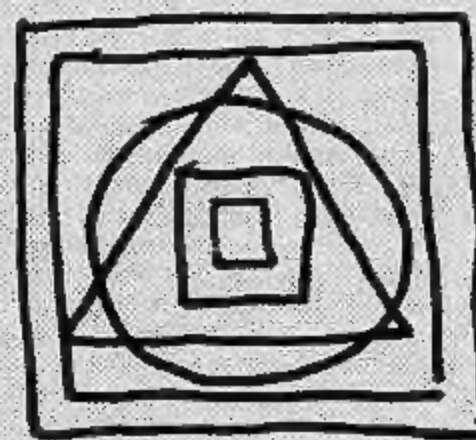
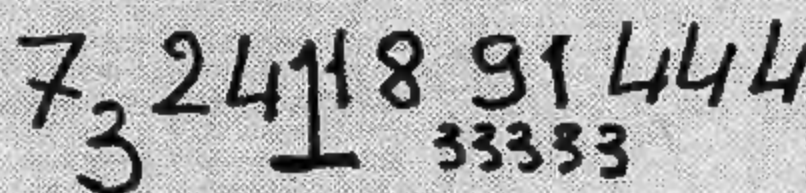
Scoperto da tre svizzeri un gioco che è quasi arte

Quale significato hanno mai gli «scarabocchi telefonici»?

Quasi tutti, parlando al telefono, abbiamo la tendenza a disegnare o a scrivere qualcosa - In Germania hanno comperato addirittura i curiosi «segni» tracciati da Fellini sul suo taccuino - Poi sono arrivati gli psicanalisti

Gli scarabocchi fatti dal regista Fellini, mentre telefonava, sono stati comperati in Germania dal Comune di Francoforte

Linee o sbarrette parallele, verticali o orizzontali, indicano un carattere amante della precisione, un pochino pignolo

E' l'idealista che abbozza alla rinfusa lettere dell'alfabeto, comprese le proprie iniziali

Chi traccia cerchi è un amicone, un tipo ameno e inoffensivo, che vuole bene a tutti; è anche un po' ghiotto

Occorre cautela per analizzare scarabocchi più complicati, come profili di donna, alberi, stelle e fiori

I numeri tracciati durante una telefonata sono indice di praticità, di tendenza per le cose reali e concrete

I disegni geometrici concentrici, elaborati, potrebbero rivelare megalomania e sete smisurata di potere

Federico Fellini è al telefono. Parla con un amico, un produttore cinematografico. Con la sinistra stringe il ricevitore, con la destra impugna una matita e butta giù, su un foglio, uno schizzo: triangoli, due piante, un profilo di donna, il tetto di una casa. Un po' tutti, quando siamo al telefono, soprattutto se la conversazione si prolunga, tracciamo su pezzi di carta che ci vengono sottomano dei «segni» che ci sono abituali.

A quanto pare questi «segni» non solo hanno un significato vero, profondo, tale da interessare gli psicanalisti, ma costituiscono anche un documento d'arte. Infatti il Comune di Francoforte, in Germania, ha comperato per il proprio museo del cinema quei disegni eseguiti da Fellini durante la telefonata e li ha pagati trenta marchi ciascuno.

Possiamo conservare i nostri, anche se non siamo Fellini, ma soprattutto dobbiamo tenerli d'occhio. E' interessante vedere, infatti, se tracciamo cerchi, triangoli, righe, spirali, cubi, piramidi, visi, numeri o lettere dell'alfabeto.

Tre svizzeri, Franz Eggenschwiler, Alfonso Hüppi e Dieter Roth, per anni hanno pazientemente messo insieme i loro «disegni telefonici», datandoli e dando a ciascuno un titolo, ed ora hanno fatto la sorpresa di esporli a Karlsruhe in una mostra che non ha precedenti.

Non si disegna solo al telefono, ma anche se ci si annoia davanti alla televisione, se si ascolta la radio o un disco; ecco perché Dieter Roth, ha spiegato nel catalogo della mostra che ora sta preparando «disegni alla TV», e Hüppi lavora intorno al suo progetto «Schizzi alla radio», alla ricerca di nuovi segni, di una grafica che sembra nascondere significati arcani e, soprattutto, rivelare il carattere di una persona.

L'idea «ha attecchito» e in Germania e Svizzera ne stanno parlando i giornali. In un primo tempo, con un pizzico di ironia, poi sempre più seriamente, sino a quando è intervenuta la critica. Questi scarabocchi — ma gli artisti si offendono se li definite così — sono esposti senza il nome dell'autore. Chi entra li guarda e deve indovinare chi dei tre ha creato quell'«opera», collocata in una misteriosa penombra; se non ce la fa, è costretto a comperare il catalogo per scoprire tutti i segreti dei «Disegni al telefono».

Franz Eggenschwiler spiega che si tratta di «segni spontanei» e mostra i suoi pupazzi nei quali ognuno può immaginarsi streghe, folletti, bottiglie lasciate a metà. Sono tracciati su buste usate, foglietti, cartoncini colorati. In ogni opera si vedono anche, a volte, numeri del telefono, conti, date, nomi, quasi un'agenda telefonica pasticciata con scarabocchi e offerta alla curiosità del pubblico. Roth preferisce disegnare su conti d'albergo e su lettere, in un miscuglio di ruote di bicicletta, treni, orari di arrivi e partenze, annotazioni di cose che occorre ricordare di buttare in valigia prima di correre alla stazione.

E' interessante leggere che cosa afferma Roth nel catalogo della mostra: «*Disegnare al telefono, davanti alla TV, significa anche lavorare contro idee e immagini, sia proprie sia dell'altro che sta parlando o recitando sul video, creando così* un terzo *come risposta al* proprio *ed all'*altro *e come scioglimento dell'*altro *nel* proprio». Sembra uno scioglilingua ma, hanno osservato esperti di psicanalisi, è la più logica spiegazione di «segni» che sono naturali, non artefatti.

Christa Spatz, che ha dedicato alla rassegna ampio spazio sul *Frankfürter Rundschau*, è stata meno indulgente e ha chiamato gli scarabocchi esposti «bambini spettinati»; «*Il fatto*, ha aggiunto, *che vengano però subito proclamati "arte" è un vero e proprio peccato*».

Gli psicanalisti sono andati oltre l'immagine e hanno cercato di vedere che cosa si nasconde dietro lo scarabocchio. Ecco alcune interpretazioni: se telefonando tracciate sbarrette verticali o orizzontali, quasi parallele, siete un amante della precisione, forse un po' pignolo (sembra che Henry Ford tracciasse scarabocchi di questo genere); se fate dei cerchi, più o meno rotondi, siete un tipo ameno, amico di tutti, inoffensivo e un po' ghiotto; attenzione ai triangoli, soprattutto se equilateri: per ogni telefonata Hitler ne riempiva almeno un foglio. Se scrivete numeri è perché siete di temperamento piuttosto pratico, se lettere dell'alfabeto, comprese le vostre iniziali, un idealista.

Attenzione quando si passa a disegni più complicati: profili di donna, simboli, foglie, piante, stelle, uccelli, fiori, croci, arabeschi che rammentano un tappeto persiano. E' bene che non finiscano in mano di un esperto perché, dicono, potrebbe leggervi dentro come in un bicchiere d'acqua limpida, e smascherare il vostro *io* più profondo.

Un detenuto di Stoccarda non faceva che guardare il soffitto, tutto il giorno; se abbassava lo sguardo sul libro, sul foglio, sulla tovaglia, era per disegnare una forca dopo l'altra, con relativo cappio, di tutte le dimensioni. Il peggior segno, secondo le interpretazioni degli esperti, è disegnare figure geometriche all'infinito, una piccola, al centro, circondata da un'altra, poi da un'altra ancora e così via. Ciò sarebbe segno di megalomania, di desiderio di potere con una tendenza allo squilibrio.

Uno psicologo che si occupa di *test* e della loro formulazione ritiene che, se non si può parlare di arte, i cosiddetti «Disegni al telefono» rivelino comunque assai di più di quanto possa fare un normale brano di scrittura o la semplice firma sottoposta a un grafologo.

Ancora un particolare curioso: durante le telefonate i disegni più interessanti e rivelatori vengono tracciati da artisti di ogni campo, da avvocati, architetti, giornalisti, medici. Gli insegnanti sono fra i più pigri e mediocri. Chi non disegna affatto, non avendone l'abitudine, ha personalità debole, è un introverso che non sogna, arido come una quercia secca.

Ma non è finita. I fumatori, avendo la mano impegnata dalla sigaretta, scarabocchiano meno degli altri. I grandi bevitori, quando fanno qualche disegnino, tendono a buttare giù ghirigori confusi; le donne al telefono disegnano più degli uomini e non è infrequente che schizzino pupazzi, cuori o alberi; gli scrittori tendono a disegnare parti anatomiche, soprattutto occhi e labbra.

Eggenschwiler, Hüppi e Roth hanno scoperto qualcosa di nuovo; adesso critici, galleristi, psicanalisti, ricercatori d'ogni tipo vi stanno ricamando sopra. Ne verrà fuori presto un libro curioso, forse un *best seller* se vi saranno inclusi, con relativa spiegazione psicanalitica, gli scarabocchi di alcuni «grandi» che ormai le segretarie vanno a recuperare nel cestino, dopo ogni telefonata.

Renzo Rossotti

Danni al sistema nervoso

Il cervello riceve (come un'antenna) le radiofrequenze

L'esposto al pretore di Strambino sulla dannosità delle radiofrequenze ha tolto da un letargo anche troppo lungo i risultati di ricerche in questo campo che già da anni sono noti agli specialisti del settore.

Già l'anno scorso su queste colonne (*Stampa Sera* del 6 agosto 1979) si ipotizzava un po' scherzosamente, ma non troppo, la possibilità di vestirsi di tute di argento per proteggersi dalle radioonde: l'argomento è però tutt'altro che privo di fondamento come sostiene qualche addetto ai lavori nel campo delle radio libere.

Non solo le radiofrequenze possono essere dannose, ma addirittura possono agire sul nostro cervello creando sensazioni artificiali. Già quarant'anni fa il prof. Cazzamalli annunciò che era riuscito a produrre allucinazioni servendosi di un oscillatore telegrafico da 300 MHz. La sua scoperta creò un vespaio di polemiche e indusse un altro scienziato, Tom Jasky, a fare esperienze nello stesso campo di frequenze. Le esperienze dettero ragione a Cazzamalli in quanto Jasky dimostrò che già potenze di pochi milliwatt a frequenze fra 380 e 500 MHz potevano indurre nei soggetti sperimentali sensazioni al cervello, suoni all'orecchio e anche uno strano desiderio: quello di percuotere gli sperimentatori.

Ancora più circostanziate le esperienze di Norbert Weiner, il padre della cibernetica: nei suoi esperimenti usò un foglio di lamiera sospeso al soffitto collegato ad un generatore elettrostatico da 10 Hz. La lamiera diventava in tal modo una antenna e riusciva a provocare sensazioni poco piacevoli sulle cavie volontarie. Weiner giunse alla conclusione che il campo elettromagnetico creato dalla lamiera andava a pilotare la frequenza del ritmo alfa del cervello facendola rigorosamente fissa. Vero è che nelle trasmissioni non si usano frequenze così basse, ma esse possono generarsi per battimento fra frequenze diverse di poco e ciò è altamente probabile visto l'attuale proliferare di trasmettitori di tutti i tipi.

L'influenza delle basse frequenze sul cervello è tanto provata da essere alla base della costruzione delle macchine elettroniche del sonno. Ma non solo le basse frequenze agiscono sul nostro cervello: il Consiglio Nazionale delle Ricerche canadese ha dimostrato che gli uccelli, esposti a fasci di microonde, manifestano intenzioni di fuga, tanto che si è pensato di utilizzare la scoperta per scongiurare collisioni fra uccelli ed aerei.

Onde radio da 200 MHz e da 3 GHz vengono percepite dall'uomo come ronzii, ticchettii, battiti, fruscii, localizzabili vicino alla nuca qualunque sia la direzione di provenienza.

Se si aggiungono le molte centinaia di esperimenti fatti nei paesi dell'Europa orientale che hanno dimostrato come campi elettromagnetici possano causare infarto, emicrania, sonnolenza, impotenza, esaurimento, malattie del sangue, ecc., ce n'è più che a sufficienza perché finalmente si regolamenti l'uso delle radiofrequenze.

In Usa l'American Standard Institute considera pericolosa ogni dose di esposizione della pelle che superi 0,01 watt/cm quadrato, in Italia non esistono ancora norme di questo tipo, ma solo un «progetto di proposta» dell'Istituto Superiore della Sanità che dovrebbe fra breve essere presentato al ministro della Sanità.

Micro-computer al polso del «sub»

Compagno inseparabile dei subacquei è il tipico orologio con ghiera per il calcolo dei tempi di decompressione. Nelle immersioni con le bombole infatti si corre il rischio dell'embolia se non si osservano certe precauzioni che consentano al nostro organismo di adeguarsi al diminuire della pressione man mano che si risale verso la superficie dell'acqua. Da poco tempo esiste però una apparecchiatura più sofisticata che diventerà certo il sogno dei «patiti» di questo sport: il computer da sub.

Il nuovo strumento si è potuto costruire grazie all'esistenza dei microprocessori e quindi alla possibilità di costruire in poco spazio elaborati congegni elettronici: il computer da sub si porta infatti al polso, come se fosse un orologio.

Con l'apparecchio al polso si può scendere tranquilli sino a 75 metri di profondità, essendo sicuri che qualsiasi anche piccola variazione di quota, viene segnalata con precisione dallo strumento.

Il computer oltre alla quota fornisce la pressione istante per istante presentandola numericamente, può memorizzarla e quindi eseguire tutti i calcoli necessari a guidare l'immersione del sommozzatore. Sul visore numerico si possono leggere i tempi di immersione, la profondità, il tempo necessario alla decompressione ed il livello a cui ci si deve fermare per effettuarla. Per quanto riguarda la decompressione esiste inoltre la possibilità di mettere in funzione un programma apposito che segue le tavole di decompressione della Marina degli Stati Uniti. Dei segnali luminosi a LED si accendono quando il sommozzatore deve fermarsi e restano accesi fino a quando è giunto il momento di risalire. Un altro segnale luminoso avverte se si sta superando la velocità critica di ascesa di 0,3 m/s.

L'energia per il funzionamento di tutti i circuiti e dei vari LED è fornita da una semplice batteria ricaricabile da 6 volt.

Servizi a cura di
Stefano Pavan

I consigli del medico per chi va in vacanza

In partenza verso i Tropici pochi farmaci e tanta igiene

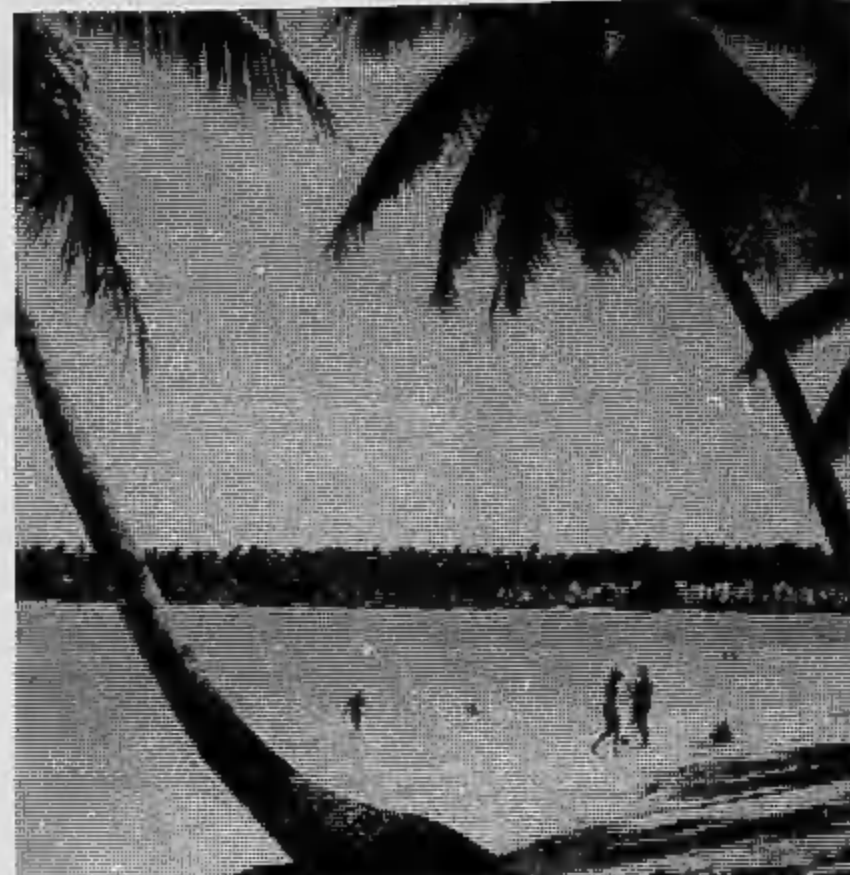
La patologia esotica è in aumento nei turisti. Non c'è da stupirsi, se si considera da un lato l'importanza delle malattie trasmissibili nei così detti Paesi caldi, ossia nelle regioni tropicali, e dall'altro la frequenza delle vacanze in queste località, tanto più che molti turisti ignorano o trascurano le più elementari norme di profilassi.

La febbre è uno dei sintomi più comuni. Numerose possono essere le cause: la malaria, l'amebiasi, la tripanosomiasi o «malattia del sonno», la bilharziosi, la filariosi, il tifo, la febbre ricorrente, la leishmaniosi, infezioni intestinali di vario genere. Alcune di queste malattie, come la malaria o l'amebiasi epatica, possono avere un'incubazione lunga, anche di qualche mese.

Non si possono dare consigli che vadano bene per tutti o per tutte le circostanze. O meglio, alcune regole igieniche hanno carattere generale, ma per il resto ogni caso presenta problemi particolari secondo il Paese visitato, la stagione, la durata del viaggio, in città o nelle boscaglie, le condizioni degli alberghi, le possibilità finanziarie, la mentalità del turista circa il viaggio ed i rischi. Vediamo i punti principali.

Uno dei pericoli più importanti è la malaria, tuttora molto diffusa. Essendo trasmessa dalla puntura d'una zanzara, in genere dopo il tramonto, bisogna premunirsi con abiti lunghi, liquidi repellenti contro gli insetti da aspergere sulla pelle, zanzariere ai letti. Ma soprattutto è indispensabile prendere farmaci antimalarici a scopo preventivo, cominciando il giorno della partenza e continuando, cosa assolutamente essenziale, per due mesi ancora dopo il ritorno.

L'amebiasi costituisce un problema difficile perché l'ameba, un protozoo microscopico, può essere dappertutto, nell'acqua, sulle verdure crude o poco cotte, sulla frutta, sui piatti, sui bicchieri. Perciò si mangino sempre cibi cotti e si bevano acque minerali o altre bevande versate da bottiglie la cui capsula sia stata tolta al momento, senza aggiungere ghiaccio. A differenza della malaria, non esistono farmaci preventivi.

La tripanosomiasi e la filariosi sono propagate da punture di insetti, quindi ripeto quanto ho detto per la malaria: vestiti adatti, repellenti, zanzariere. Per quanto riguarda la bilharziosi, ricordarsi che fare il bagno in acque dolci, o anche soltanto immergere i piedi e le mani, è molto pericoloso: la malattia è dovuta infatti alla penetrazione attraverso la pelle di larve di vermi che vivono appunto nelle acque dolci.

Vaccinazioni: chi si reca in altri continenti è talora sottoposto a obblighi particolari. Per l'ingresso in alcuni Paesi è ancora richiesto un certificato di vaccinazione contro il vaiolo sebbene questa malattia sia ormai scomparsa, oppure di vaccinazione contro il colera o la febbre gialla. L'elenco di questi Paesi può variare secondo la situazione sanitaria del momento, perciò sarà bene informarsi all'ufficio del medico provinciale o all'ufficio d'igiene comunale, o agli uffici sanitari dei porti e degli aeroporti. Presso questi stessi uffici, e non da un medico privato, devono essere effettuate le vaccinazioni per ottenere il certificato con validità internazionale.

Ma la questione non si esaurisce con questi obblighi. Riferendosi soprattutto ai bambini è necessario che essi siano in regola con le vaccinazioni contro difterite, polio e tetano (quest'ultima anche per gli adulti). Il morbillo è particolarmente grave in certi Paesi, quindi la vaccinazione contro questa malattia è raccomandabile.

L'alimentazione deve essere normale ed equilibrata. Una certa diminuzione dell'appetito all'inizio del soggiorno sovente non è altro che un adattamento alla riduzione delle esigenze caloriche dovuta al caldo ambientale. Si può benissimo ricorrere ai cibi locali, e non v'è ragione di limitarsi a prodotti importati, costosi e la cui freschezza e qualità non sono automaticamente garantite. Ma bisogna prendere alcune precauzioni. La carne e le verdure devono essere ben cotte, e non si ceda alla tentazione di mangiare gelati e sorbetti, o dolciumi, del piccolo commercio locale.

La doccia quotidiana o biquotidiana e la pulizia accurata delle mani sono indispensabili. Vestiti ampi, leggeri, permeabili: preferire il cotone alle fibre sintetiche. Passando un ferro da stiro caldo sulle due superfici della biancheria si distruggeranno eventuali parassiti, causa di malattie della pelle. Non si cammini a piedi nudi sui pavimenti della stanza e del gabinetto da bagno per evitare infezioni cutanee. Non si stia per molto tempo al sole a capo scoperto.

Episodi di disturbi intestinali sono frequenti, e non sempre è possibile precisarne la causa. E' opportuna una dieta liquida nelle prime 12-18 ore, poi si passerà ad un'alimentazione leggera. Cibi proibiti: latte e formaggi, legumi, frutta anche cotta, caffè, alcolici, bevande gassate; consigliabili riso, semolino, carne e pesce magri, uova, biscotti. Si potranno prendere alcune compresse al giorno di sulfamidici «intestinali», di cui sarà bene munirsi alla partenza. Non usare antibiotici senza un'indicazione precisa. E se ci sono febbre o altri sintomi di un'infezione generale, non prendere di propria iniziativa farmaci che potrebbero mascherare la vera causa dei disturbi e rendere impossibile ogni ulteriore accertamento.

Paolo Cavalli

Tre svizzeri «primi» sul Dru tra le valanghe

AOSTA — *(g. m.)* Tre alpinisti elvetici, Hans Betschart, 29 anni, Urs Mörgli, 23 anni, aspirante guida di Zurigo, e Hans Duttweiler, 19 anni, pure di Zurigo, hanno effettuato una «prima» percorrendo il canalone Nord dell'Aiguille du Dru, che si innalza a 3797 metri di quota sul versante francese del Bianco.

La scalata ha impegnato duramente gli alpinisti per l'intera giornata. I tre alpinisti hanno detto di avere incontrato difficoltà notevoli e che il pericolo maggiore era rappresentato dalla caduta di neve e ghiaccio che, anche di notte, si staccavano in continuità dalla vetta

Comincia l'offensiva estiva degli svaligiatori con mezzi anche sofisticati

Topi d'alloggio all'assalto con laser e piede di porco

Chi è partito per le vacanze rischia di ritornare a casa e trovare l'alloggio svaligiato dai ladri. Agosto è il mese in cui si verifica il maggior numero di furti. La città, spopolata, diventa una palestra per i topi d'appartamento. Se ne preoccupano gli inquilini che devono abbandonare le loro abitazioni incustodite, i poliziotti costretti a turni di lavoro più lunghi e faticosi per tentare di proteggere la città semideserta, gli agenti delle assicurazioni che da settembre dovranno compilare chili di pratiche per risarcire i danni dei loro assicurati.

Nel 1977 in questura, ai commissariati di zona, nelle caserme dei carabinieri le denunce riguardanti Torino e la prima cintura (nei 31 giorni di agosto) sono state 3233; nel 1978, 3393 e l'anno scorso 3455.

Furti in negozi e in appartamenti, su e di automobili, borseggi sui tram, scippi. Quasi centododici «colpi» al giorno: cinque all'ora. Le statistiche, linguaggio burocratico, dicono comunque, che non siamo i peggiori. Un gruppo di esperti che ha messo a confronto le percentuali delle denunce dei furti in rapporto a centomila abitanti ha potuto stabilire che in Europa l'Italia occupa il quarto posto dietro Germania, Inghilterra, Francia. Questa speciale classifica che sintetizza l'attività della «mala» mondiale è aperta dall'America — paese di recordmen — dove viene segnalato un furto ogni 28 secondi.

I «numeri» però non tranquillizzano affatto i funzionari della questura. «In realtà il mondo della delinquenza non dà tregua — dicono —. Inventa ogni volta tecniche nuove. Si rifornisce di armi modernissime. Usa strumenti d'avanguardia. Un tempo lo scassinatore si faceva avanti con un ferro accuminato, il "piede di porco", con cui faceva leva sotto la porta per scardinare la serratura. Oggi le bande sono più agguerrite e arrivano a servirsi del laser». La nuova «mala» è anche più spietata. I ladri, negli alloggi, spesso non si accontentano di rubare quello che trovano di prezioso: stracciano, come è capitato, le tende, tagliuzzano con i coltelli le fodere delle poltrone, versano bottiglie di olio sui tappeti.

In questa prima settimana di agosto le segnalazioni di furti sono state soltanto 320, una media molto bassa e sicuramente «bugiarda». La maggior parte delle persone si accorgerà di essere stata derubata soltanto al rientro delle vacanze. Parecchi, come succede sempre più di frequente, non si rivolgeranno nemmeno alla polizia e non sporgeranno denuncia. Tuttavia, forse, una minore attività della malavita torinese si può spiegare con il fatto che a giugno la città è stata «protetta» da un eccezionale apparato di polizia e carabinieri impegnati in perquisizioni a tappeto e nell'arresto di decine di presunti terroristi di «prima linea» e delle «brigate rosse».

In questi primi giorni di agosto la sorveglianza non è stata allentata. La strage di Bologna ha costretto i comandanti delle caserme a richiamare in servizio gli agenti in licenza e a sospendere i permessi già firmati. Uomini in divisa e in borghese presidiano le stazioni, sorvegliano, mitra sulla spalla, i crocevia importanti, perlustrano giorno e notte la città e la periferia.

Poi a scoraggiare i ladri ci sono le porte blindate che resistono anche ai martelli pneumatici e i sistemi di allarme (alcuni, sofisticati, a raggi infrarossi). E' vero che a volte si mettono a suonare perché, sensibilissimi, hanno «sentito» che un uccello si è fermato sul davanzale della finestra o perché hanno percepito una raffica di vento più forte. I vicini di casa, svegliati di soprassalto nella notte, devono chiamare pompieri, vigili, poliziotti per fare tacere «quel maledetto aggeggio» che, squarciando il silenzio, non li lascia più dormire. Ma il più delle volte mettono in fuga i ladri veri che devono abbandonare gli attrezzi del mestiere sul pianerottolo e scappare di corsa per non essere sorpresi dalla polizia.

In questura spiegano che è quasi raddoppiato il furto di automobili: 1700 nel mese di agosto del '77, 2900 nello stesso periodo del '78, più di 3500 l'anno scorso. I responsabili sono quasi sempre giovanissimi. Rubano una vettura, la usano per poche ore e poi la abbandonano. Spesso la gettano nei canali, la incendiano, la fracassano. «*E purtroppo* — commentano — *si comincia con furti di poco conto e poi si finisce in delitti più gravi*». In questura ci sono interi fascicoli di adolescenti sorpresi con un motorino rubato che sono diventati, poi, i protagonisti di omicidi sconcertanti. Ci sono andate di mezzo vittime innocenti.

L'assalto alla «Spa Stura» che ha fruttato 40 milioni di lire, quello al supermercato di via Arnaldo da Brescia e alla panetteria sono stati commessi da giovani: «18-20 anni, capelli lunghi (ma non troppo), jeans e maglietta».

Il denaro delle rapine e quello che si ottiene vendendo la refurtiva a ricettatori senza scrupoli serve quasi tutto per comperare la «dose» giornaliera di droga di cui non si sa più fare a meno. Agosto è un mese terribile per i tossicodipendenti. Lo spacciatore va in ferie e il mercato clandestino finisce per essere rifornito da canali irregolari. L'eroina può arrivare troppo «sporca» tagliata con veleni mortali o può essere di qualità più pura del solito e quindi troppo forte.

Lorenzo Del Boca

Aperta una nuova via nel gruppo del Bianco

Quattro istruttori del Cai vincono il Pilier de Brouillard

Quattro istruttori di alpinismo del Cai — Ugo Manera (che è anche accademico del Cai) ed Isidoro Meneghin di Torino, Flaviano Bessone di Bordighera e Mario Pelizzaro di Vercelli — hanno tracciato, dopo 18 ore di effettiva scalata, una via diretta al pilastro rosso del Brouillard, uno dei pilastri che reggono la cupola del Monte Bianco e lungo il quale si era già cimentato Walter Bonatti. Dice Ugo Manera: «Esisteva la via Bonatti a sinistra del filo del pilastro e la via da noi tracciata è a destra del filo dello stesso pilastro».

La parete superata dagli scalatori è alta 400 metri e presenta difficoltà alpinistiche di quinto grado e quinto superiore continuo con brevi tratti da superare in artificiale. Per condurre a termine l'impresa i quattro alpinisti hanno usato una settantina di chiodi (di cui una decina lasciati in parete) ed alcuni blocchetti ad incastro. Singolare il fatto, per una salita che si svolge quasi interamente sopra i 4000 metri, che gli scalatori hanno rinunciato agli scarponi e si sono arrampicati calzando normali pedule.

«Siamo partiti dal rifugio Monzino all'1 della notte di martedì — *ha detto Manera* — ed alle 8 eravamo all'attacco. Un'ora di preparativi, poi è iniziata la scalata vera e propria. La sera avevamo superato 150 metri e ci siamo preparati al bivacco, sospesi nel vuoto con le corde e protetti da una leggera tendina. Il tempo era splendido — *ha proseguito* — e non esisteva alcun pericolo di caduta di sassi. Ieri mattina all'alba abbiamo ripreso a salire ed alle 14 eravamo in vetta. E' poi cominciato, per la stessa via da noi aperta, la discesa a corda doppia. Considerata l'ora ed il caldo eccessivo — *ha concluso* — abbiamo evitato di scendere al rifugio, sia per la neve pesante, sia per il pericolo di essere investiti da blocchi di ghiaccio. Abbiamo pernottato ai 4038 metri del bivacco Eccles. All'alba siamo partiti».

Manera non ha nascosto la sua soddisfazione per l'impresa compiuta che ha definito come «la più suggestiva delle Alpi», perché la parete è di ottimo granito ed è caratterizzata dalla presenza di grandi diedri.

Settembre a Pino Fitto calendario di manifestazioni

Il settembre, per gli abitanti di Pino, sarà un po' più lungo di quanto non consenta il calendario: nei programmi della Pro Loco avrà infatti inizio con un torneo regionale di tennis il 30 agosto per concludersi domenica 5 ottobre con i festeggiamenti della vendemmia.

Ecco in sintesi le principali manifestazioni del Settembre Pinese di quest'anno. Dal 30 agosto al 7 settembre si svolgerà il torneo «Commenda» per tennisti classificati regionali, mentre nel corso del mese si affronteranno in torneo le formazioni calcistiche dei bar del paese e le squadre maschili di pallavolo.

Lo sport diventerà folclore con la quinta edizione dei Giochi dei Borghi in programma per la sera di sabato 20 settembre: ai Giochi si affiancheranno una corsa podistica tra i rioni che disputerà nella mattinata di domenica 28 e un'altra corsa podistica, questa volta libera a tutti, sul percorso Pino-Valle Ceppi-Pino in programma per domenica 14.

Caccia al tesoro domenica 7, chiusura dell'«Estate Ragazzi» venerdì 12, inaugurazione di una gara estemporanea di pittura dedicata ad Aldo Castano con esposizione delle opere dell'artista e della ceramista Genni Di Meo e spettacolo del Centro Danza di Pino sabato 13, esibizione del gruppo storico Pietro Micca domenica 14 e concerto d'organo del maestro Guido Fonsatti venerdì 19 completano il programma del Settembre. A chiusura delle manifestazioni, domenica 28 festa popolare con polenta per tutti.

Nar: ancora una telefonata

Nella notte è giunta all'Ansa di Torino una telefonata di uno sconosciuto che ha detto: «Qui Nar, colonna torinese; spezziamo ogni addebito con la strage di Bologna; onore ai caduti di Bologna. Seguirà comunicato». L'anonimo interlocutore ha anche minacciato ritorsioni contro giornalisti.

Anche a Torino dai primi di settembre

I francobolli usciranno dalle nuove macchinette

Sono in arrivo macchinette distributrici di francobolli, come già ne esistono nella maggior parte dei Paesi europei. A Torino verranno installate nella prima quindicina di settembre. Il ministero delle Poste e Telecomunicazioni aveva questo progetto da parecchio tempo all'esame degli esperti ma ne aveva sempre rinviata la realizzazione per motivi tecnici. Era difficile soprattutto scegliere il tipo di macchinetta più appropriato per l'Italia.

E' stato adottato quello più vicino al modello francese, scartando il tipo svizzero e quello inglese. Questi due Paesi, infatti, più che francobolli singoli, offrono esemplari di vario taglio in libretti, detti carnets, *ma in Italia i libretti con più francobolli non ci sono e non ne è prevista l'emissione. La macchinetta distribuirà così soltanto francobolli singoli, azionando una manovella, dopo l'introduzione della moneta.*

La macchinette utilizzeranno «francobolli in bobina» di diverso taglio: 200 esemplari alternati nel valore da 30 e da 120 lire, 200 nel valore da 30 e da 170 lire.

E' stato deciso che l'installazione delle macchinette debba coincidere con l'emissione della nuova lunga serie di francobolli ordinari (ossia non commemorativi) illustrati con i Castelli d'Italia, di cui tanto si è già parlato. Si tratta, nel complesso, di una iniziativa che non interessa ovviamente soltanto i collezionisti di francobolli ma tutti gli utenti. Infatti, soprattutto di domenica e nelle ore serali, quando le poste e i tabaccai sono chiusi, è quasi impossibile spedire la corrispondenza non riuscendo a trovare francobolli; anche molti stranieri si lamentano di questa carenza che in casa loro non è sentita, grazie proprio alle macchinette che, si spera, verranno risparmiate da atti di vandalismo e lasciate in perfetto funzionamento.

Ad un punto morto le indagini dei carabinieri

Era in un giro di contrabbando l'«impiegato» ucciso a Cinisello

Si sta cercando nel mondo dei contrabbandieri di tabacco una traccia per scoprire gli assassini di Antonio Gattuso, 32 anni, Torino, trovato ucciso in una discarica di rifiuti di Cinisello Balsamo alla periferia di Milano. Giustiziato con due colpi di pistola sparati a bruciapelo dietro l'orecchio.

La vittima diceva agli amici di avere un lavoro da impiegato amministrativo, la moglie Vincenzina Mavelli ha spiegato alla polizia che il marito, recentemente, commerciava in automobili. In realtà Antonio Gattuso era entrato probabilmente in una banda di contrabbandieri. Pedina di scarsa importanza. Negli archivi giudiziari il suo nome non era segnato con particolare rilievo. A suo carico c'era soltanto un precedente del 1974 quando fu accusato di oltraggio e di sequestro di persona per avere insultato e rinchiuso in un portone un vigile urbano e un carabiniere che volevano fare pagare una contravvenzione a un suo amico. Niente altro.

La sua attività di «agente del contrabbando delle sigarette» mascherata da una facciata «pulita» doveva durare da anni. I suoi viaggi all'estero erano molto frequenti. In una agenda trovata (con qualche spicciolo) nella tasca dei pantaloni erano segnati decine di indirizzi di persone residenti in Svizzera e in Germania.

Perchè è stato ucciso? I due colpi di rivoltella sparati a bruciapelo, il corpo gettato in un immondezzaio, i segni delle gomme di una automobile che è passata sopra al corpo della vittima già cadavere sembrano rispettare il macabro rituale che la «mala» riserva per i suoi uomini che hanno «sgarrato».

E' possibile che il Gattuso abbia tentato di tenere per sè una fetta dei guadagni destinati all'organizzazione e che i capi abbiano deciso la sua eliminazione. Oppure la sua morte è da inserire nel contesto di una guerra che si è scatenata nel Milanese fra bande rivali.

Il 14 maggio due pregiudicati, Buccheri e Leonardi, del clan di Liggio sono stati trovati crivellati di proiettili calibro «38»; un mese dopo, il 17 giugno, è toccato a Rosario Mirabella un boss della «famiglia» del Cipolla; e due settimane fa un giovane di 27 anni, Potito Petricelli, è stato lasciato morire dissanguato in un prato della periferia di Milano.

Ecco dove cenare d'agosto in città

Quartiere Centro — Bar Motta, corso Vitt. Emanuele 92; Biagini, via S. Tommaso 10; Colosi, via Mercanti 7; Bianchini, via Gioia 3; Da Mauro, via M. Vittoria 21; Da Nicola, via Po 20; Dock, via Cernaia 46; Europeen, corso Vinzaglio 17; Ferrero, corso Vitt. Emanuele 54; Fréjus, corso Beccaria 2; Angela Furia, c. P. Eugenio 4; Gasthaus, via Gramsci 3; I Tarocchi, via S. Dalmazzo 7; La Barbagia, corso Principe Eugenio 42; La Caravella, via Vasco 2; La Tinera, via Parini 13; Spada Reale, via Principe Amedeo 53; Da Ignazio, via Rattazzi 1; Mon Ami, via San Dalmazzo 16; Montecarlo, via San Francesco da Paola 37; Nuovo Regio, piazza Castello 117; Osvaldo, via Mercanti 16; Pam pam, corso Vittorio Emanuele 45; Pollastrini, corso Palestro 2; Porcellana, via Amendola 6; Porto di Savona, piazza V. Veneto 2; Rodi, via Rodi 4; Rosso, via XX Settembre 1; San Quintino, via San Quintino 2; Soge, via Lagrange 42; Tastevin, corso Siccardi 15; Fiorentina, via Palazzo di Città 6; Tibidabo, via Pomba 8; Sotto la Mole, via Montebello 9; Tiziana, via Carlo Alberto 49.

Quartiere San Salvario - Valentino — Due mondi, via Saluzzo 3; Del Chianti, via Saluzzo 13; Hostaria, corso Raffaello 5; Il Giaguaro, piazza Nizza 83; Il Papavero, corso Raffaello 5; Incrocci, via Nizza 84; Piatto d'oro, via Galliari 9.

Crocetta - San Secondo — San Secondo, via S. Secondo 7 bis; Del Toro, via Torricelli 59; Gionfaldoni, via Pastrengo 2; Luculliano, via Assietta 5; Pagni, corso Montevecchio 13; Sacillotto, via Vespucci 53; Vecchia Lanterna, corso Re Umberto 21; Da Giovanni, via Gioberti 24.

Quartiere San Paolo — Rosa, corso Lione 40; L'ostricaio, via Rivalta 233; Rosa, via Chiomonte 22.

Quartiere Cenisia - Cit Turin — Cambusa, via Valdieri 2; Mazzone, via P. d'Acaja 25; Duchesse, via Duchessa Jolanda 7; Il buco, via Lombriasco 4; Manolo, via Germanasca 37; Giandôja self service, corso Inghilterra 57.

Quartiere Campidoglio - San Donato — Porta Susa, corso S. Martino 5; Zazà, via Principe d'Acaja 57; Da Luis, corso Svizzera 58.

Quartiere Valdocco - Aurora - Rossini — San Giors, via B. Dora 3; Capuana, corso Vigevano 4; Da Mauro, corso Brescia 13; Da Vittorio, corso Novara 8; De Vitis Rocco, Lungodora Napoli 16; La vela, piazza Repubblica 24; Malanca, corso Principe Oddone 32; Massa, corso G. Cesare 53; Stazione Dora, via Cecchi 72; Taverna, via Catania 46.

Quartiere Vanchiglia - Vanchiglietta — Cik Ciak, via Varallo 4; Grieco, via Vanchiglia 16; Il fico d'India, corso S. Maurizio 61; Rugantino, via Riccio 5; Vecchia America, via Fontanesi 33.

Quartiere Nizza - Millefonti — Entremetier, via Nizza 216; La Frasca, via Ventimiglia 162; Il Marinaio, via Genova 63.

Quartiere Lingotto - Mercati Generali — La Ciattigliera, via Bruno 210; Bengasi, piazza Bengasi 15.

Quartiere Santa Rita — Al Fojot, corso Orbassano 460; Di Lembo, corso Sebastopoli 147; Due cuochi, via Tripoli 100; Santa Rita, corso Orbassano 98.

Quartiere Mirafiori Nord — Bologna, corso Unione Sovietica 395; Città giardino, via Guido Reni 171; Reni, via Guido Reni 125; Le 3 lanterne, corso Orbassano 277.

Quartiere Pozzo Strada — Asiago, via Asiago 15.

Quartiere Parella — Casa Bill, via Ghemme 13; Giordano, corso Francia 219; Da Zi Teresa, corso M. Grappa 29; Da Nando, corso Francia 448.

Quartiere Le Vallette - Lucento — Friuli, corso Potenza 169; La mascra d' fer, via Valdellatorre 120; Lucciola, via Segantini 15.

Quartiere Madonna di Campagna - Lanzo — Seri, via Giachino 71.

Quartiere Borgata Vittoria — Danilo, via Chiesa della Salute 42; La strana gente, via Ala di Stura 43.

Quartiere Madonna del Pilone — Da Beppe, corso Chieri 71; La cloche, str. Traforo Pino 106; Campagnolo, corso Casale 162; Ciacci, corso Chieri 48; Funicolare, strada Funicolare di Superga 3; Saltincielo, strada Funicolare di Superga 3; Italia, str. Basilica Superga 45; Ponte Barra, corso Casale 308.

Quartiere Falchera - Rebaudengo — Ciclope, strada Cuorgnè 122.

Quartiere Cavoretto - Borgo Po — Al Don Abbondio, corso Moncalieri 465; Cit Cauret, str. ai Ronchi 14; Bellavista, strada Santa Margherita 163; Alberoni, corso Moncalieri 288; Del Faro, corso Maddalena 172; Garden, str. Valsalice 2; Gran Corona, corso Moncalieri 52; Giuliano, corso R. Margherita 183; La gondola, corso Moncalieri 190; New's Remo, viale Thovez 60; Parco Europa, via San Rocco 24; La griglia, str. ai Ronchi 84; Passatempo, via Thovez 6; Cafasso, str. Valsalice 178.

Quartiere Mirafiori Sud — Mario, corso Orbassano 352; Grande Angelo, corso Orbassano 391; Quemado, corso U. Sovietica 409; Los Manas, v. Demaistre 41.

E' mancato

Mario Candido

Lo annunciano la moglie **Rina**, la figlia **Carla** con il marito **Fernando Trono** con i nipotini **Federico** e **Francesca**, la sorella **Pina** con **Sergio, Franca, Barbara, Patrizia**. Funerali in Torino giovedì 7 corrente mese, ore 16,30, Cimitero Generale.
— **Torino**, 7 agosto 1980.

Tragico incidente ha stroncato a soli 19 anni la fiorente giovinezza di

Alberto Robaldo

Lo piangono la mamma **Palma Giordano**, il papà **Aldo**, i fratelli **Elisabetta** e **Mario**, gli zii ed i cugini tutti. I funerali avranno luogo in Ceva, giovedì 7 alle ore 16 partendo dalla piazza dei Cappuccini.
— **Torino**, 6 agosto 1980.

Ci ha lasciati l'anima buona di

Luigi Rossi
Anziano ATM

Lo annunciano la moglie **Lucia Miglione**, i figli con rispettive famiglie. Funerali oggi ore 16,30 vicolo Condove 11.
— **Rivoli**, 7 agosto 1980.

Cristianamente è mancato

Giovanni Battista Furlone

Ne dànno il doloroso annuncio: figli, figlie, nuore, nipoti. Funerali venerdì 8 corr. ore 10,15 parrocchia S. Giulia.
— **Torino**, 6 agosto 1980.

Dopo breve malattia è mancata cristianamente

Ida Pollino Basso

Ad esequie avvenute lo partecipa con infinito dolore il figlio **Massimo**, ricordandola a quanti la stimarono. Un particolare ringraziamento all'amico dott. Vittorio Possevini per le cure prestate, ed alla signora Bice Ferrero per l'affettuoso conforto recato.
— **Torino**, 7 agosto 1980.

Dopo lunghissima sofferenza ci ha lasciati

Luigi Albanese
Cavaliere Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie **Angiolina**, la figlia **Gisella**, nipote **Alessandro**, sorella **Margherita** e marito, cognata **Maria Pane** vedova **Bessè**. Particolare ringraziamento al signor Dallevalle.
— **Torino**, 6 agosto 1980.

Cristianamente è mancata

Maria Comollo ved. Caserotti
anni 77

Ne dànno il triste annuncio la figlia **Paola** con il marito **Giovanni Crivello** e tutti i suoi cari. I funerali avranno luogo oggi giovedì ore 14.30 parrocchia Gesù Buon Pastore.
— **Torino**, 5 agosto 1980.

Cristianamente è mancato

Carlo Facelli
anziano «La Stampa»

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero e i familiari tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Rugo per la fraterna assistenza. I funerali il 7 agosto in Dronero alle ore 16 con partenza da via IV Novembre 12.
— **Dronero**, 6 agosto 1980.

La **Direzione Generale** e i **Dipendenti** dell'**Editrice «La Stampa»** si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

Carlo Facelli
— **Torino**, 6 agosto 1980.

Dopo lunga malattia è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Umberto Bonino

Dànno tristissimo annuncio la moglie **Maria**, la nipote **Tina** e famiglia, la cognata, parenti tutti. Per espresso desiderio dell'estinto se ne dà avviso a funerali avvenuti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia in Palazzo Canavese.
— **Torino**, 3 agosto 1980.

Dopo una vita dedicata al lavoro e all'amore per la famiglia è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Gramaglia

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Giancarla** con **Osvaldo** e **Alessandra**, fratelli, sorella e parenti tutti. Funerali da Moron - St. Vincent il 7 agosto ore 8,45 con tumulazione a Livorno Ferraris.
— **Moron**, 6 agosto 1980.

Ha lasciato serenamente i suoi cari

Eugenia De Benedetti

Ad esequie avvenute lo annunziano con commosso rimpianto figli, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla direttrice, al dott. Tedeschi e al personale della Casa di Riposo Israelitica per l'amorevole affettuosa assistenza.
— **Torino**, 7 agosto 1980.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Rosano
anziano Michelin

Ne danno il doloroso annuncio la sorella **Maria**, cugini e parenti tutti. I funerali giovedì 7 alle ore 14,30 da via Belmonte 22; la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Caselle Torinese. Non fiori ma opere di bene. Servizio autobus.
— **Torino**, 5 agosto 1980.

Cristianamente è mancata

Angela Matta in Borca
anni 81

La piangono il marito **Angelo**, il figlio **Carlo** con **Lia** e **Pierpaolo**, sorella, cognati, parenti tutti. Sarà impartita la benedizione parrocchia Cavoretto giovedì ore 15,45. Seguiranno funerali ore 17,30 chiesa di Castagneto Po, partendo da via Ronchi 57.
— **Torino**, 6 agosto 1980.

E' mancata ai suoi cari

Emilia Dovano ved. Ducato

Addolorati lo annunciano: i figli **Laura** e **Luciano** con le loro famiglie, la sorella e parenti tutti. I funerali in Bussoleno giovedì, ore 16, via Traforo 48. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Bussoleno**, 5 agosto 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Marchisio

Ne danno il triste annuncio il figlio **Ferdinando**, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 8 agosto ore 8 da corso Unione Sovietica 220. E' partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 7 agosto 1980.

Improvvisamente è mancato

Carlo Montù
anni 63

L'annunciano il fratello **Vincenzo** con **Domenica Bagnus**, la sorella **Maria** con **Carlo Clara**, la cognata **Teresa Almo** vedova **Montù**, i nipoti **Maria Grazia, Patrizia, Marina** e **Giancarlo**, zii, cugini, parenti tutti. Funerali venerdì 8 corrente ore 17 dall'abitazione via Borgaro 30. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman dalla chiesa al cimitero e ritorno.
— **Mappano di Caselle**, 6-8-1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ester Maria Benzo ved. Pitet
di anni 80

Ne danno addolorati l'annuncio i figli **Luigi, Giovanni Renato, Francesco, Ferdinando** con le nuore ed i nipoti, a funerali avvenuti. I congiunti ringraziano di cuore la Direzione ed il personale tutto della casa «La Residenza» di Rodello per l'assistenza prestata. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
—**Rodello d'Alba**, 6 agosto 1980.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo-Pietro Brunet
anni 90
ex segretario comunale

Dànno la dolorosa notizia: la figlia **Enedina** con il marito **Peppino Pilone** e **Carlo**, il figlio **Maggiorino** con la moglie **Maria Daghero** e figlia **Adriana** con il marito **Sergio Cervini** e **Simona**, la sorella **Emma**, nipoti e parenti. Funerali in Cumiana oggi ore 18 chiesa capoluogo, partenza da S. Mauro Tor. via Diaz 13 ore 16,30.
—**Torino**, 7 agosto 1980.

Si è fermato per sempre il cuore generoso del

dott. Angelo Rosso
ex direttore dell'esattoria comunale e Crt

Lo piangono **Anna** e famiglia, **Giovanni Ines Antonpaola** con le famiglie **Minuto** e **Badalamenti**. Benedizione oggi ore 11,30 corso Vittorio Emanuele II 14. Funerali in Montemagno partendo da Torino ore 14.
—**Torino**, 6 agosto 1980.

E' mancato

Matteo Mannino
maresciallo P.S.

L'annunciano la moglie, i figli, genero, nipoti, fratello, sorella e parenti tutti. Funerali venerdì 8 ore 10,15 Parrocchia della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 6 agosto 1980.

E' mancata

Luisa Schiavon in Inversi
anni 38

Addolorati l'annunciano: marito, figli, papà, mamma e parenti tutti. I funerali giovedì 7 agosto alle ore 16 da strada Antica Rivoli 86.
— **Grugliasco**, 6 agosto 1980.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Matilde Filippello ved. Cagliero
di anni 85

Ne dànno il triste annuncio i figli **Maddalena** e **Angiolina**; **Maria** col marito **Innocenzo Quaranta**; **Domenico** con la moglie **Maria Ripolo**; **Giuseppina**; **Massimo** con la moglie **Giuseppina Re**; **Teresa** col marito **Ettore Filippello**; la nuora **Luisa Barucci** con **Sara** e **Massimiliano**; **Anna** e **Laura**; la sorella **Monica**, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 agosto ore 17,30 partendo dalla abitazione di piazza Dante 71.
—**Castelnuovo Don Bosco**, 5 agosto 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Gaiottini

Lo annunciano la figlia **Maria** con il marito **Renzo**, la nuora **Alda**, il nipote **Gianclaudio**, la cognata **Rina** e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla divisione del prof. Quaini e prof. Mairano e il dottor Valter Bottone, alle suore dell'Ospizio di Grugliasco. Funerali venerdì 8 agosto ore 9 dalla Nuova Astanteria (largo Gottardo). E' partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 7 agosto 1980.

Cristianamente è mancato

Giovanni Peirone
anni 71

L'annunciano la moglie **Anna Pipino**, i figli **Margherita, Piero** e **Franco** con rispettive famiglie, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 7 corrente ore 10 dall'abitazione via Guglielmo Marconi 10. Un ringraziamento particolare al reverendo prevosto don Antonio, ai dottori Franco La Scala, Aldo Ardizzi ed alla infermiera signora Emma Brachet, per le amorevoli ed assidue cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Mappano di Caselle**, 6 agosto 1980.

RINGRAZIAMENTI

Luigino, Marisa e **Candida Scorzino** profondamente commossi ringraziano tutti coloro che, vicini o lontani, hanno partecipato e preso parte al loro dolore per la morte del caro estinto.

Candido

papà, suocero e nonno buono ed affettuosissimo. Un particolare ringraziamento alle signore Nina, Lina, Anna e Nunzia per l'affettuosa assistenza. La Messa di ricordo verrà celebrata nella parrocchia di San Filippo il 12 agosto 1980 alle ore 19.
—**Torino**, 6 agosto 1980.

Papà e mamma di

Sergio Callman

ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore.
—**Torino**, 7 agosto 1980.

ANNIVERSARI

1940 31 gennaio 1980

Maria Borgna in Montanari di Savigliano

Il figlio **Libero Montanari** la ricorda a parenti e amici, grato di incontrarli alla Santa Messa venerdì 8 agosto ore 9 Parrocchia Sacro Cuore di Maria, via Campana 8.

1977 1980

Maria Antonia Gianotti ved. Fassino

Nel terzo anniversario della scomparsa della adorata Mamma, i suoi figli La ricordano con grande rimpianto e affetto. S. Messa in suffragio verrà celebrata martedì 12 agosto ore 9 Chiesa S. Grato (Borghetto) Ivrea.

7-8-1979 7-8-1980

Filippo Baratelli

E' passato un anno dal giorno in cui si è chiuso per sempre il libro della tua vita. Con il cuore pieno di dolore per il grande bene perduto, ti ricordo a quanti ti hanno stimato e onorato, a chi ti ha dato aiuto e conforto e ti piango con accorata nostalgia. Tua **Rosy**.

Papà, fratello, sorella ricordano con infinito rimpianto nel 3° anniversario

Emilia Augusta Cognasso

Santa messa in S. Anna via Medici ore 9,30 venerdì 8 agosto 1980.
—**Torino**, 7 agosto 1980.

1975 1980
PER. IND.

Armando Gambini

Sei sempre con noi ed insieme percorriamo la vita di ogni giorno.
—**Torino**, 7 agosto 1980.

1978 1980

Margherita Gregorio in Nota

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

1965 1980

Riccardo Spelgatti

Caramente Lo ricordano moglie e figlie.

I cani potranno essere portati a «farsi il fiuto» in campagna dal 16 agosto

Dal 21 settembre è aperta la caccia Questo il decalogo per le doppiette

La chiusura è fissata al 31 gennaio - La legge regionale, che ne stabilisce le norme, pone grande attenzione alla tutela ambientale - Fine stagione anticipata per la zona alpina - In pianura si potrà sparare tre giorni la settimana

Tutte le norme per la stagione venatoria

Non dimenticate l'assicurazione contro i danni a persone e cose

Queste le principali norme dettate dalla Regione cui deve attenersi chi intenda andare a caccia in Piemonte. Sono contenute in un libretto a disposizione di chi ne faccia richiesta presso gli enti locali.

• Chiunque intenda esercitare la caccia deve essere in possesso del relativo tesserino, predisposto dalla Regione e rilasciato dal presidente della Provincia, subordinato alle seguenti condizioni: a) licenza di porto d'armi per uso di caccia; b) versamento delle tasse prescritte; c) stipula del contratto di assicurazione.

• Il tesserino vale un'annata venatoria e deve essere restituito alla richiesta di quello nuovo per l'anno successivo e comunque entro il 30 settembre.

• Il cacciatore che intenda esercitare l'attività venatoria in una zona di gestione sociale (aree in cui le categorie territorialmente interessate partecipano alla gestione dell'ambiente faunistico venatorio) o in un comparto alpino deve farsi apporre sul tesserino apposito timbro indelebile che indichi la zona o il comparto scelto.

• Il cacciatore deve annotare in modo indelebile negli appositi spazi del tesserino il giorno di caccia prescelto nella propria o nelle altre regioni all'atto dell'inizio dell'esercizio venatorio e i capi di selvaggina non appena abbattuti.

• L'abilitazione venatoria è richiesta per il rilascio della prima licenza di porto d'armi per uso di caccia e per il rinnovo della stessa in caso di revoca.

• E' necessario aver stipulato contratto di assicurazione per responsabilità civile verso terzi per un minimo di 80 milioni per ogni sinistro con il limite minimo di 20 milioni per ogni persona danneggiata e di 5 milioni per danno a animali o cose.

E' vietato abbattere o catturare esemplari di qualsiasi specie di mammiferi o uccelli fatta eccezione per i seguenti e nei periodi specificati:

1) Dal 21 settembre al 14 dicembre: beccaccino, lepre comune, lepre bianca, camoscio, pernice bianca, fagiano di monte, coturnice, pernice rossa, quaglia, starna.

2) Dal 21 settembre al 31 dicembre: coniglio selvatico, fagiano, colno della Virginia, beccaccia, allodola, tortora.

3) Dal 21 settembre al 31 gennaio: cesena, tordo bottaccio, tordo sassello, corvo, cornacchia nera, pavoncella, germano reale, folaga, gallinella d'acqua, passero, passera mattugia, passera oltremontana, storno, alzavola, marzaiola, colombacco, donnola, volpe.

4) Dal 1° novembre al 31 gennaio: cinghiale.

• E' sempre vietato abbattere o catturare: giovani camosci con meno di 18 mesi (riconoscibili per le corna più corte delle orecchie), le madri che li accompagnano, la femmina del fagiano di monte, giovani cinghiali, caprioli, cervi, daini, mufloni.

• La caccia è consentita complessivamente per non più di tre giorni la settimana, da un'ora prima del sorgere del sole al tramonto. E' vietata martedì e venerdì.

• Ogni cacciatore può abbattere nell'intera stagione un numero di capi di selvaggina stanziale pari a non più di 60 punti complessivi così computati: a) ungulati: 30 punti con il limite di un capo annuale; b) coturnice, lepre bianca e pernice bianca: 20 punti con limite di due capi annuali; c) gallo forcello: 20 punti con limiti di tre capi; d) lepre comune: 5 punti con limite di cinque capi; e) starna: 10 punti con limite di 5 capi; f) pernice rossa: 10 punti con limite di 3 capi; g) colino della Virginia: 1 punto con limite di 10 capi; h) coniglio selvatico e fagiano: nessun punto con limite di trenta capi.

• L'esercizio venatorio è consentito su tutto il territorio regionale tranne nei luoghi vietati indicati negli articoli 45 e 46.

• E' vietato portare armi per uso di caccia cariche, anche se in posizione di sicurezza, all'interno dei centri abitati o a bordo di veicoli di qualunque genere, sparare da distanza minore di 150 metri in direzione di: immobili, fabbricati e stabili adibiti ad abitazione e posto di lavoro, vie di comunicazione ferroviaria e strade carrozzabili, funivie, filovie e altri trasporti a sospensione, stabbi, stazzi, recinti.

• La caccia è consentita con fucile di calibro non superiore al 12.

• Nella zona faunistica delle Alpi è vietato l'uso del fucile a ripetizione o semi-automatico.

• E' vietato: a) ogni forma di uccellagione; b) cacciare a rastrello in più di tre persone; c) cacciare sparando da veicoli o natanti a motore in movimento o da aeromobili; d) usare richiami vivi; e) usare richiami acustici a funzionamento meccanico, elettromeccanico o elettromagnetico; f) usare esche o bocconi avvelenati.

Anche quest'anno siamo arrivati alla vigilia dell'apertura della stagione di caccia. Mancano, per l'esattezza, 44 giorni alla data «*fatidica*» fissata per il 21 settembre (la chiusura sarà il 31 gennaio). Già da sabato 16 agosto — e fino al 17 settembre compreso — si potranno portare in campagna i cani perché «*si facciano il fiuto*».

La Regione Piemonte, ha varato, nell'ottobre '79, una nuova legge in proposito che sancisce regole molto severe. «*La Regione ...tutela la fauna selvatica quale patrimonio naturale per la salvaguardia dell'ambiente, disciplina l'attività venatoria e persegue in particolare i seguenti scopi:*

1) Attuare un piano programmato di salvaguardia e di recupero dell'equilibrio ambientale faunistico del Piemonte.

2) Dotare il territorio regionale di strutture atte alla protezione e al potenziamento quantitativo e qualitativo delle specie faunistiche autoctone.

3) Eliminare o ridurre i fattori di disequilibrio e di degrado ambientale.

4) Coinvolgere e corresponsabilizzare a tali fini il maggior numero di cittadini.

5) Disciplinare, compatibilmente alle risorse faunistiche, l'attività venatoria finalizzando l'impegno dei cacciatori e le risorse economiche agli scopi della presente legge». Come si vede, si attribuisce ben maggior importanza alla tutela dell'ambiente naturale e della fauna, piuttosto che non al divertimento o alla attività «*sportiva*» dei cacciatori.

Le norme fissate della Regione si dividono in due grandi gruppi: quelle relative alla zone montane, che sono competenza esclusiva della Regione, e quelle per il territorio di pianura che riguardano, invece, le province. Complessivamente, sia le une sia le altre, stabiliscono ulteriori limitazioni rispetto alle regole definite a livello nazionale e questo alla luce delle già precarie condizioni in cui si trova il patrimonio faunistico della nostra regione.

La durata della stagione, ad esempio, non è uguale per tutte le specie. Nella zona alpina la chiusura è anticipata di un mese e mezzo (14 dicembre). In pianura si potrà cacciare solo tre giorni alla settimana (a scelta delle province fra lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica), di cui non più di due consecutivi, e in montagna solo il mercoledì e la domenica. Il carniere (ogni animale ha un suo punteggio e nell'arco dell'intera stagione non si possono superare i 60 punti) realizzato in pianura si assomma a quello della montagna. Per animali particolari come il cinghiale e il camoscio (che hanno un proprio specifico periodo di caccia libera e di cui non si può comunque uccidere più di un capo all'anno) si devono rispettare i Piani di tiro definiti dalle commissioni di gestione delle zone di caccia controllata.

Il tesserino regionale per la pratica della caccia costa 2 mila lire e su di esso devono essere annotati i giorni di pratica e il punteggio del carniere.

Ercole Rabitti spiega perché ha rinnovato il contratto

«Credo nel Toro, perciò continuo»

Prohaska, il regista

Durante la prima partita in famiglia disputata dall'Inter, Prohaska ha convinto Bersellini e ha divertito i tifosi

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — Quando si dice «due in più» nel caso del Torino si intende due giocatori in più che sono Pulici e Claudio Sala: perfettamente corretti nelle loro dichiarazioni, senza l'ombra di polemica, affermano di essere a disposizione ed aspettano il momento di giocare, con una voglia da ragazzini. Si guadagneranno il posto, ecco tutto. Ercole Rabitti, per il quale la situazione non presenta problemi, sorride soddisfatto per quanto il Torino ha fatto in questa prima parte della preparazione e non dice — come potrebbe — che gli sta bene, benissimo così: il sogno di qualsiasi allenatore è quello di avere a disposizione il numero massimo di giocatori: il Torino, quindi, lo accontenta anche con questo «ripescaggio» di due giocatori che sono sempre stati di massimo rilievo.

La preparazione è andata bene: tutti sono in forma perfetta ed anche i problemi di peso sono

stati superati in modo brillante. *«Basta un dato per chiarire la situazione* — spiega Rabitti — *ed è riferito a D'Amico: al peso ha fatto registrare poco più di 73 chilogrammi, cosa che per lui è un record che non raggiungeva da moltissimi anni. Segno che ha lavorato bene, come tutti i suoi compagni. Vedo che tutti hanno una gran voglia di fare, nonostante il gran caldo. La temperatura costringe ad un supplemento di fatica, ma io ne sono soddisfatto: ogni sforzo in più cui siamo costretti in questo periodo si risolverà in un vantaggio più avanti»*.

Il Torino sta affrontando la seconda parte della preparazione: un lavoro più intenso, intervallato, con corsa mista e sviluppo della velocità. In questo momento è diventato molto più importante il fattore tecnico, si comincia ad abbozzare qualche tipo di manovra con le partitelle, sia su una piccola fetta di campo che nell'intero terreno di gioco. Naturalmente, i risultati si cominceranno a vedere quando si giocherà sul serio, anche se in amichevole, come accadrà domenica a Tortona. Sarà soprattutto importante vedere come si sono inseriti i due nuovi D'Amico e Van de Korput.

«A questo punto sono molto soddisfatto del modo ocn cui si sono inseriti nell'ambiente. Van de Korput poteva avere qualche difficoltà perché non poteva comunicare con i compagni per evidenti motivi di carattere linguistico. Ma Pecci, Volpati, il dottore hanno risolto al meglio questo problema».

«E per quanto riguarda lei?».

«Sul campo ci intendiamo benissimo. C'è il grosso vantaggio che si possono spiegare le cose con l'esempio; tutto funziona perfettamente. Fuori campo è un po' più difficile, in quanto io non parlo la sua lingua: ma sono particolari senza una vera importanza: quello che conta è che la squadra sia a posto e sotto questo aspetto sono pienamente tranquillo».

— Al punto da pensare ad un grosso successo del Torino?

«Non voglio entrare nei particolari, ma dico semplicemente una cosa: se ho accettato di continuare è perché sono molto ottimista: le conseguenze tiratele voi».

Beppe Bracco

Sci nautico, vela, canoa, wind-surf e nuoto sincronizzato

«Estate ragazzi» a Viverone il festival degli sport d'acqua

«Estate ragazzi» sul lago di Viverone: sport acquatici no-stop. Dallo sci nautico alla vela, dal wind-surf alla canoa, dalla pallanuoto al nuoto sincronizzato. Un'iniziativa che ha già interessato 150 giovani tra i 14 ed i 17 anni, divisi in 6 gruppi.

«Non abbiamo la pretesa che i ragazzi imparino a fare tutto quanto — *precisa il professore Veniero Vanni, promotore dell'iniziativa* — ma che si avvicinino alle varie attività. Un lavoro a scopo puramente promozionale insomma, tendente ad allargare la base dei praticanti gli sport acquatici».

Le giornate dei giovani torinesi a Viverone sono particolarmente intense. Sveglia alle 7,30 e subito, prima ancora della colazione, un'ora intera di footing e di ginnastica. Alle 10 tutti sull'acqua, divisi in gruppi, ad affrontare le varie attività, sotto la guida di 4 istruttori ed un coordinatore. Dopo il pasto di mezzogiorno ancora sport, giochi, oppure l'occasione di dare una mano ai contadini di una vicina azienda agricola.

«Tra le varie attività proposte quella che più ha interessato i ragazzi è certamente stata la canoa — *spiega Vanni* — al punto che ora ci troviamo nella necessità di dirottare i neo-canoisti verso qualche società torinese per dare una continuità agonistica o anche semplicemente turistica, all'iniziativa».

«Il nostro intendimento però è quello di favorire altre specialità, quali il wind-surf e lo sci nautico — *continua l'operatore sportivo* — il primo perché è lo sport del momento e si adatta particolarmente alle caratteristiche del lago. Per quanto riguarda lo sci nautico invece perché è nostro intendimento sfatare la leggenda che ne vuole fare uno sport di élite a tutti i costi, uno sport da ricchi. Lo sci d'acqua da noi diventa un'attività alla portata di tutti, tanto più che è sport particolarmente adatto come cura dei paramorfismi perché evidenzia il bilanciamento e la simmetria del fisico. Per la nostra opera promozionale abbiamo ottenuto l'assegnazione di un motoscafo da parte della Federazione e questo ci ha permesso di ridurre i costi in modo sensibile. Anche in questo caso ora dobbiamo risolvere il problema di dare continuità ai corsi. A questo proposito intendiamo istaurare collegamenti nuovi con gli sci club e prolungare l'attività durante tutto l'anno, abbinando sci nautico e sci invernale».

«L'importanza dello sport come mezzo per prevenire e curare i paramorfismi la si capisce proprio stando in mezzo ai giovani — *conclude Vanni* — ed infatti fin dalla ginnastica del mattino abbiamo potuto costatare come i ragazzi torinesi fossero rigidi, bloccati, disabituati alla pratica sportiva. E questo è balzato evidente soprattutto quando al lago di Viverone è giunto un gruppo di ragazzi austriaci, che hanno dimostrato doti di agilità decisamente superiori a quelle dei loro coetanei torinesi. Evidentemente all'estero esiste una mentalità sportiva, inculcata nei figli dagli stessi genitori, che noi neppure ci sognamo».

Marco Sannazzaro

Una ragazza si cimenta, con volontà e buoni risultati, nel suggestivo wind-surf

Il calcio in Usa è diventato popolarissimo: aumentano i campioni in una cornice di folclore con majorettes e cartoni animati

Non è più cimitero di elefanti

NEW YORK — Mercoledì sera 30 luglio, allo stadio dei Giants nel New Jersey, dall'altra parte del fiume Hudson, di fronte a Manhattan, sembrava di essere al Comunale di Torino o all'Olimpico di Roma cinque o sei anni fa. Il duello in campo tra il centrattacco della squadra locale, i Cosmos (i Mondi) e lo stopper della squadra ospite, i Blizzards (le Tormente) ricordava infatti gli scontri per lo scudetto tra la Juventus e la Lazio. Il centrattacco era Chinaglia e lo stopper era Morini: entrambi un po' invecchiati, un po' più lenti, ma non meno battaglieri. Persino il pubblico, in gran parte italiano, rievocava le partite di calcio del nostro campionato. Pioveva, e gli spettatori erano solo 35 mila. Ma i Cosmos, la compagine più seguita d'America, attirano generalmente una folla di 70 mila persone.

Mercoledì sera, i Cosmos hanno vinto 3 a 1, e Chinaglia, sebbene Morini lo abbia quasi sempre controllato con facilità, ha fatto un gol. I tifosi newyorchesi, per cui «Gioorgioo» (così pronunciano il suo nome) è una specie di eroe, sono tornati a casa felici. Ancora più felici sono stati la Warner Brothers, proprietaria della squadra, e la North American Soccer League, la principale delle tre leghe calcistiche statunitensi. Il match, invero, ha fornito la riprova del successo del calcio. Un tempo la cenerentola degli sport nel paese più potente del mondo, esso pare ora destinato a divenire il più popolare: più popolare ancora del baseball, che le folle di estrazione europea non capiscono, e del football americano, la versione violenta del rugby, da cui incominciano a rifuggire.

CLIFF TOYE UN GIORNALISTA

Per una singolare coincidenza, mercoledì sera c'era a capo dei «Blizzards» l'uomo che ha introdotto il calcio negli Stati Uniti e che ha creato i Cosmos dal nulla, Cliff Toye. E' questi un ex giornalista sportivo inglese del *Daily Express*, arrivato ad Atlanta in Georgia alla fine degli Anni Sessanta con un nazionale della Scozia, Phil Woosnam. Toye fondò la Lega con quattro squadre, il campionato dopo le portò a otto, il terzo a sedici. La Warner Brothers, subodorando l'affare, lo assunse a peso d'oro perché creasse una compagine «che sapesse divertire». La Warner Brothers non è soltanto una delle più grandi case cinematografiche del mondo, è anche un colosso delle comunicazioni e di altre cento attività. Diede a Cliff Toye un assegno in bianco.

L'ex giornalista lo usò alla perfezione. In un paio d'anni, acquistò la «perla nera» Pelé in Brasile, lo stopper Carlos Alberto suo compagno, il «principe» Franz Beckenbauer in Germania, e «Gioorgioo» Chinaglia in Italia. Vi mescolò vari giovani americani e, in un mondo in cui le pedate non si sferravano ancora a un pallone, ebbe la formula per la squadra meraviglia. Trovò persino un allenatore noto alle nostre folle, Eddie Firmani, un non dimenticato centrattacco dell'Inter. Andava tutto bene. E infatti la Warner Brothers, che come ogni multinazionale non si espande con la gratitudine, ritenne che Cliff Toye avesse ormai assolto il suo compito, e gli chiese di dimettersi. Stessa sorte toccò a Firmani.

Oggi, Toye è il manager dei Blizzards, la squadra di Toronto, in Canada, e sta operando nel calcio canadese la stessa trasformazione che ha operato nel calcio Usa. Non molto alto di statura, massiccio, con la barba, il sigaro eternamente in bocca, egli figura tra i promotori della fusione, negli scorsi anni, dei campionati dei due Paesi. La North American Soccer League include 24 squadre, divise in sei gironi, che giocano da aprile ad agosto compresi. Le prime due di ogni girone passano al turno successivo, e così via sino alla finale. Nel '77 e '78 i Cosmos furono campioni, nel '79 lo fu il Vancouver, che è appunto del Canada.

ANCHE NEL CALCIO USA SUPERPOTENZA?

Toye è persuaso che entro un decennio l'America sarà una superpotenza anche nel calcio. «*Squadre come i Cosmos* — dice — *possono sembrare una legione straniera, ma si allevano in casa ragazzi brillantissimi. La spinta del pubblico è incredibile: in Europa lo sport attraversa periodi di crisi, qui, dopo gli incerti dell'inizio, è in ascesa inarrestabile. Lo dimostra il fatto che molte squadre ormai possono acquistare e stipendiare assi stranieri*». Fa un lungo elenco: i Cosmos hanno preso, tra gli altri, gli olandesi Neeskens e Rensenbrink, quasi campioni mondiali nel '74; il Fort Lauderdale ha ottenuto Cubillas, una «stella» di Buenos Aires e il tedesco Mueller, e via di seguito.

Morini conferma l'impressione anche se, precisa, la differenza tra una compagine e l'altra è enorme. Chi è al fondo della scala, può trovarsi con una media di non più di 10 mila spettatori per partita. In un ambiente dove anche lo sport, come qualsiasi altro spettacolo, è profitto, diventa allora difficile garantirsi la sopravvivenza. Per gli assi stranieri, inoltre, è problematica l'ambientazione. «*Questo non è un Paese, è un continente* — spiega l'ex juventino —. *Un giorno si gioca al Nord al freddo, l'altro giorno al Sud, a un caldo torrido. I campi d'erba si alternano a quelli con il fondo artificiale, dove bisogna colpire la palla soprattutto al volo, non si fa i giocolieri. I punteggi vengono calcolati in modo diverso. E' una fatica muscolare e mentale enorme*».

E non tutti ce la fanno, qualcuno torna indietro.

Squadre come i Cosmos non hanno esitazioni. Per un asso straniero che parte — Beckenbauer, a settembre — ve n'è uno nuovo che arriva, il belga Van Der Elst, protagonista degli Europei a Roma, che ha debuttato la scorsa settimana. E intanto, il serbatoio locale si allarga. Sempre i Cosmos affiancano a Carlos Alberto, che dichiara 36 anni mentre ne ha 41, il diciottenne Durgan, idolo delle teenagers, e a «Gioorgioo» il ventunenne Davies. E' discutibile se questa mescolanza di ragazzini e anziani campioni sia meglio che non una via di mezzo. Ma la voce che il calcio americano sia il «cimitero degli elefanti», ossia il rifugio degli atleti alla fine della carriera, è errata. Le partite sono almeno due alla settimana, se non addirittura tre, e ci vogliono muscoli e volontà forti per difendere il proprio prestigio.

New Jersey. Pelé quando era una star dei Cosmos

Franz Beckenbauer

Per un europeo, assistere a una partita di calcio «made in Usa» può essere traumatico. Innanzitutto, è rivoluzionario il sistema del punteggio: 3 punti per gol, allo scopo di prevenire un eccesso di difensivismo. Anche la classifica dei cannonieri è calcolata in maniera differente: conta non solo la rete, bensì anche l'ultimo passaggio che porta ad essa. Infine l'arbitraggio è sempre avventuroso: gli arbitri americani sono più ricchi di buona volontà che di preparazione. E naturalmente, la cornice è hollywodiana: majorettes in minigonna che ballano ai bordi del campo, gambe al vento; personaggi dei «cartoons» o di Walt Disney che intrattengono i bambini; esibizioni folcloristiche negli intervalli; mezze parate militari.

Il biglietto d'ingresso allo stadio dei Giant costa generalmente 7 dollari per i popolari (6099 lire circa) e 12 dollari per le tribune (11 mila o meno). Non esistono altri ordini di posti. Tutti sono a sedere: le tribune corrono intorno al campo intero, a metà altezza degli spalti, e sono semicoperte. Hanno sedili blu, in contrapposizione a quelli rossi dei popolari sopra e sotto. Dietro le porte, in cima a tutto, due tabelloni luminosi, che non segnalano solo le formazioni e il punteggio, ma forniscono una specie di cronaca visiva della partita, con qualche commento dell'altoparlante. I tabelloni, incidentalmente, servono anche a dare via agli applausi e ai fischi.

LA CARICA DEL SETTIMO CAVALLERIA

Quando la squadra di casa è all'attacco, suona la carica del Settimo Cavalleria del West. Se Chinaglia fa un gol, il tabellone mostra un cartone animato di Guglielmo Tell che infila la mela con la freccia sulla testa del figlio. Il portiere salva per miracolo: il solito tabellone esibisce un salvagente che viene lanciato a un marinaio in procinto di annegare. Per le fasi più salienti del gioco vi è un *replay* immediato, come alla televisione, e la faccia del giocatore che si distingue fa capolino con un'aureola. E' uno spettacolo nello spettacolo, che suscita spesso risate, urla e risolve seduta stante aspre controversie.

Un tempo l'Italia era l'America del calcio per i giocatori. Ma l'America vera offre oggi stipendi più alti e trattamenti più privilegiati. Beckenbauer ottenne un contratto di tre anni di quasi 2 miliardi e 200 mila lire. Chinaglia guadagna un po' di meno, ma ha un'altra attività: la sua «accademia» o scuola per ragazzi, che i Cosmos reclamizzano gratuitamente. Pelé, che si è ritirato l'anno scorso, prendeva più di tutti, quanto non si sa. Oggi, fa l'ambasciatore della Warner Brothers, che lo ha messo persino nel suo ultimo film: la storia di un incontro di calcio nell'ultima guerra tra prigionieri dei campi di concentramento e tedeschi, di cui sono protagonisti Michael Caine e Sylvester Stallone.

Ennio Caretto

New York. Giorgio Chinaglia, giocatore manager dei Cosmos

Steve Hunt batte il portiere inglese Gordon Banks in un match di campionato Usa

Il pilota ticinese, ancora in clinica, mette sotto processo il mondo della F. 1

Regazzoni accusa, chi lo ascolta?

DAL NOSTRO INVIATO

BASILEA — Il grido d'allarme lanciato da Clay Regazzoni giungerà sino a Hockenheim? E' difficile dirlo, ma com'è successo molte volte in passato, è probabile che le accuse fatte dal pilota ticinese all'Associazione dei costruttori di Formula 1 e alle autorità sportive cadano ancora una volta nel vuoto. Lo sfortunato quarantenne pilota svizzero ha ancora una volta ribadito le sue idee in merito alla pericolosità dei circuiti e delle macchine. Non sono parole buttate a vanvera, perché Clay ha pagato già duramente i rischi che si corrono gareggiando sulle piste di tutto il mondo. E' legato a una carrozzella con un busto tremendo che lo stringe, lo soffoca e non lo lascia in pace. Deve cercare di rieducarsi con sacrifici immensi, quotidianamente. Presso la sua cameretta al Pharaplegiczentrum, è un continuo pellegrinaggio di amici. Ieri ne sono arrivato a decine. Clay ricorda, ma non vuole al tempo stesso ricordare. Non vuole più sentir parlare della Formula 1, non vuole più vedere le gare. Ma, ciononostante, non rimane insensibile alla situazione difficile. La morte di Patrick Depailler lo ha colpito a fondo. Erano abbastanza amici.

«*Non riesco a capire* — afferma Clay — *come mai nessuno faccia qualcosa per risolvere i problemi. Sarebbe semplicissimo, basterebbe ridurre la velocità delle macchine e non ci sarebbe neppure bisogno di cambiare i tracciati più pericolosi. Eppure nessuno si muove, nessuno vuole fare niente. E' incredibile, non riesco a capire*».

Regazzoni ha ragione. Sembrava che l'accordo fra la Foca e la Fisa avesse portato a un miglioramento della situazione. Non si volevano togliere le minigonne, ma almeno si era parlato di riduzione delle dimensioni dei pneumatici. Invece adesso le case fornitrici delle gomme non vogliono saperne di cambiare il loro prodotto. Rimarranno tali e quali e le scuderie inglesi, a loro volta, non desiderano assolutamente togliere le paratie laterali che permettono l'«effetto suolo». Cosa succederà? Si continuerà ad andare avanti così, fra un incidente e l'altro?

Regazzoni scuote la testa, non vuole pensarci. Lui ancora una volta ha fatto il suo dovere, anche dalla cameretta di un ospedale. Chi può raccogliere l'invito dovrebbe ascoltare le sue parole.

Clay adesso deve pensare soprattutto alla propria salute, alle proprie gambe ancora paralizzate. Si è sistemato bene, il vecchio Clay, nella sua stanzetta. Sembra quasi un pied-à-terre di uno scapolone. Un televisore, un impianto stereo, decine di bottiglie di vino pregiato che gli amici gli hanno portato da tutto il mondo (dal barbera al Chianti, dal barolo allo champagne), e decine di manifesti, di biglietti di simpatia appesi da tutte le parti. C'è anche un poster dell'Inter campione d'Italia e ci sono fotografie di macchine. Ma Clay alle vetture da corsa non pensa molto. La British Leyland gli ha regalato una splendida Jaguar berlina adattata per la guida con le sole mani, però il ticinese non la usa molto. Preferisce girare con la carrozzella per i giardini della clinica, prendere un po' di sole. Le macchine, le corse sono ormai un ricordo lontano.

Forse non è stato tanto il terribile incidente di cui è stato vittima a disamorarlo per l'ambiente che per tanti anni l'ha visto come protagonista. E' stata invece questa indifferenza, questo non voler risolvere i problemi. E domani la Formula 1 scenderà nuovamente in pista, dimentica di quanto è successo a Clay cinque mesi fa, e di quanto è capitato al povero Patrick Depailler, ancora più sfortunato, venerdì scorso. Sarà una corsa tranquilla? E' difficile rispondere anche a questa domanda. La speranza di tutti è che non succeda nulla. Ma se così sarà, si andrà avanti ancora senza una soluzione definitva al grosso problema della sicurezza. E le parole di Clay Regazzoni ancora una volta saranno urlate solo al vento.

Cristiano Chiavegato

Panatta a Nizza perde, poi vince

NIZZA — John McEnroe e Guillermo Vilas si sono qualificati per il girone finale del torneo di tennis in corso di svolgimento a Nizza. Negli ultimi due incontri delle eliminatorie, Adriano Panatta — che in precedenza era stato battuto da McEnroe — ha superato il francese Jean-François Caujolle per 6-4 6-4, mentre McEnroe ha sconfitto Vilas per 6-4 3-6 6-1. Già qualificati al torneo finale erano gli statunitensi Connors e Tanner.

Bocce - Granaglia polemico con la federazione

«Per favorire i giovani abbandono la nazionale»

Umberto Granaglia ha davvero deciso di smettere? L'esplosiva dichiarazione, rilasciata quindici giorni fa, alla conclusione dell'incontro internazionale fra le squadre nazionali di Francia e Italia che si è svolto nell'ambito delle manifestazioni di Sportuomo Torino '80 nel Palazzo a Vela (la vittoria è stata degli azzurri con un netto 26 a 6 e dieci successi su tredici incontri), aveva lasciato bocciofili e «addetti ai lavori» un po' increduli e perplessi: era stata dettata da un particolare momento di delusione o era invece maturata dopo approfondita riflessione?

Lo scalpore destato da un simile annuncio imponeva una verifica e abbiamo raggiunto il capitano azzurro al bocciodromo di Giaveno, dov'era impegnato nel tradizionale torneo estivo a 32 coppie «Coppa Città di Giaveno» assieme a Faggion. Granaglia ci ha accolto con la solita cortesia e ci è parso ben disposto al dialogo con una gran voglia di «vuotare il sacco» e dire chiaramente cosa aveva «dentro».

«Puntualizziamo innanzitutto — *ha esordito Granaglia* — che il mio "basta" era riferito soltanto alla nazionale, perché non intendo assolutamente smettere di giocare a bocce; in questi ultimi tempi troppe cose non sono state fatte a modo e la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato l'atteggiamento dei responsabili federali proprio in occasione dell'ultimo incontro internazionale a Torino. Avevo ripetutamente detto che desideravo non essere convocato e che era un'ottima occasione per lanciare qualche nuovo elemento e qualche giovane. Tutto vano: i soliti nomi... per avere una qualche garanzia di successo, ma con ancora irrisolto il problema di creare validi rincalzi».

«Senza poi tacere — *ha aggiunto Granaglia* — che i francesi, come ormai succede da anni, hanno "snobbato" l'impegno, mandando in campo una formazione senza i giocatori migliori e sminuendo così il significato del successo azzurro. C'è comunque da rilevare che fra i presenti a Torino c'erano dei giovani, alcuni ormai più che promesse, a conferma di una politica ben diversa adottata dai responsabili transalpini».

Per quasi trent'anni Umberto Granaglia, indiscusso «campionissimo» di bocce, è stato legato alle fortune della squadra italiana in campo internazionale (105 le presenze in azzurro) ed è difficile pensare, sapendolo ancora in buona vena (e lo dimostra il fatto che in campo impone tuttora rispetto ed è sempre fra i migliori anche se ormai è sulla soglia dei 50 anni), ad un divorzio della squadra azzurra. Non si può, all'improvviso, con un semplice colpo di spugna, cancellare il nome di un giocatore che è stato la «bandiera» delle bocce in Italia, che ha vinto 12 titoli mondiali, 11 europei e 41 italiani e che ha raccolto successi nei più prestigiosi tornei internazionali e nazionali.

Riteniamo che il suo amaro sfogo, sfociato in una clamorosa dichiarazione, sia un'ulteriore dimostrazione di quanto stiano a cuore al fuoriclasse torinese le fortune degli azzurri e che, se non rientrerà il suo proposito di ritiro, sarà per lui una decisione «pesante» e «sofferta».

«Non voglio però — *ha aggiunto Granaglia* — che mi si accusi di ingratitudine, perché se è vero che io con la maglia azzurra ho raccolto molte soddisfazioni in ogni parte del mondo, è altrettanto vero che ho offerto sempre il meglio di me stesso in tutte le occasioni. E non si creda neppure che la maglia azzurra m'abbia arricchito. La mia decisione potrà forse aprire gli occhi a chi di dovere facendogli prendere gli opportuni provvedimenti».

Tra poco più di due mesi si svolgeranno i mondiali a quadrette a Montecarlo: ci sarà Granaglia?

«Se mi chiameranno — *conclude Granaglia* — sarò presente: ma con la fine dell'80 ho deciso di "chiudere"».

E questa promessa conclusiva, che mitiga alquanto le dure parole dette in precedenza, lascia aperto uno spiraglio: spetta ora soprattutto ai tecnici federali far sì che la squadra azzurra non debba perdere un così prezioso e valido elemento. **Guido Tolazzi**

■ **Con un en-plein** *dei Laghi Baite di Cumiana s'è concluso il torneo di Giaveno: al 1° posto Griseri-Isabello seguiti da Amerio-Giai Miniet. Nelle semifinali i portacolori di «patron» Beppe Casetta avevano superato rispettivamente Granaglia-Faggion (13-7) e Mollo-Tartarino (13-6). Dal 5° all'8° posto: Gastaldi, R. Baldo, Selva e Minetti.*

■ **Domani e domenica** *«Trofeo Città di Loano», gara nazionale a quadrette (di propaganda), giunta alla 20ª edizione: in campo tutti i migliori boccisti di A, con alla testa i neocampioni italiani dell'Accorsi Tuttobocce (Granaglia, Andreoli, Bragaglia e Selva).*

Edicole aperte a Torino

dal 2 al 15 agósto 1980

QUARTIERE 1

CENTRO

P.zza Eman. Filiberto, 2
P.zza Statuto, 12
P.zza Statuto, 15
Via Del Carmine, 13
P.zza XVIII Dicembre,7
Via Corte d'Appello, 16
Via Garibaldi, 24
Via Milano, 2
Via Cernaia, 32
P.zza Castello ang. v. Garibaldi
Corso Vinzaglio, 11
Bia Barbaroux, 5 Bis
P.zza Castello ang. v. Po
Galleria S. Federico, 21
C.so Vinzaglio ang. C.so Vitt. Emanuele
Via Alfieri, 10
Via Po, 18/Bis
P.zza S. Carlo, 183 ang. v. Giolitti
V. Po, 51 ang. v. S. Ottavio
P.zza Vittorio Veneto, 20
Via Cavour, 5
P.zza Madonna degli Angeli, 2
Via XX Settembre, 8
Corso Re Umberto, 17
Via Acc. Albertina, 32
Via Della Rocca, 30
Via Porta Palatina, 13
P.zza Carlo Felice, 89
Via XX Settembre, 47
Corso Vitt. Emanuele, 56
Via P. Micca 20

QUARTIERE 2

S. SALVARIO

C.so Vitt. Emanuele, 15
Via S. Anselmo, 2
Via Nizza, 17
P.zza Mad. Cristina, 7
Via Baretti, 17
Corso Marconi, 19
Via Nizza, 65
Via Belfiore, 41
Via Mad. Cristina, 91
Via Nizza, 111
Corso Dante, 90
Via Giotto, 1
Via Nizza 33

QUARTIERE 3

CROCETTA

Via Sacchi, 4
Corso Re Umberto, 42
Via S. Secondo, 20
Via Legnano, 4
Corso Einaudi, 25
Via Gioberti, 60
Corso De Gasperi, 59
Corso Turati, 21
C.so Re Umberto, 117
C.so Duca degli Abruzzi, 70
Via C. Colombo 67/B

QUARTIERE 4

SAN PAOLO

Via Monginevro ang. C.so Racconigi
Via San Paolo, 34
Via Di Nanni, 122
Via Rivalta, 48
Corso Rosselli, 125

QUARTIERE 5

CENISIA

Corso Francia, 121
Corso Francia, 15
Via G. Grassi, 16/D
P.zza Adriano, 17
Via Frejus, 72
C.so Vitt. Emanuele, 120
V. Vigone, 35 ang.v. Di Nanni

QUARTIERE 6

S. DONATO

Corso Svizzera, 129
C.so Regina Margherita, 235
Via Don Bosco, 14
C.so Regina Margherita, 191
C.so Tassoni, 38
Via S. Donato, 41
P.zza Risorgimento, 32
Via Cibrario, 21
P.zza Statuto ang.v. S. Donato

QUARTIERE 7

AURORA

Via Cuneo 20 ang. c. Vercelli
Corso Giulio Cesare, 20
Via Bologna, 23
C.so Principe Oddone, 76
Via Catania,11
V. Fiocchetto, 23 (Satti)
P.zza Repubblica, 21
Via Cigna, 6
C.so Regina Margherita, 102

QUARTIERE 8

VANCHIGLIETTA

Via C. Balbo, 26
Via S. Giulia 46
Via Montebello, 40
Via Vanchiglia, 10
C.so Reg. Margherita, 17
Corso Belgio, 39
Corso Belgio, 96
Via Pallanza, 31

QUARTIERE 9

NIZZA MILLEFONTI

Corso Bramante, 86
Via Nizza, 209
Via Ventimiglia, 50
Via Nizza, 357
Via Genova 177

QUARTIERE 10

LINGOTTO

Via Tunisi, 3
C.so Un. Sovietica, 213
P.zza Galimberti, 18
Corso Giambone, 14
C.so Plinio-Staz. Lingotto
Corso Traiano, 61
C.so Un. Sovietica, 379
C.so Traiano ang. C. Plinio
Via Teodoreto, 3

QUARTIERE 11

SANTA RITA

Via Barletta, 92
Via R. Gessi, 6
Via Tripoli, 39
C.so Sebastopoli, 189
C.so Sebastopoli, 161
Via Gorizia, 133
Corso Agnelli, 104
Corso Siracusa, 127

QUARTIERE 12

MIRAFIORI NORD

C.so Correnti ang. C.so Siracusa
V. Veglia ang. v. Lesna
Via Guido Reni, 86
C. Salvemini ang. v. Rubino
C.so Orbassano, 254
Corso Orbassano, 310
Via Giac. Dina, 57
Via Moncalieri, 154 (Gerbido)

QUARTIERE 13

POZZO STRADA

Corso Francia, 263
Via Lera, 27
Via Bardonecchia, 190
Via De Sanctis, 51
Via Asiago, 47/B
Via Frejus, 133
Corso Montecucco, 86
Via Monginevro, 116/A
Via Monginevro, 229

QUARTIERE 14

PARELLA

Via M. Lessona, 49/A
Via N. Bianchi, 58
C.so Monte Grappa, 60
C.so Lecce ang. v. Fabrizi
Corso Telesio,68
Via P. Cossa, 19
Corso Marche, 4
Via Servais, 176

BORG. PARADISO

Corso Francia, 91
C.so Francia ang. v. Macedonia

QUARTIERE 15

VALLETTE LUCENTO

Via Delle Pervinche, 55/D
C. Toscana e Cincinnato
Largo Toscana, 52
Via Pianezza, 115

QUARTIERE 16

CAMPAGNA-LANZO

Strada Lanzo, 191
Largo Venaria, 7
Via Foligno, 70

QUARTIERE 17

BORGO VITTORIA

Via C. della Salute, 163
Via Casteldelfino e Breglio
Via C. della Salute, 63
Via Vibò, 35
P.zza Baldissera - Staz. Dora

QUARTIERE 18

BARR. MILANO

Via Monterosa l.go Sempione
Corso Vercelli, 122
C.so G. Cesare 142
Via Valprato, 26
Corso Vercelli, 68
Via Monterosa largo Foroni
Via Leinì, 1 ang. c. G. Cesare
Via Monterosa, 2

QUARTIERE 19

REBAUDENGO FALCHERA

Str. Cuorgnè (Nuova Falchera)
Corso Vercelli, 487
Via Ivrea, 18
Corso Vercelli, 244
Corso Vercelli, 178

QUARTIERE 20

R. PARCO BERTOLLA

Str. S. Mauro, 70
Str. Settimo, 49
Str. Settimo, 1
Via Cravero, 38
Via Botticelli, 12
Via Cimarosa e v. Cruto

QUARTIERE 21

MADONNA DEL PILONE

C.so Casale, 397 (Borg. Rosa)
C.so Casale e Str. Mongreno
Corso Casale, 192
C.so Gabetti ang. C. Q. Sella
C.so Chieri, 153 (Reaglie)

QUARTIERE 22

BORGO PO CAVORETTO

C.so Casale, 2 - (Gran Madre)
Corso Fiume, 2
Corso Moncalieri, 246
P.zza Freguglia, 15 - (Cavoretto)

QUARTIERE 23

MIRAFIORI SUD

C.so Agnelli, 220 (Porta Fiat, 7)
C.so Un. Sovietica, 525
V. Plava, 52 ang. v. Pola
Via On. Vigliani, 164
Via De Maistre, 59/69

BORGO SAN PIETRO

Via Sestriere, 37
Corso Roma, 73
V. Sestriere, 9

FIOCCARDO

Str. Torino, 53/Bis.

giovedì 7 Agosto 1980

A cura [illegible]
Direttore Sandro Doglio

STAMPA SERA VACANZE

Tutti i giorni al centro del giornale fino alla fine d'agosto

L'INSERTO VACANZE

L'OROSCOPO

a cura di RAFFAELLA GIRARDO

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Non criticate una situazione già di per sé difficile se non volete guastare il suo equilibrio. Questo non è il momento adatto per prendere decisioni importanti. Limitatevi a svolgere con serietà il vostro lavoro.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
[illegible] chiare, comunque, [illegible] in amore che nell'ambito professionale [illegible] te moderare un'eccessiva prepotenza nell'esporre le vostre opinioni; dovete infatti rispettare anche quelle degli altri. Affetti positivi.

[illegible] (22 maggio - 21 giugno)
Siate più aperti e socievoli con [illegible] persona cara, che a volte si sente trascurata. Probabile viaggio per unirvi al partner già in [illegible]canza. Siate più ottimisti in generale [illegible] lamentatevi della vostra brillante situazione affettiva.

[illegible] (22 giugno - 22 luglio)
Coloro che hanno fino ad ora affrontato con superficialità il rapporto affettivo, si renderanno conto dell'importanza di tali sentimenti e cambieranno atteggiamento. Molto importante un incontro con un segno di Terra.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
[illegible] il period[illegible] [illegible]; il lavoro non vi mancherà e ricaverete anche nuove proposte. [illegible] con [illegible] alcuni [illegible] [illegible] e non [illegible] l'errore d'impegnare tutti i [illegible] [illegible] sull'amore.

[illegible] (23 agosto - 22 settembre)
Evitate i compromessi e cercate di comportarvi in modo onesto col partner, che non merita torti. Qualche sbandata tra i più giovani che saranno alle prese con i primi sentimenti e le classiche cotte estive.

[illegible] (23 sett. - 22 ottobre)
Consolidate un rapporto di amicizia che ha potuto dimostrarvi [illegible] [illegible] sua sincerità. Giornate distensive in compagnia di persone che vi sono care. Siate più accondiscendenti su un programma organizzato dal vs. compagno.

[illegible] (23 ottobre - 22 nov.)
Gli astri vi aiuteranno a realizzare un piccolo [illegible] che concerne il lavoro e [illegible] [illegible] carezzate da molto tempo. Chi avrà la fortuna di [illegible] un'attività in proprio dovrà investire con molta cura i propri capitali.

[illegible] (23 nov. - 21 dic.)
Ore di intensa passionalità caratterizzeranno le vacanze di alcuni nativi; si tratterà comunque di fuochi di paglia che avranno la durata dell'estate.

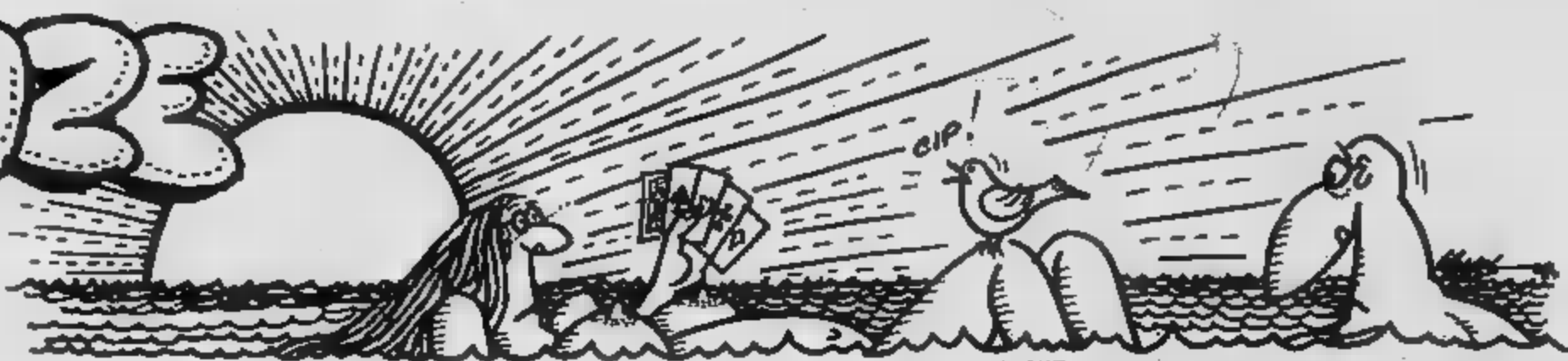
CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Dopo un periodo di incertezze e di disinte[illegible] proverete un acceso desiderio di un legame solido e definitivo che riesca portar ordine nella vostra vita disorganizzata. La vostra precisione vi porterà ad una scelta oculata della partner.

[illegible] (21 genn. - 18 febbr.)
La fantasia a volte può essere una pessima amica perché non è in grado di offrire dei limiti. Ritornate coi piedi a terra, rivedete la vostra vita familiare e chi non è ancora sposato cerchi di chiarire un rapporto che sta cadendo nella monotonia.

PESCI (19 febbraio - [illegible] marzo)
Avete bisogno di nuovi interessi che possano stimolare il desiderio d'agire. Un incontro vi porterà fra gente nuova che però non [illegible] di vostro gradimento. [illegible] [illegible] [illegible] qualche nativo venga disturbato in vacanza per ragioni di lavoro.

(Cavallo)

NOTIZIE [illegible] COSTA

i porti della Liguria e le curiosità

Attenti alla pelle

L'ESTATE è favorevole alla [illegible] pelle, molto più che [illegible] sia il freddo invernale.

Ma siccome la perfezione non è di questo mondo, ecco che proprio d'estate possono comparire arrossamenti, bollicine, desquamazioni, dopo l'immersione nelle acque del mare, dei fiumi, delle piscine, o dopo [illegible] camminato sulla sabbia, o anche sui pavimenti [illegible] piedi scalzi. Di solito si tratta d'una micosi, cioè di un'infezione da miceti (funghi microscopici), molto diffusi nell'ambiente esterno. La forma più no[illegible] è il cosiddetto «piede d'atleta»: si localizza fra le dita dei piedi, favorito dalla macerazione della pelle dovuta al sudore e all'umidità atmosferica. La manifestazione iniziale [illegible] il prurito, poi compaiono rossore, desquamazione, vescicolette, escoriazioni causate dal grattamento. Ciò accade in seguito al camminare [illegible] piedi nudi nei bagni degli alberghi, nelle palestre pubbliche, sulle pedane delle piscine, e anche sulle spiagge.

La guarigione si ottiene soltanto dopo [illegible] lunga [illegible] perseverante terapia: in media di quat[illegible] o cinque settimane, con applicazioni di lozioni o polveri anti-miceti, e prendendo contemporaneamente per bocca un antibiotico, la griseofulvina, anch'esso specifico contro le micosi. Attenzione: le recidive sono facili, chi ne è stato colpito non deve mai camminare a piedi nudi, nemmeno in casa propria. Comunque sarebbe indispensabile in ogni caso [illegible] pantofole o scarpine [illegible] gomma, [illegible] lavarsi esclusivamente con saponi acidi i quali mantengono inalterata l'acidità della cute e contribuiscono alla difesa naturale contro le infezioni da miceti e anche contro quelle di altro genere, da virus o da microbi.

Sono infezioni da virus, per esempio, le verruche, escrescenze di colore grigio-roseo, che [illegible] e si diffondono con rapidità, prevalentemente [illegible] mani, piedi, ginocchia, volto. Da un virus è provocato anche il cosiddetto mollusco contagioso, che si presenta con noduli infossati al centro, bianco-rosei. Escrescenze e noduli devono [illegible] asportati, il che si ottiene in vario modo.

Dovute ai microbi, particolarmente agli stafilococchi, sono invece [illegible] piodermiti che si manifestano con brufoli, vescicolette, pustoline, che poi si rompono diventando croste. Bisogna curarli con antisettici locali o con antibiotici. Spesso queste infezioni spuntano dove la pelle rimane coperta: il costume da bagno [illegible] umido a lungo [illegible] i microbi si moltiplicano bene in ambiente umido. Sempre [illegible] doccia, ad ogni uscita dall'acqua, è il primo consiglio. Deve però essere una doccia ben fatta, anche sotto lo slip. Poi asciugarsi e cambiare costume. La sab[illegible]ia che penetra nel costume si sfrega contro la pelle e la irrita, peggiorando [illegible] situazione.

Con gli inquinamenti che ci insidiano da ogni parte non c'è da meravigliarsi della frequenza di questi disturbi. Non fate bagni nelle piscine eccessivamente affollate o in zone d'acqua nelle cui vicinanze sboccano fognature o nelle quali sono immessi rifiuti. Se c'è l'indicazione di divieto in quanto la zona risulta ufficialmente contaminata, non immergetevi: sarebbe sciocco sfidare il pericolo per togliersi la soddisfazione di rinfrescarsi [illegible] qualunque costo.

Altre lesioni [illegible] possono essere dovute al contatto [illegible] la fauna marina. Il rischio è maggiore [illegible] i subacquei ma esiste anche per i bagnanti. I coralli producono abrasioni, arrossamenti, prurito, dolore: pulire la parte, applicare [illegible] pomata con antistaminici [illegible] cortisone. Le meduse provocano un dolore bruciante, ar[illegible] gonfiore: rimuovere i tentacoli [illegible] mettere [illegible] pomata. I ricci di mare causano intenso bruciore, gonfiore, dolore: togliere le spine, applicare [illegible] pomata analgesica. Vi sono poi pesci velenosi come il pesce gatto, il pesce coniglio, il pesce ratto, il pesce scorpione ecc., i quali provocano arrossamento, gonfiore, dolore, [illegible] anche malessere generale: in questi casi, oltre alle compresse fredde, bisognerebbe strin[illegible] un laccio al di sopra della ferita.

Paolo Cavalli

I PORTI

SAN [illegible] AL MARE

Tel. no

Tariffa: contributo volontario per il dragaggio annuale.
[illegible] no.
Riparazioni: no.

N. B. - E' un ancoraggio privato.

Il garage delle barche — Meglio che dal mare, il porticciolo si vede dalla vicina Via Aurelia sovrastante il bacino. E' nato come appendice di un condominio. I costruttori si erano trovati nella necessità di impedire che la risacca intaccasse le fondazioni dell'edificio sistemate a filo spiaggia. Hanno creato una diga frangiflutti [illegible] 300 metri. Di qui l'idea di offrire, oltre al box per l'auto, anche [illegible] «garage delle barche».

Centocinquanta posti barca e la cooperativa per il dragaggio — I fondali sono molto bassi [illegible] si insabbiano regolarmente ogni anno. Per l'utilizzo durante i mesi estivi, occorre far venire la draga di Loano all'inizio [illegible] ogni stagione. Costo: dieci milioni, ripartito in origine tra i trenta abitanti di San Lorenzo al Mare e proprietari di alloggi nel condominio Nuovo Porto armatori di barchette. Per ridurre le spese [illegible] di essi si è fatto promotore di una «cooperativa del dragaggio», mettendo a disposizione tutti i posti barca in compenso di un contributo volontario. Gli utenti sono diventati una sessantina se ne cer[illegible] altri. San Lorenzo è l'unico porto che offra ancora ormeggi, sia pure per mini-imbarcazioni avventurose. Ottanta prenotazioni sono ben accette.

Il Meteor portato [illegible] braccia — L'ammiraglia del porto [illegible] cabinatino [illegible] vela Meteor. Sebbene abbia la deriva mobile, pesca 80 centimetri e spesso crea difficoltà in ingresso e uscita al proprietario, il tabaccaio del luogo. L'equipaggio si è allenato al trasporto [illegible] braccia, creando una nuova formula sportiva: nautica abbinata al sollevamento pesi.

Preferito a Portosole — Un altro titolare [illegible] ormeggio, [illegible] Mogna, skipper [illegible] lucido [illegible] di legno, tiene abitualmente la sua barca nel lussuoso Portosole.

Nei mesi estivi preferi[illegible] tuttavia averla sotto casa [illegible] privilegia San Lorenzo al Mare nei confronti del grande porto [illegible]

Dotazioni — [illegible] piazzaletto in cemento destinato all'accesso alle [illegible] serve anche [illegible] banchina. A questa sono attraccati una decina [illegible] mezzi: gli altri ancorano [illegible] centro del bacino (attenti [illegible] tenersi lontani dagli scogli). L'ingresso del porticciolo misura quaranta metri. Non [illegible] segnalato [illegible] fari o fanali. Dopo l'opera della draga di Loano la profondità è di un metro. Verso ottobre la sabbia prevale. Le barche vanno naturalmente in secca.

A cura di
Paolo Bertoldi

Mappa di Bruno Ziravello

LA STORIA DELLE CITTA'
origini, guerre, conquiste [illegible] cronache

BORDI

La sua storia i suoi borghi il clima e la f

Un poco di storia

STA dinanzi l'immensità del [illegible] liscio come uno specchio, splendido delle tinte cangianti di [illegible] collo [illegible] colomba, il verde lucente, il porporino scuro, il soave oltremare, l'azzurro cupo di una lama di brunito acciaio, talora scintillante al sole come diamanti, talora ripiegantesi a mo' di nastro in rete di nivea spuma.

Sulla diritta, verso ponente, l'argentea striscia della strada ondulata fra case sparse qua e là, o tra chiuse di aranci e di palme, conduce l'occhio al promontorio di Bordighera: un [illegible] [illegible] di smeraldo, che chiude l'orizzonte, tagliato in forma di balena coricata [illegible] la [illegible] larga coda sepolta nelle acque. Ivi in piccolo spazio — vista [illegible] rinfrescante — vi si presenta ogni gradazione di verde che può rallegrare l'occhio: dal pallido grigio dell'olivo alle [illegible] foglie del cipresso; [illegible] de' quali, di tratto in tratto, come isolata sentinella, si stacca elevato di mezzo al rimanente. Gruppi [illegible] piumate palme, con la cima illuminata dal sole e il resto nell'ombra, stendono i loro larghi rami [illegible] creste di guerrieri sulla cima; [illegible] lo snello profilo della guglia torreggiante della chiesa [illegible] disegna spiccato sul cielo purissimo.

«La costa a levante si addentra nella terra in [illegible] graziose: poi con gentile sporto a mezzogiorno si perde nel [illegible] lontano. Tre capi sorgono da questa mezzaluna, che sì amabilmente riceve in seno l'ampio spazio delle lente acque; tre capi di diverso aspetto e colore giacenti l'un dietro l'altro. Il più prossimo è un nudo scoglio rossiccio, tanto abbagliante al sole che l'occhio vi si ferma a stento: il secondo, riccamente boschivo, porta quasi murale [illegible] un lungo villaggio sulla sua cresta; il terzo pare in distanza nebbia [illegible] [illegible] una bianca macchia. Due bianche vele girano intorno a questo capo.

«Tutto il complesso di coste, immerso nella luce, fuorché d[illegible] un màcigno sporgente proietta la [illegible] grigia ombra trasparente, si vede riflesso capovolto con una grazia di tinte sbiadite nello specchio delle acque soggette. Terra, mare e cielo, mescolano i loro diversi colori; e dalle loro varietà, come dalle note di una ricca e piena arpa, sorge una grandiosa armonia. Atomi d'oro galleggiano nell'aria trasparente; e un'aureola color madreperla [illegible]a i taglienti contorni delle montagne».

E' la descrizione d'un innamorato: d'un innamorato e di [illegible] competente: d'uno scrittore che idolatrava la grande patria italiana e la piccola patria ligure, la sua Riviera occidentale, d'onde quel medesimo amor patrio lo sbalzò lontano, in terre esotiche, esule proscritto, inconsolabile, ma sempre pugnace. E' la descrizione che dei lidi di Bordighera si legge nel *Dottor Antonio* (cap. X) di Giovan[illegible] Ruffini, [illegible] de' pochi libri veramente italiani di sentimento che presso le altre nazioni ci han fatto onore, fruttando benefici ai paesi che vi sono descritti.

Non certo il quadro è rimasto in tutto fedele: per esempio il rosso delle [illegible] e delle cinture de' pescatori oggi, forse, [illegible] sarà facile ritrovarlo fra le tinte dell'incomparabile paesaggio; ed in questo pure v'è assai di mutato: come il capo «riccamente boschivo», cioè Capo Nero, su la cui vetta sorge Col di Rodi (la [illegible] murale»), che da pochi anni ha perduta quasi tutta la [illegible] fitta criniera silvestre: ma ancora azzurreggia lontano il Capo Verde con la sua «bianca macchia», il mode[illegible] oratorio della Madonna della Guardia presso San Remo.

GIUNTI sul passo estremo del Capo Sant'Ampeglio, che è quanto dire sul limitare della città di Bordighera, tratteniamoci un istante su l'aprico e spazioso piazzale che si stende dinanzi al Casino e nel verde giardinetto ombroso e odorato che corona la collinetta, e rievochiamo brevemente le storiche vicende degli amenissimi luoghi che stiamo per visitare, rifacendoci dal nome del pa[illegible]

Di solito ogni piccolo storico locale si dà premura di cimentare il proprio acume etimologico nello affannarsi a dar ragione dell'origine e del significato del nome geografico del suo paese. Qui invece non troviamo facilmen[illegible] notizie etimologiche, [illegible] anche [illegible] di esse non è difficile sciogliere per conto nostro il quesito, la cui spiegazione glottologica si trova nella [illegible] lontana parlata provenzale che venne, in tempi medioevali, a mescersi, più che adesso non lo sia, col dialetto dei Liguri dell'estremo occidente. Colpisce a prima vista la consonanza nominale evidente che sentiamo fra la piccola Bordighera del Mar Ligure e la grande Bordeaux dell'Atlantico, ma non arrischiamoci adesso ai mali passi. Lasciamo dunque da parte la famosa Burdigala dei Celti e atteniamoci alle nostre gioiose rive: ora troviamo che in francese esiste un vocabolo derivato dalla radice provenzale *digh', bordigue* o *bourdigue*, il cui significato è *pescaia*, cioè chiusa artificale eseguita triangolarmente per mezzo di graticolati a traverso un canale che riunisce uno stagno costiero col mare per prendere il pesce; sembra dunque evidente che qualcosa di simile esistesse nel medio evo là dove poi sorse Bordighera; la quale è di quelle giovani città che sono in grado di squadernare innanzi agli storici — [illegible] sempre soddisfatti, essendovi quelli che preferi[illegible] le occasioni propizie a scrivere dei volumi d'ingegnosissime e dottissime ipotesi — il proprio [illegible] di nascita chiaro e lampante, [illegible] tanto di millesimo, di [illegible] e di giorno.

Veramente gli atti di stato civile di Bordighera sono due: [illegible] del 2 settembre 1470, col quale trentadue famiglie degli *Otto Luoghi* — de' quali discorreremo fra poco — dipendenti da Ventimiglia [illegible] reciproco impegno di fare ricostruire il castello presso il Capo Sant'Ampeglio demolito dai Genovesi nel secolo XIII; ed un altro posteriore di appena dieci mesi, 29 giugno 1471, rogito Filippo Aprosio, col quale ventisette principali proprietari degli Otto Luoghi citati deliberavano di formare «nel territorio di Ventimiglia, in luogo detto *Bordighetta*, un luogo», o paese, che divenisse capo degli altri otto, for[illegible] già [illegible] la segreta decisione di affrancarsi in tal modo [illegible] Comune ventimigliese dal quale allora dipendevano più [illegible] vassalli che come cittadini. Tuttavia questi atti preliminari furono compiuti col consenso di Ventimiglia, e dovettero passare ancora dugent'anni prima che il desiderio dei fondatori fosse soddisfatto.

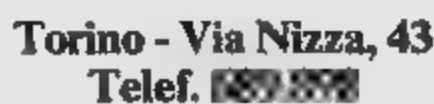
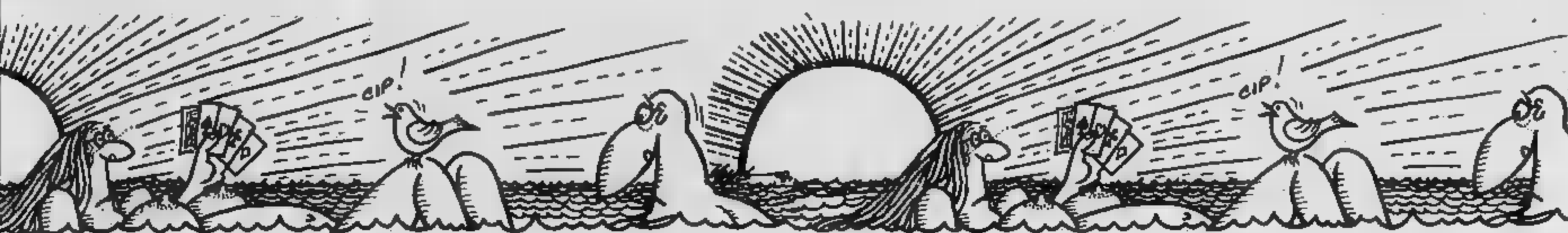
I borghi

Gli Otto Luoghi — cioè Camporosso, San Biagio, Vallecrosia, Vallebona, Soldano, Sas[illegible] e Borghetto (l'ottavo era il territorio dove si formò Bordighera, detto prima Bordighettà) — non [illegible] contenti, dunque, [illegible] il [illegible] Peitavino (*Intemelió*), essi, che [illegible]no [illegible] parte del distretto del Comune, «fornivano un terzo dei rappresentanti del parlamento e il terzo dei sindaci. La città nominava ogni anno in ciascuno degli otto luoghi due consoli, incaricati della parte amministrativa e investiti del diritto di giudicare in prima [illegible] [illegible] al valore di quaranta soldi. Ma [illegible] gli abitanti delle ville aiutavano a portare i pesi del comune, non ne ritraevano che scarsi vantaggi. Era infatti ben difficile che una qualche [illegible] di denaro si [illegible] dal parlamento o per il restauro di qualche chiesa o per il riattamento delle strade. Inoltre ai soli cittadini [illegible] conferite le cariche onorifiche e gli uffici lucrosi, perché dall'ordine dei Magnifici [illegible] scelti tanto il Priore del Consiglio — così si chiamava allora il capo della città — quanto il governatore dell'ospedale, gli ufficiali dell'annona e [illegible] milizia, i maestri razionali e il tesoriere, sicché quasi tutto il reddito comunale si erogava a benefizio della città».

Ciò spiega come già nel 1508, circa quarant'anni dopo la fondazione di Bordighera, le popolazioni degli Otto Luoghi si agitarono fortemente contro il maggior Comune, particolarmente a proposito del prezzo del pesce fornito dai Bordigheresi — ciò che conferma il [illegible] prevalente di comunità di pescatori degli abitanti del nuovo comunello — prezzo che veniva fissato d'imperio dal Comune di Ventimiglia, [illegible] risulta, fra l'altro, da un documento del 9 gennaio 1468, che potrebbe anche essere la causa od una delle cau[illegible] dell'atto citato del 1470. Dopo vari anni di liti composte alla meglio, gli Otto Luoghi chiamarono in [illegible] i loro padroni della città, e nel 1533, 7 giugno, l'Ufficio di San Giorgio pronunciò il suo lodo, col quale si stabiliva, citiamo sempre dal Peitavino, che il cata[illegible] o *cottumo* degli stabili fosse formato da dodici deputati, sei de' quali eletti dalla città e sei dalle ville, e che nel cottumo si compu[illegible] quanto pertineva alle Compere di San Giorgio ed alle chiese; che nessuna deliberazione del Comune fosse valida senza il concorso di tre quarti dei votanti; che [illegible] [illegible] razionale fosse accordato anche alle ville; che la giustizia potesse [illegible] amministrata nelle

GHERA

lora

ville dai consoli locali fino alla somma di quaranta soldi genovesi; che le ville avessero campari propri; che gli abitanti delle ville non fossero obbligati a vendere i latticini solo in città, potendo esitarli a doppio prezzo nei luoghi stessi, e che delle pescagioni [illegible] Bordighera [illegible] terzo almeno fosse riservato alle ville.

Ma l'accomodamento del 1533 non impedì che altre questioni sorgessero fra Ventimiglia [illegible] gli Otto Luoghi o ville. Nel 1672, fervendo la guerra tra Genovesi [illegible] Sabaudi, il luogo [illegible] Camporosso fu particolarmente guasto dai belligeranti, onde i suoi deputati chiesero di essere indennizzati in proporzione dal Comu[illegible] [illegible] [illegible] essendo riusciti ad ottenere giustizia, [illegible] atto 14 settembre 1682 si appellarono a Genova, domandando piena ed intiera autonomia da Ventimiglia. Gli altri sette luoghi si unirono al ribelle. [illegible] Genova con decreto 11 febbraio 1683 annuiva all'istanza. Occorsero poi alcuni anni per giungere alla completa divisione del territorio e dei carichi, ma intanto il 20 aprile [illegible] i rappresentanti degli Otto Luoghi si radunavano nell'oratorio di San Bartolomeo di Bordighera, costituendo la [illegible] comunità [illegible] compilando i relativi statuti. Da allora Bordighera venne formandosi quella prosperità che [illegible] tanta altezza doveva assurgere nella seconda metà del secolo scorso mercè la sua fama di paese climatico, che [illegible] origine dal primo impulso di Giovanni Ruffini. L'autore di quell'aureo libro che [illegible] il *Dottor Antonio* forse nè pur pensava ai benefici inestimabili che andava preparando alla [illegible] bella Riviera, quando con tanto [illegible] e tanta semplicità di animo scriveva il romanzo della patetica miss Lucy, prima noto ed apprezzato fra gl'Inglesi che fra noi.

Il clima

«RAFFIGURATEVI [illegible] un miglio dal [illegible] — scriveva [illegible] De Amicis nel *Paradiso degl'Inglesi* — [illegible] catena di bei monti vestiti di [illegible] manto verde cupo di pini, e fra i monti ed [illegible] paese [illegible] selva d'aranci, di limoni, d'ulivi, d'eucalipti, di mimo[illegible] così fitta, che vista dall'alto, pare un vasto arruffio di fronde inestricabile; tuffate in questa selva alberghi dall'aspetto di palazzi reali [illegible] cento ville e palazzine turrite specchianti nel [illegible] d'architetture graziose [illegible] di mille colori delicati e ridenti di frutti e di fiori; profondete [illegible] piene mani da ogni parte rose [illegible] garofani, anemoni e narcisi, viole e gerani come per il passaggio della processione del *Corpus Domini*; rappresentatevi sul lido, sulle terrazze, [illegible] ogni svolto delle larghe strade ariose [illegible] pulitissime, tante facce britanniche, da far pensare al nuovo arrivato d'esser piovuto per un miracolo in qualche colonia inglese dell'Australia o dell'India: eccovi Bordighera».

Questo il rapido abbozzo [illegible] [illegible] che di Bordighera ci lasciò De Amicis: oggi di modificato v'è solo l'ampliamento notevole e co[illegible] dell'abitato [illegible] la corrispondente diminuzione di quella selva d'agrumeti che [illegible] compianto scrittore descrisse con tanta compiacenza. Gli è che l'aria serena, il clima dolce, i panorami e gli effluvi saranno perpetue doti del fortunato paese che dalle povere [illegible] di pescatori giunse ad abbracciare palazzi reali, onde gran folla di cosmopoliti qui è attirata e qui si sofferma, quando non si ferma [illegible] dirittura, [illegible] godersi [illegible] terra un po' di quel paradiso che non sempre [illegible] certa di ritrovar dopo morte. E così le ville, gli alberghi, le pensioni, i collegi, specialmente di religiosi d'ambo i sessi, hanno invaso la plaga e continuano ad invadere ogni spazio disponibile.

«Il clima di Bordighera ha dei vantaggi grandissimi — asseriva il Mantegazza, l'illu[illegible] igienista e scrittore che, quasi a ripagare gli stranieri innamorati delle nostre Riviere, celebrò in un romanzo l'isola di Madera (dove però l'ultimo degli imperatori austriaci morì di influenza). E continuava: — Gli estremi della temperatura non sono molto lontani uno dall'altro, per cui vi fa meno freddo d'inverno [illegible] meno caldo d'estate, che negli altri luoghi. La minima della temperatura centigrada è di 4 gradi sopra zero, [illegible] [illegible] [illegible] di 29, con [illegible] media [illegible] 11 [illegible] 12. Le piogge fini, persistenti, prolungate, [illegible] [illegible]rissime a Bordighera. Avete invece un buon temporale, [illegible] buona lavata della terra [illegible] delle piante [illegible] poi il sole ritorna a darvi il suo saluto di festa [illegible] di gloria».

Un igienista inglese osservò che nella stagione più fredda Bordighera può vantare fino ottantun giorni di assoluta serenità, mentre Nizza non passa i sessanta, [illegible] nel medesimo tempo Londra è grazia [illegible] ne ha [illegible] dozzina! In media in 250 giorni [illegible] 365 i Bordigheresi si godono gli azzurri del cielo e del mare e i raggi vivi del sole. Così il fango, anche per la struttura fisica del suolo, in questo paese è ignoto. La grandine e la neve sono rarità, avvenimenti straordinari: mai molesti umidori, mai correnti fredde: mitezza, tepore, salubrità perfetta [illegible] le caratteristiche costanti del luogo. Si comprende adunque [illegible] il soggiornarvi sia [illegible] particolar modo consigliato dai medici a tutti i convalescenti, specie dopo malattie infettive o d'esaurimento; [illegible] tutti gl'infermi per alterazione della crasi sanguigna, per acute o croniche malattie dell'apparato respiratorio [illegible] di quello digerente, per anemia, clorosi ed arteriosclerosi, per la scrofola, le malattie renali, del [illegible]mbio, [illegible]. Si assicura che l'aria di Bord[illegible]hera favorisce particolarmente la longevità. Inoltre, [illegible] è vero che i suoi lidi [illegible] offrono quelle sabbie estese e di morbida finezza che rendono deliziosi i bagni [illegible] le marine tirrene ed adriatiche [illegible] su quella della non lontana Alassio, è anche vero che [illegible] bagnanti essa può offrire delle acque pure ed una tranquillità di soggiorno che rende più accetta e fruttuosa la cura.

Le palme

L'[illegible] AUREO, saporoso, nobile sangue delle olive, di che nel Bordigherese si hanno grandi raccolti; la gemmea profusione dei fiori coltivati a campi, [illegible] poderi, [illegible] sopra tutto la coltivazione delle aristocratiche palme in frutici, in boschi colonnari, in [illegible] superbe, tutto ciò forma la rendita maggiore e migliore del popolo di Bordighera, sereno nella sua agiatezza: vi si aggiunge poi la industria alberghiera, cui una clientela fedele ed [illegible] sempre nuova dànno [illegible] e regolare incremento. L'inverno Bordighera è una piccola Londra; l'estate, con le ville ed i grandi alberghi chiusi, è una quieta cittadina balneare, dove poche famiglie e taluni collegi o talune colonie si recano a fruire del refrigerio salso-iodico marino.

Ma il commercio bordigherese che si svolge veramente in grande stile è quello delle palme. Oltre centomila foglie all'anno se [illegible] esportavano già prima dell'ultima guerra. A tale commercio [illegible] singolarissimo prestigio l'alto privilegio già più che trecentenario di fornire la Corte pontificia [illegible] le chiese di Roma ogni anno per la domenica delle Palme. L'origine del privilegio è nota, ma non la si può [illegible] scrivendo di Bordighera e della sua magnifica flora palmifera. Nel 1586 papa Sti[illegible] V ordinò all'architetto Domenico Fontana di far collocare su la piazza di San Pietro quel grandioso obelisco egiziano — fatto trasportare [illegible] Roma da Caligola nel 39 d. Cr. — che anc'oggi vi si ammira; [illegible] [illegible] era facile muovere ed alzare quella pietra colossale, tutta di un pezzo, alta venticinque metri e del peso di 32 700 quintali; onde il papa, ch'era alquanto cocciuto e stizzosetto, minacciò di [illegible] l'architetto [illegible] avesse mancato in qualche cosa, e della stessa pena chiunque fra gli astanti avesse osato aprir bocca, distogliendo gli operai nel [illegible] critico. Ma non ostante [illegible] ferale minaccia fatta [illegible] al pubblico per mezzo di banditori, un marinaio di Bordighera — veramente anche San Remo pretende che fosse [illegible] figlio — per nome, [illegible] soprannome, Bresca, quando vide seriamente compromessa l'operazione per la cedibilità dei cordami che facevano fallire i calcoli dell'ingegnere, [illegible] potè trattenersi dal gridare: «acqua alle corde!». Fu arrestato [illegible] passò un brutto quarto d'ora; [illegible] intanto qualcheduno si ricordò che il [illegible] suggerito era proprio quello che occorreva in quel frangente, e fu messo in opera, sì che tutto riuscì a meraviglia (10 settembre 1586). A cose fatte, parve bene al papa graziare il salvatore dell'obelisco ed anzi [illegible] premiarlo, fors'anco a titolo di compenso per lo spavento fattogli provare, concedendo solennemente a lui ed alla sua famiglia in perpetuo la fornitura delle palme alle chiese di Roma ed al Vaticano, [illegible] il privilegio rimase poi alla patria dell'oscuro marinaio.

[illegible] d'inizio secolo [illegible] Remo Appia, pubblicata [illegible] «Le [illegible] città d'Italia» ed. Sonzogno.

CASALEGNO A ... (S. Milano) ... camera tinello cucinino servizi 13 milioni 500 mila cadauno mutuo fondiario. Per ulteriori informazioni tel. 838.444.

CASALEGNO B c.so Francia 2 camere tinello cucinino servizi L. milioni fondiario. Tel.

CASALEGNO C Nichelino (To) recente camera tinello cucinino servizi cantina L. milioni 200 mila mutuo. Tel. 838.444.

CASALE D ...are (To) 3 camere cucina box auto L. 33 milioni mutuo. Tel. 838.444.

...LEGNO E c.so Trapani servizi cantina mutuo fondiario. Tel. 838.444.

F Buttigliera (To) libero sogg... con camino ... golo co... servizi giardino L. 14 milioni ...tuo. Tel. 838....

CASALEGNO G Rivoli (To) libero recente 3 camere tinello cucinino servizi cantina L. 53 milioni compreso mutuo fondiario. Tel. 838.444.

CASALEGNO H adiacente p.za Statuto libero 2 ... cucina doppi ... cantina sufficiente contanti L. 11 milioni 500 mila oltre prestito ipotecario. Tel. 838.444.

(Mirafiori) libero ... 3 camere tinello cucinino servizi cantina L. 62 milioni compreso mutuo fondiario. Tel. 838.444.

GRIMALDI centro libero camera tinello angolo cottura servizi. Tel. 515.411.

SOTRIM D 503.350 libero via Bonfante salone 4 camere cucina biservizi box cantina soffitta stabile recente.

21 Offerte affitto

signorile in ...na Mirafiori ...tasi monocamere e bicamere ... aria condizionata tv telefono filodiffusione autori... servizio centralino. Via ... telefono 348.8333/5 linee.

36 Nautica

cabinati motoscafi canotti motori fuori bordo condizioni più vantaggiose. Via Tunisi 50, tel.

38 Animali e veterinaria

PENSIONE cani e gatti abbiamo buldog francesi cocker Shitzu Schnauzer barboncini Setter pastori tedeschi Collie Boxer e richie... Tel. 011 968.8539.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. CENTRALEDILE vende casetta pressi Caluso 3 vani doppi servizi garage cortile sufficienti 28 milioni contanti mutuo. Tel.

A.A.A. CENTRALEDILE vende a Piscina di Pinerolo casetta rustica 5 vani giardinetto 29 milioni 500 mila. Tel. 532.409.

A.A.A. 7.900.000 RGS Immobili vende rustico con 2000 mq di terreno servito da acqua luce strada sufficiente 30%. Tel. 512.923.

COM.F.A.L. vende in palazzina residenza Le Giare S. Lorenzo al Mare appartamenti pronta consegna 1-2-3 servizi ampi terrazzi posti auto posizione dominante con eccezionale vista mare. Mutuo e dilazioni. Ufficio vendite in loco aperto anche nei giorni festivi. Strada provinciale Costa Rainera 14 tel. (0183) 91.641.

BARDINETO (SV) zona monti 20 minuti mare spazioso monolocale e box 15 milioni + 12 milioni rateali. Tel. 0182/970.388.

BORGHETTO centrali arredati monolocale 43 milioni, camera cucina vista mare 52 milioni, agenzia Ediriviera 0182/970.388.

(A) cerca urgentemente case ville rustici in città, mare, mon... garantiamo rapidità di vendita e massimo realizzo per contanti. Tel. 011 838.444.

FRA OULX E SAUZE

Borgata S. Marco vendonsi pagamento dilazionato box auto ed alloggi mono-bicamere e duplex siti in complesso residenziale dotato di zone verde e parcheggi villetta custode prospiciente strada statale. Tel. 011 890.361 - 894.361.

GIAVENO Val Sangone Immobiliare via Pacchiotti 29. Tel. 937.227 aperta tutti i pomeriggi, sabato domenica tutto il giorno tratta i vostri immobili per acquisti e vendite in zona.

SANSICARIO

appartamenti in finizione signorili da 1 a 4 locali, posto macchina. Costruzione inserita in grande parco condominiale, consegna settembre. Prezzi interessanti con mutuo fondiario e dilazioni. Informazioni e visite telefonare Edil-Casa Torino (011) 548.154.

SAUZE D'OULX

ottima occasione appartamento parzialmente arredato mq 80 posto macchina L. 57 milioni 500 mila dilazionabili. Informazioni Edil Casa Torino 011/548.154.

SESTRIERE BORGATA

nuova caratteristica «Baita» vendiamo alloggi signorili da 40 a 80 mq consegna prossima. Prezzi molto convenienti con mutuo fondiario e dilazioni. Informazioni e visite Edil-Casa. Tel (011) 548.154.

1.000.000 contanti buon reddito vendesi Riviera Adriatica casa vacanze in residence o in villa con pineta e piscine. Immobiliare Maddaloni, via Pomba 29, 011/658.413 - 647.950.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

l'estate ad Arma Taggia ... 45 appartamenti confortevolmente arredati tv in ogni alloggio giardini bar parcheggio. Tel. 0184 / 430.09 - 011 / 331.756.

49

ALLA Sfinge Investigazioni controlli rintracci ovunque: ... ango... Roma, ... 534.615.

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511.024 -

51 Occasioni

TENDA campeggio come nuova vendo occasione ... stagione. ... 831139.

52 Varie

rotta? Riparazione in mezzora. Rammodernamento qualsiasi tipo di protesi ... Tel. 753.762.

MAGA veggente cartomante ... con... problemi d'amore vi ... la persona amata talismani e pentacoli protettivi. Tel. 696.6773 solo donne, via Muratori 13 Torino.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 1350 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 750, tecnici L. 850, dirigenti L. 1100. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 750. Avvisi urgenti data fissa e neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discri... sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

Carlo 18, tel. 540.632 537.358 prestiti fiduciari e ipotecari su auto e immobili rapidamente a interessi modici. Massima

FAIT Finanziamenti su ... o immobili celerità riservatezza tassi modici. Torino, via Avogadro 19, tel. 510.136 - 530.297.

MUTUI

concediamo in 20 giorni a bassi interessi solo ... acquisto casa. Rivolgetevi ... Centralfin, ... Francia 45, tel.

3 Aziende, negozi

FRANA ... alimentari zona commerciale incasso ... milioni, buona attrezzatura, ri... 17 milioni. ... 511.090 545.129.

FRANA cede filatelia centralissima zona commerciale con avviamento ventennale merce viva ... Telefonare 511.090 545.129.

4 Terreni

A L. 1 milione 900 mila ... immobili ... terreno agricolo di mq. 1... a 40 km. da Torino. Telefonare 512.923.

8 Km. Chieri bella ... collinare privato vende o permuta terreni ... villetta in costruzione. Tel. 987.5147.

5 Locali e negozi

libero in Torino da ... acquisto scopo investimento qualsiasi ... pagamento contanti ... ufficio. Tel. 446.671.

offerte

A. COM.F.A.L. vende ... centro commerciale del complesso residenziale S. Bart a S. Bartolomeo al Mare superfici varie. Mutuo fondiario e dilazioni ufficio vendite in loco aperto anche nei giorni ... Via Roma tel. (0183) 400.805.

OCCASIONE muri negozio 110 mq buon reddito centrale ... 45 milioni. Ravarino 355.344 322.202.

locali centrali uso box magazzini abbinabili Ravarino 355.344 322.202.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

fissa cercasi come collaboratrice d... presso ... stipendio. Tel. 830.581 / 877.374.

impiegati

MAGAZZINIERE responsabile massimo 30enne buona cultura esperienza materiali finiti, documentazioni lettura ... e spedizioni cerca industria meccanica Torino. Si richiedono doti buon comando preci... grafia scorrevole. Tel. 531.181 ... selezione personale.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A. ... Autofrancia agosto aperto: vastissimo assortimento occasioni ... garanzia. Corso Francia 341, tel. 796.410.

A.A.A.A.A. SELAUTO occasioni con garanzia 12 mesi consegna immediata minimi anticipi: A112, 127, 126, 128, 128 3 P, Mini 90, 131, 132, rateazioni fino a 36 mesi. Selauto, corso Trapani 116. Agosto aperto.

ASTRAUTO 80 nuovo organizzato Volkswagen Audi corso Casale 464 esposizione nuovi modelli. Autooccasioni con garanzia: R5; 128 3P 1.1 '78, Citroen LN 600 '78, Daf 33 e 44 vendita. tel. 893.658 assistenza, tel. 890.079.

AUTOVETTURE SCOFFI

... nasa. ... importazione pronta consegna garanzia. Assortimento usato. Leasing permute rateazioni. Scoffi corso Turati 15 tel. 599.878 504.339.

automobili vendita ... ricambi ... concessionaria Cas. ... Pinelli 14, tel. 489.194 - 488.277.

Chi cerca trova, trova Lincarauto concessionaria Talbot Simca in pronta consegna Horizon, 1510, Sunbeam, Bagheera, Ranch, la più grande esposizione di vetture d'occasione, Fiat, Lancia, Alfaromeo, Renault, Opel Volkswagen controllate le nostre occasioni e i nostri prezzi. Ricordate chi cerca trova - trova Lincarauto corso Principe Oddone 58 e corso Orbassano 72.

DUE indirizzi aperto agosto per autooccasioni garantite Lincarauto corso Principe Oddone 58; Autocommercio, corso Orbassano 72.

FIORINO come nuovo con modifica trasporto carni e generi alimentari vende Lancar corso Regina Margherita 270.

NIVA Lada Delta Mini Cruiser Daihatsu Toyota corso Tortona 33. Telefonare 878.785 878.986.

PER LA SCELTA

della tua vettura d'occasione c'è Soima Auto. Ti offriamo rateazioni fino a 30 mesi ... anticipo. Soima Auto corso Giulio Cesare 186. Tel. 205.1977 - 205.2005.

PRONTA consegna Golf GTI, diesel, Bmw, 127, Ritmo, 131, 132, Giulietta, Alfasud, Alfetta 2000 L, Citroën CX 2500 Pallas, Peugeot 305 SRD, Mercedes 200 e 200 D, corso Tortona 33 Torino.

RENAULT modelli nuova gamma permute vantaggiose comode rateazioni usato perfettamente revisionato con garanzia Renauto corso Siracusa 75 tel. 325011 corso Turati 74 tel. 594675.

SOLO PER CONTANTI

eccezionale vendita autovetture occasioni, tutte marche, prezzi convenientissimi. Franscar corso Sebastopoli 272.

VOLVO 244 DL '78 automatica con garanzia vende Astrauto 80 corso Casale 464, tel. 893.658.

VOLVO 245 ... 1978 accessoriata; fatturabile vende Astrauto 80 corso Casale 464, tel. 893.658.

124 124 124 124 124 Seat da Graziella lo trovi pronta consegna corso Tortona 33. Tel. 878.986.

16 Motocicli

HONDA CX 500 Custum 2 ... km 4000 come nuova colore nero garanzia visibile Scoffi corso Turati 15, tel. 504.339 599.878.

380 G.T. anno '78 unico proprietario km 13 mila, ottima occasione. Kilcar, corso Galileo Ferraris 24, telefono 510.251 518.612.

18 Acquisto alloggi

A. SABATELLI Immobili 655.359 cerca appartamenti liberi ed occupati. Acquisto diretto, massima serietà.

A privata urge acquistare appartamento libero 2-3 camere tinello cucinino o cucina pagamento immediato. Tel. 650.5988.

... da privati alloggio ... Torino con servizi zona Francia S. Rita Italia 61. Tel. 610.884.

CASETTA o villetta in Torino o vicinanze acquistasi urgentemente per contanti purché indipendente. Tel. 610.884.

PER contanti urgentemente ricercasi libero da privato in Torino 2-3 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 610.884.

STABILE

in blocco acquistiamo Torino e prima cintura pagamento in contanti. Tel. 515.967.

19 Vendita alloggi

A.A. CENTRALEDILE vende Mirafiori alloggetto libero subito recente signorile camera cucinetta bagno termo sufficienti 9 milioni resto mutuo. Tel. 530.163.

A.A. CENTRALEDILE vende corso Potenza alloggio recente camera tinello cucinino bagno termo sufficienti contanti 9 milioni 500 mila resto mutuo. Tel. 532.409.

A.A. CENTRALEDILE vende alloggio recente fronte corso Francia (Cascina Vica) camera cucina bagno termo ascensore sufficienti 10 milioni 500 mila contanti, altro stessa casa 3 camere cucina bagno sufficienti 17 milioni 500 mila resto mutuo. Tel. 530.163 - 532.409.

A.A. CENTRALEDILE vende zona S. Salvario pressi corso Marconi salone 2 camere cucina bagno termo sufficienti 7 milioni 500 mila contanti. Tel. 530.163.

A. SERIM A vende libera Santa Rita casa indipendente composta da 2 appartamenti 3 vani cadauno con annesso basso fabbricato mq 150 e ampio cortile con accesso carraio. Tel. 519.801.

A. SERIM B vende adiacente corso Svizzera via Balme economico 2 camere cucina servizio 11 milioni 800 mila. Tel. 519.801.

A. SERIM C vende libero Gassino recente luminoso 3 camere tinello cucinino bagno ingresso 56 milioni. Tel. 519.801.

A. SERIM D ... via Sapuzzo ... via Berthollet appartamento 4 camere cucina bagno 32 milioni 800 mila. Tel. 519.801.

A. SERIM E vende piazza Benefica via Palmieri conveniente 3 camere cucina bagno ingresso 42 milioni. Tel. 519.801.

A. SERIM F vende Mirafiori Sud camera tinello cucinino bagno 17 milioni; 2 camere cucina bagno 27 milioni. Tel. 519.801.

A. SERIM G vende c. Correnti adiacente corso Siracusa in recente costruzione signorile 3 camere tinello cucinino bagno ingresso 52 milioni facilitazioni pagamento. Tel. 519.801.

A Lainì in ... nuovo lussuoso 3 ... re cucina bagno 45 milioni più ... mutuo, dilazioni, permute. Tel. 753.988.

A ■CUOLA IN SPIAGGIA

giochi, esercizi e letture per le elementari

ITALIANO

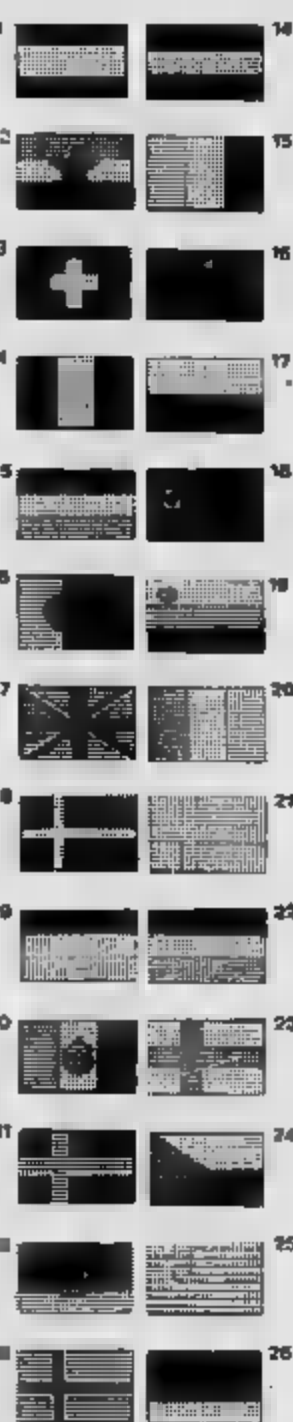
FABBRI SCUOLA

sei un bravo interprete?

Alcune parole straniere sono entrate nell'uso comune della nostra lingua.
Tu ne conosci esattamente ■ significato? Prova ■ congiungere la parola straniera ■ la forma italiana corrispondente.

hotel	squadra
week-end	laboratorio
hostess	galleria, traforo
boutique	motto, frase
baby-sitter	pagliaccio
hobby	cameriere di bordo
yacht	corsa, impresa sportiva
toast	albergo
dancing	riposo totale
relax	panfilo
leader	sala da ballo
raid	fetta ■ pane abbrustolito
slogan	passatempo preferito
clown	bambinaia ■ tempo breve
équipe	negozio elegante
tunnel	capo
stewart	fine settimana
atelier	assistente di volo o di viaggio

Vedi, nel colonnino a destra, le bandiere dei maggiori ■ europei. Sai riconoscerle?
Puoi fare ■ gara coi tuoi compagni ■ chi ne riconosce di più. (Poi controllate.)

1. Austria - 2. Iugoslavia - 3. Svizzera - 4. Belgio - 5. Paesi Bassi - 6. Portogallo - 7. Gran Bretagna - 8. Danimarca - 9. Lussemburgo - 10. Romania - 11. Norvegia - 12. Repubblica Democratica Tedesca - 13. Islanda - 14. Spagna - 15. Francia - 16. Albania - 17. Polonia - 18. Unione Sovietica - 19. Bulgaria - 20. Irlanda - 21. Svezia - 22. Ungheria - 23. Finlandia - 24. Cecoslovacchia - ■. Grecia - 26. Repubblica Federale Tedesca

un messaggio segreto

— Sai compitare il tuo nome? — domandò Franco alla sorellina.

— Certo: — disse Maia — M - a - i - a.

— Scommetti che io lo so fare in un altro modo?

E Franco cominciò ■ picchiettare con le dita sul tavolo della sala da pranzo.

Le dita facevano: *taptap, taptap / tap, taptap / tap, tap / tap, taptap.*

— E questo significa compitare una parola? — chiese Maia — Non c'è nessuna lettera.

— Sì invece — ribatté Franco. — Il colpo doppio sta per un suono lungo, il colpo semplice per un ■ corto. E i diversi suoni, combinati tra loro, indicano le diverse lettere.

Poi le disse che il telegrafo elettrico era stato inventato più di cento anni fa dall'americano Samuel Morse.

Morse aveva dovuto creare un alfabeto speciale perché non era possibile trasmettere lettere o parole intere sui fili del telegrafo. Il tasto del telegrafo fa un ticchettio; i suoni prodotti da questo ticchettio possono essere lunghi o brevi: il suono breve si indica con ■ punto, il suono lungo con una lineetta. Nell'alfabeto Morse, punti ■ lineette rappresentano le varie lettere.

Franco trascrisse per Maia l'alfabeto Morse ■ una striscia di carta.

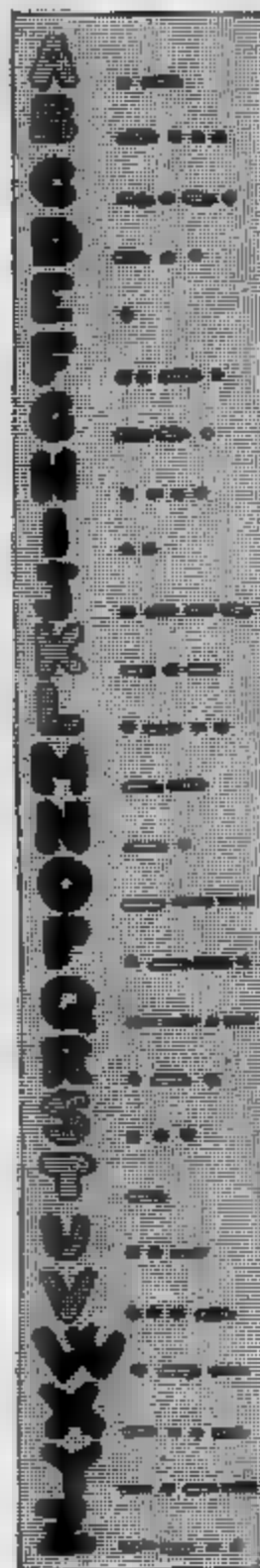
— Puoi usare l'alfabeto Morse anche per mandare messaggi con una torcia elettrica — disse Franco. — Certe ■ Alfredo e io ci mandiamo dei messaggi in questo modo.

— Ma ■ torcia elettrica non produce nessun ticchettio! — osservò Maia.

— Si può sostituire la luce al suono — spiegò Franco. — Un bagliore lungo corrisponde alla lineetta, uno breve al punto.

— Ma si confonde tutto, mi pare.

— No, basta fermarsi un momento tra una lettera ■ l'altra, in modo che chi riceve il messaggio sa dove finisce una lettera ■ dove comincia quella successiva.

— Andiamo a prendere le torce elettriche e mandiamoci dei messaggi — propose Maia.

chicca pasticca diventa S. Lucia

Nei paesi del Nord per Santa Lucia, il giorno più ■ dell'anno, si elegge una Lucia che, vestita di bianco e con una corona di candele accese in capo, va in giro a distribuire dolcini allo zafferano.

Tra le ■ che Chicca Pasticca ha più desiderato al mondo c'è quella di essere eletta Lucia. Ma quando ■ piccola, a ■ sua dicevano sempre che solo alla bambina più buona toccava di diventare Santa Lucia, e quando ■ una ragazza dicevano sempre che solo la ragazza più bella sarebbe diventata Lucia. Chicca Pasticca non s'era ■ in competizione nemmeno una volta: aveva ■ bello specchio rotondo, ■ poteva giudicare da sé.

Ma ora che abitava ■ sola nella sua casetta di legno insieme ■ suo marito non aveva concorrenti. Si confezionò dunque l'abito da Santa Lucia con un vecchio lenzuolo e fissò quattro candele su ■ corona di foglie ■ ribes. E quando arrivò la mattina di Santa Lucia si alzò prestissimo, andò furtivamente in cucina e mise il caffè sul fuoco ■ la scatola dei dolci allo zafferano sul ripiano della cucina.

«Finalmente ■ mio sogno ■ avvera» pensò Chicca Pasticca.

Ma proprio allora, ■ che ti diventa piccola come ■ manciata di chicche!

—Oh, San Pietro del gallo! — gemette. — E ora come faccio? E se il ■ trabocca?

Per fortuna aveva lasciato la porta della ■ ■ letto socchiusa. Così poté sgambettare nella stanza, e lì arrampicarsi lungo la gamba della testata del letto fino ad arrivare all'orecchio del signor Pasticca.

Qui cominciò a ■

— Alzati, alzati! Leva la caffettiera dal fuoco! Alzati, alzati! Leva ■ caffettiera dal fuoco!

— Che lagna, che lagna — borbottò ■ marito nel sonno, ■ comunque rotolò fuori dal letto, andò strascicando i piedi fino ■ cucina e prese ■ bollitore con una ■ mentre appoggiava l'altra sulla piastra del fornello. La piastra era nera di fumo, ma non ■ ne accorse. Continuava a sbadigliare e a strofinarsi la mano sporca ■ una guancia, e poi tornò a coricarsi.

Chicca Pasticca ■ che ricominciasse a russare, poi riprese ■ dire:

— Alzati, alzati! Metti i dolci sul piatto! Alzati, alzati! Metti i dolci sul piatto!

— Vado, vado! — mugugnò ■ marito, ■ ciabattò di nuovo verso la cucina. Qui levò ■ coperchio dalla scatola ■ cominciò ■ disporre i dolci con una mano, immergendo l'altra nella panna della grande torta che sua moglie aveva preparato la sera precedente. Sbadigliò e si grattò la testa decorandosi i capelli di panna. Poi tornò di filato a letto e si addormentò di nuovo.

Chicca Pasticca ■ che riprendesse a russare, poi ricominciò:

— Alzati, alzati! Accendi le candele della corona! Alzati, alzati! Accendi le candele della corona!

Il poveretto di nuovo si tirò fuori ancora ■ volta e si trascinò in cucina. Lì trovò a tentoni una scatola di fiammiferi, riuscì ad accenderne ■, ma prima che ce la facesse a usarlo il fiammifero ■ già tutto bruciato.

— Ahi — fece ■ addormentato, ma non si svegliò del tutto ■ ■ ■ tornò a letto.

Chicca Pasticca intanto, ridiventata grande come una qualsiasi altra donna, ■ ■ stava distesa dal suo lato del letto matrimoniale e guardava ■ marito russare a tutto spiano. Poi ■ alzò e si abbigliò in fretta da Santa Lucia, col lenzuolo e la corona con le quattro candele ■. Poi aperse la porta della camera da letto reggendo il vassoio dei dolci e cantando:

Santa Lucia, astro di luce...

Allora sì che il signor Pasticca ■ svegliò del tutto:

—Cielo, — disse — la vergine Lucia sta venendo da me!

— E' proprio quello che sta facendo — disse Chicca Pasticca schioccando un bacio al suo vecchietto ■ accarezzandogli la testa. Ma qui soffocò uno strillo ■ ■ prese il viso tra le mani:

—Come mi ■ conciata! — esclamò. — Ho le dita nere di fumo ■ le ■ bianche di panna! E il peggio ■ che ho impiastriccato anche te! E sembra perfino che ti abbia avvicinato la candela alle dita!

— Pensare che ti sei data tanta pena solo per me — disse il signor Pasticca tutto commosso, mentre sedevano sul letto a bersi il loro caffè di Santa Lucia. — Io intanto non facevo che dormire.

— Eh sì, chi dorme non piglia pesci — disse Chicca Pasticca. «O almeno così crede».

Ma quest'ultima frase la disse fra sé.

I testi sono tratti: Italiano: «Io domando, ■ rispondi» e «Chicca Pasticca» / Storia: «Io domando, tu rispondi» ■ «Ai tempi dell'Illuminismo» / Aritmetica/Scienze: «Io domando, tu rispondi» / Geografia/Scienze: «Io domando, tu rispondi» (tutti ■ ■ Fabbri Editori)

PAGINA DELL'AVVENTURA

racconti [illegible] romanzi di tutto il mondo

Visitiamo Macchu Picchu

di

Francesco Rosso

I peruviani antichi affermavano che Cuzco era «l'ombelico del mondo» e dal loro punto di vista ragionavano giusto perché Cuzco, la capitale incaica, [illegible] il [illegible] del mondo a loro noto, un impero vastissimo che [illegible] stendeva quasi interamente sulle Ande, dall'attuale Bolivia, parte del Cile settentrionale, fino a tutto l'Ecuador. Per gli abitanti di Cuzco, però, il mondo [illegible] limitava alle mura ciclopiche della loro città [illegible] [illegible] proprio per [illegible] scarsa conoscenza del mondo esterno [illegible] parte degli eredi degli Incas che gran parte del Perù andino rimase sconosciuto per molti secoli agli stessi peruviani, che avevano una cono[illegible] sommaria di ciò che esisteva tre passi più in là dalle principali vie di comunica[illegible].

La scoperta di Macchu Picchu (pronuncia Maciu Piciu), [illegible] esempio, risale al 1911, cioè quasi quattro secoli dopo la conquista [illegible] Francisco Pizarro. Certo si parlava di [illegible] perduta città degli dei, ma in termini vaghi, da favola. Invece, Macchu Picchu [illegible] la più pie[illegible] e ciclopica realtà del Perù, qualcosa che appartiene alla sua storia millenaria e, nello stesso tempo, appartiene ai miti, [illegible] non alla favola.

Oggi si arriva facilmente da Cuzco [illegible] un piacevole viaggio in [illegible] Non bisogna dimenticare che siamo su [illegible] dorsale fra le più elevate delle Ande, ed i dislivelli sono piuttosto notevoli. Si parte la mattina all'alba da [illegible] stazioncina che pare un giocattolo, tanto [illegible] piccolina ed aggraziata, [illegible] un giocattolo sembra anche il trenino che affronta con disinvoltura la vertiginosa discesa lungo [illegible] [illegible] quasi privo di rettilinei, tutto curve [illegible] controcurve.

Cuzco [illegible] a 3499 metri d'altitudine; Macchu Picchu si [illegible] quasi a due mila [illegible]tri sotto, a 1594 metri; quella differenza di altitudine ve la sentite rombare nelle orecchie come un tuono, e passeranno alcune [illegible] prima che i vostri timpani si siano messi in sintonia [illegible] [illegible] [illegible] dimensione fisica della terra. Ma si tratta di [illegible] disagio più che tollerabile, perché dai finestrini del treno che [illegible] quasi seguendo [illegible] tortuose ripidità del fiume Urubamba, si vede cambiare [illegible] mondo.

Isolata nella sua altezza, Cuzco sembra cit[illegible] siderale, con [illegible] vegetazione; anche [illegible] distese di *quinoa*, un cereale simile al grano, ma assai più ricco [illegible] vitamine, hanno l'apparenza della steppa più che di campi coltivat[illegible] Scendendo verso Macchu Picchu, tutto [illegible] rapidamente, il fiato subequatoriale [illegible] l'orgia arborea, a poco a poco la foresta invade anche le piccole crepe fra le rocce, la lussuria vegetale dilaga dal bacino amazzonico ed aggredisce i fianchi della montagna fino a cancellare ogni [illegible] di pietra, ogni lingua di terra.

IL mistero della scomparsa, e del ritrova[illegible] di Macchu Picchu consiste appunto nella violenza della foresta subequatoriale, che invade ogni spazio. I peruviani anti[illegible] [illegible] perfettamente l'orografia del loro paese, e se andarono a costruire una città-fortezza proprio nel [illegible] della foresta, evidentemente [illegible] le loro buone ragioni. Non che sospettassero con qualche secolo d'anticipo l'arrivo dei conquistatori spagnoli, ma è chiaro che Macchu Picchu doveva svolgere una funzione che ancora oggi non si [illegible] riusciti a scoprire.

Si racconta che, caduta Cuzco nelle mani degli spagnoli, i sacerdoti che accudivano ai riti del Sole e custodivano le «vergini», cioè le donne destinate come spose all'Inca, ai suoi famigliari, ai suoi funzionari e, quando la situazione lo richiedeva, [illegible] immolare come vittime sacrificali sugli altari degli dei, siano riusciti a sottrarsi alla [illegible] e fuggire con le «vergini» a Macchu Picchu che, [illegible] sempre alle supposizioni, era la città sacra per eccellenza, dove oltre alle «vergini» scelte fra le più belle di tutto l'impero, vi risiedevano le alte gerarchie sacerdotali che provvedevano [illegible] celebrazione dei riti e, soprattutto, a far continuare [illegible] ciclo vitale Giorno-Notte, cioè legare il Sole, in modo [illegible] [illegible] fuggisse [illegible] altri lidi.

[illegible] che possono far sorridere, e che, invece, esercitavano un influsso [illegible] sui peruviani d'allora; il timore che il Sole, sorgente di vita, potesse spegnersi, [illegible] induceva ad imprese incredibili pur di essere graditi all'Inca, l'imperatore-dio-sole. Se gli Incas sono riusciti a costruire le ciclopiche for[illegible] di cui ancora rimangono vistosi [illegible] ci arrivarono non col terrore sui popoli, né con la schiavitù, che sotto gli Incas era ignorata, ma solo reputandosi rappresentanti [illegible] [illegible] [illegible] Dio-Sole.

UN esempio [illegible] grandiosità [illegible] cui sono giunti gli artefici degli Incas lo si ammira a Macchu Picchu che già in lontananza rivela la ossificata grandiosità delle [illegible] costruzioni. [illegible] trenino continua a scendere vertiginosamente, si arresta un paio di volte, alla [illegible] [illegible] il fondo della vallata do[illegible] sorge Urubamba. Si scende dal treno per salire [illegible] piccoli autobus che attraversano [illegible] fiume, e si arrampicano [illegible] verso l'alto e verso il mistero di Macchu Picchu.

E' una sensazione indicibile: circolare fra le strette viuzze, quasi tutte a scala, dell'antica città sacra provoca timore e reverenza. Le guide autorizzate vi racconteranno con dovizia [illegible] particolari tante cose su Macchu Picchu, vi indicheranno [illegible] monastero, a «casa delle vergini»; il grandioso altare su cui i sacerdoti sacrificavano agli dei (le vittime erano anche belle fanciulle prescelte [illegible] grande vivaio del monastero); il tempio del Dio Sole, dove la divinità riceveva [illegible] devozione e le offerte degli uomini. Le guide vi sembreranno più convincenti proprio nei racconti che [illegible] hanno alcun riscontro storico.

Narra la leggenda, ad esempio, e non si sa quando sia nata, che dopo la fuga da Cuzco con le «fanciulle reali», i grandi sacerdoti del Tempio del Sole abbiano tenuto un consulto, e ormai certi che l'impero incaico era finito con la cattura di Manco Capac l'ultimo Inca, decisero [illegible] immolare in una grande offerta votiva [illegible] le «vergini»; quindi, a loro volta, si sarebbero uccisi. Da quel momento, Macchu Picchu scompare dalla storia del Perù, lo avvolse il silenzio, rotto solo dai rauchi stridii dei condor, la foresta riprese il sopravvento; poiché l'uomo non la dominava più si [illegible]tò sulla città morta e la seppellì nella sua [illegible] verde. Che sia proprio [illegible] così nessuno lo può affermare, [illegible] è certo che una grande tragedia ha arrestato [illegible] vita [illegible] Macchu Picchu per essere [illegible] così radicalmente durante secoli [illegible] faccia [illegible] Terra e dalla memoria degli uomini. Storici ed archeologi sostengono che Macchu Picchu era una città segreta, di cui soltanto i grandi sacerdoti, gli Incas ed i loro alti funzionari conoscevano l'esistenza. Ucciso Manco Capac ed i dignitari, rimasero i grandi sacerdoti e gli uomini addetti alla cittadella della religione solare. Tutti morirono, uccisi o suicidi, [illegible] [illegible] scampò alla strage rituale, e nessuno fu più in grado di raccontare della città santa [illegible] sulla cima di [illegible] [illegible] immerso nella foresta che sale avvinghiante dal Rio delle Amazzoni.

Così Macchu Picchu rimase avvolta nel segreto impenetrabile fino all'inizio del nostro secolo, quando un archeologo americano riuscì miracolosamente a scoprire i suoi ruderi. Che [illegible] qualcosa di impressionante, [illegible] tutte le costruzioni degli Incas, di tale pos[illegible] da reggere validamente il confronto [illegible] le piramidi faraoniche.

Lo scenario che avvolge Macchu Picchu [illegible] d'incredibile, imponente bellezza. Appena sotto il grande scoglio su cui sorge la città, la foresta riprende [illegible] [illegible] dominio, alberi giganteschi si lanciano vertiginosamente verso il cielo a volte limpidissimo a volte chiuso entro neri drappi [illegible] nuvole temporalesche. Quando il temporale si scatena, pare che tutto debba rovinare con la pioggia che scroscia improvvisa, fitta e serrata come una cortina liquida. E subito dopo riappare [illegible] sole ad inondare di luce la meraviglia verde della foresta [illegible] lavata. [illegible] basso sale il rombo continuo [illegible] l'Urubamba che si sfrangia [illegible] [illegible] rocce aprendosi la strada precipitosa verso il Bacino [illegible] Amazzoni.

Si trascorrono le ore gurdando ammirati ed oppressi dall'imponenza [illegible] ci sta intorno, tutto è gigantesco, la città ossificata, le montagne, gli alberi. Si salgono le scalee un tempo sacre, ci si affaccia a finestre attraverso le quali irrompe lo scenario più inverosimile ed affascinante che si possa ammirare, [illegible] si fa [illegible] dove si [illegible] i piedi, e si calpesta [illegible] vipera la quale, piuttosto dispettosa, si rivolta e punge velenosamente. [illegible] paura, a Macchu Picchu esiste un attrezzatissimo centro antiofidico; un'iniezione di siero, ed il guaio è curato, anche se [illegible] poi opportuno ri[illegible] a riposo per un paio di giorni.

Perciò, andando a Macchu Picchu, sarà [illegible]glio munirsi [illegible] [illegible] lungo bastone con cui percuotere [illegible] terreno, ed anche gli anfratti dei ruderi, per [illegible] i pericolosi rettili, che a Macchu Picchu [illegible] piuttosto abbondanti. Per chi ama i silenzi notturni, la visione della foresta sotto [illegible] luna, quando c'è, o guardarsi con più comodo le misteriose rovine che ancora commuovono il mondo, a Macchu Picchu c'è un alberghetto, un buon ristorante, un fornitissimo bar. Ma di solito la gita si svolge in un solo giorno perché non occorre molto tempo a visitare le rovine di Macchu Picchu da capo a fondo.

Si riparte per Cuzco seguendo a rovescio l'identico itinerario, da prima in autobus eppoi sul trenino che, per percorrere l'identica distanza, impiega doppio tempo che all'andata. La salita, si sa, è faticosa anche per i congegni meccanici. Ed è un viaggio anche un po' mesto, perché non esiste più la sorpresa, tutto è già noto, o quasi. Ad un certo punto il trenino si arresta e di tra gli alberi, come fos[illegible] in agguato, spuntano ragazzi e donne indios a vendere i loro scarsi prodotti artigianali, souvenirs. Un piccolo [illegible] di pezza rivestito di pelle autentica, un tappetino a disegni geometrici, bianco e nero, di pelle di *llama*, un berrettuccio multicolore di [illegible] fatto a paraorecchi, il tipico copricapo di tutte le popolazioni andine. Si ritorna a Cuzco a sera, col gran [illegible] [illegible] una tisana di [illegible]

Tratto da «Satana Tears», Ed. Zavisa

Confessioni di Folco Quilici che presenta un nuovo documentario in tv

Il re del mare non sa nuotare

MILANO — «*Io non il mare, creda. C'è gente che appena vede uno specchio d'acqua ci si butta dentro. Io scappo, quasi non nuotare. Al mare, per una vacanza, preferisco la montagna*». Incredibile, è Folco Quilici che parla, questo ferrarese, figlio di giornalista e giornalista anche lui (scrive per parecchi periodici) che alla mostra di Venezia del 1953 si aggiudicò col suo lungometraggio *Sesto continente* quarto posto dopo Visconti con *Senso*, Fellini con *Strada*, Castellani con *Romeo e Giulietta* vinse un premio speciale Festival delle Nazioni di Taormina nel 1971 per il film *Oceano*.

«*Non che io abbia paura del mare anche non so quasi nuotare. Il mio rapporto col mare è diverso. Solo non attira come non attira tanti marinai. Per me il mare uno strumento di lavoro. Ci vado dentro, sopra e sotto bardato nei minimi particolari. solo quando sotto entro in atmosfera fantascientifica ma non marina, perché mi muovo peso*». Ai primi settembre, lunedì, sul primo canale, la televisione trasmetterà un nuovo lavoro Quilici in otto puntate *L'uomo europeo* che ha finito montare da poco.

Chi è questo uomo europeo?

«*E' un uomo modello per altri continenti. Anche l'Europa ormai ha finito di far conquiste, noi continuiamo a esportare il nostro modo di vivere. L'uomo europeo quindi non è necessariamente in Europa ma nel mondo: Giappone, in Cina, nel Ter Mondo. E nelle otto puntate trovo modo intervistare personaggi di grande interesse come l'antropologo Levi-Strauss; Massimo Pallottino, conoscitore del mistero etrusco; il famoso storico Fernando Braudel che un alsaziano che a Parigi. Faccio parlare persino Borges*».

Borges? non un uomo europeo?

«*Ma sente europeo ed è questo che conta. Sa cosa dicono gli americani quando vogliono disprezzare gli argentini? che sono figli di italiani che parlano spagnolo e che si credono inglesi*».

«*La forza dell'uomo europeo* — dice Quilici, che a 50 anni suonati ancora un bell'uomo — *nel mare. Senza il mare l'Europa sarebbe stata una penisola dell'Asia. Io non mi occupo del mare co fattore ambientale come fa Cousteau, a me interessa la civiltà del mare. La sopravvivenza dell'uomo dipende dal suo saper affrontare tempesta, nel dell'avventura. Nel momento che nell'uomo scatta la molla dell'avventura egli diventa grande*».

Quilici di avventure ne ha avute molte. Una volta mentre girando in Oceania corse rischio di restare paralizzato. Era in una piccola a motore per riuscire filmare l'onda enorme che viene Pacifico che si sviluppa pian piano, improvvisa, mentre il mare sembra calmo. «*Un colpo di schiena contro panca della barca e mi procurai lesione alle vertebre* — spiega —. *Per fortuna mi salvarono i polinesiani che mi sottoposero a loro speciale sistema cura. Una cura idroterapica fatta tenendo in tensione i muscoli per di un bagno conti di acqua gelida che riusciva ad attenuare il dolore più facili le successive terapie omeopatiche*».

che cosa ha avuto più paura nelle avventure?

«*Ho sempre paura quando devo atterrare a Palermo. Certo questa non un'avventura ma una necessità. L'avventura consiste nell'affrontare i rischi pronto pagare di persona, e lo si fa calcolando che può succedere di tutto*».

Il prossimo lavoro di Folco Quilici sarà lungo l'estuario del Rio delle Amazzoni lembo dell'Oceano che va Guyana olandese Recife. film che verrà realizzato con la coproduzione di vari Paesi europei sudamericani intitolerà *I cacciatori di* .

Folco Quilici si avventura sulla barriera corallina del Mar Rosso grazie al respiratore

Il regista con un guerriero masai protagonista di un documentario sull'Africa

Laura Quilici, collaboratrice del marito, con un gruppo donne della Kel-Azbén

La stagione è al culmine

Tanti spettacoli per la Versilia

MARINA DI PIETRASANTA — Parlare di spettacoli in Versilia non significa limitarsi a riferire di sfilate di vedettes alla *Bussola Domani* di Bernardini (Lido Camaiore) o alla *Capannina* di Franceschi (Forte dei Marmi). Chi soggiorna in questi giorni da Viareggio a Forte ha possibilità ben maggiori in campo culturale che non un tempo. E' di estremo interesse, ad esempio, quanto è in corso dal luglio alla Villa Reale di Marlia, nei pressi di Lucca.

Si tratta del III Festival internazionale su Giulietta Romeo, dedicato alle vicende dei due innamorati viste attraverso varie manifestazio spettacolari, dalla lirica al dramma, dal cinema al balletto. Carla Fracci il 2, 3 agosto ha interpretato quanto di meglio hanno composto su «*Giulietta*» Berlioz, Ciaikovski Prokofiev.

Oggi domani sono ospiti del Festival, Edmond Purdom e Roberto Bisacco: leggeranno brani di novelle italia e inglesi del '500 che parlano di Giulietta e Romeo; il e il 10 agosto il Festival si chiude con l'opera belliniana «*I Capuleti i Montecchi*» (fra i cui interpreti figurano lucchese Dano Raffanti ed il vincitore del concorso Viotti di Vercelli del 1972, Carlo De Bortoli) nella edizione di Aldo Trionfo applaudita di recente al 6° Festival della Valle d'Itria a Martina Franca (Taranto).

Al parco «La Versiliana» di Fiumetto, la Regione Toscana, l'Azienda Autonoma Riviera della Versilia e la città di Pietrasanta hanno dato vita *Teatro Estate 1980*, che comprende spettacoli prosa, serate per ragazzi, antologie di film, cabaret e spettacoli «in piazza» decentrati nei centri minori dell'entroterra. Alla stagione, in dal 20 luglio, hanno dato loro apporto anche il Teatro Stabile Torino e Glau Mauri i *Quaderni conversazione di L. Van Beethoven*.

Domani, Aldo Reggiani e Marina metteranno in nel naturale anfiteatro dello stupendo parco versiliese *Gli uccelli* di Aristofane; l'11 agosto il Gruppo della Rocca «*Arden of Fenersham*» di anonimo elisabettiano; il agosto Lydia Alfonsi «*La Gioconda*» di D'Annunzio; dal 14 al 15 agosto Mario Scaccia «*Il burbero benefico*» Goldoni.

Chiuderanno la stagione prosa Pietrasanta, nei giorni 21 agosto, Giorgio Albertazzi, Pino Micol Piera degli Esposti con *Il racconto d'inverno* di Shakespeare (regia Giancarlo Cobelli).

S'inquadrano in *Teatro Estate 1980* della Versilia il XXX Premio di Poesia «*Carducci*» (il poeta nato Valdicastello a pochi chilometri da Pietrasanta - ndr) ed XIV premio critica letteraria «*L. Russo*». I premi saranno assegnati «La Versilia la del agosto; nei giorni 24 e 25 agosto, il Premio Viareggio e l'Arci Versilia, organizzeranno il 1° Festival della Poesia Versilia, incontro-spettacolo con i maggiori poeti italiani.

Nasi

TV NAZIONALE

Rete uno

13 — **Maratona d'estate,** rassegna internazionale di danza, [illegible] cura di Vittoria Ottolenghi con la collaborazione di Maria Giovanna Bufano. The Gay Parisian. Coreografia di Leonide Massine. Musica di J. Offenbach. Scene [illegible] costumi di Etienne de Beaumont con il Ballet Russe di Monte Carlo. Regia di Jean Negulesco (c)
13,30 **Telegiornale** - Oggi [illegible] Parlamento (c)
17 — **Non stop,** spettacolo di varietà, con Andrea Brambilla, Nino Formicola, i Giancattivi, Stefania Rotolo ed altri artisti. Regia di Enzo Trapani (seconda serie) (replica) (c)
18,05 **La grande parata,** rassegna di cartoni animati a cura di Annalena Barboni (c)
18,15 **Fresco, fresco,** una proposta per l'estate, di Corrado Biggi [illegible] cura di Dante Fasciolo. Testi di Tiziana Alterio. In studio: Cinzia De Carolis, Patricia Pilchard, Marco Columbro, Gigi Marziali [illegible] molti altri attori, artisti, giovani e spettatori. Regia di Siro Marcellini. Wattoo, Wattoo, cartone animato. Woobinda: **L'arrivo a Plum Creek,** telefilm, con Don Pasco e Lutz Hochstraste. Regia di Michael Landon (prima parte). - **Heidi:** Pomeriggio nel bosco, un programma a cartoni animati. Animazioni di Yoichi Yatabe (c)
19,45 **Almanacco [illegible] giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **[illegible] [illegible] e due,** rivista televisiva, di Amendola, Chiosso, Corbucci, con Erminio Macario. Orchestra diretta da Mario Bertolazzi. Regia di Vito Molinari (seconda puntata) (replica). — Prosegue l'omaggio al grande attore piemontese scompar[illegible] recentemente (c)
22 — **Speciale TG 1,** [illegible] cura di Arrigo Petacco (c)
22,50 **L'avventuriero: [illegible] armi pari,** telefilm, con Gene Barry, Barry Morse [illegible] Catherine Schell. Regia di Cyril Frankel (c)
23,20 **Telegiornale** - Oggi al Parlamento (c)

Rete due

13 — **TG2 [illegible] tredici**
13,15 **Jazz [illegible]** Dal Velodromo «Vigorelli» di Milano: Treves Blues Band con Cooper Terry (c)
17 — **Le avventure del barone von Trenck,** sceneggiato, con Matthias Habich e Rolf Becker. Regia [illegible] Fritz Umgelter. Quarta puntata: La roulette russa (replica) (c)
18 — **Musica insieme,** programma musicale per ragazzi, [illegible] cura di Pier Luigi Cimma (c)
18,30 **Dal Parlamento** (c) - **TG 2 Sportsera** (c)
18,50 **Le brigate [illegible] Tigre: Visita in incognito,** telefilm, con Jean-Paul Tribout, Pierre Maguelon e Jean-Claude Bouillon. Regia di Victor Vicas (c)
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 Eurovisione da Arun (Gran Bretagna): **[illegible] senza [illegible] 1980** (c). Torneo televisivo di giochi. Sesto incontro (Belgio, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Portogallo, Svizzera). Presentatori: Milly Carlucci e Michele Gammino (per l'Italia partecipa Monreale)
22,45 **Incontro [illegible] Domitila,** un programma di Alvaro Melian [illegible] Danielle Turone Lantin — *Arrestata, torturata, esiliata, Domitila è testimone e protagonista delle lotte operaie in Bolivia* (c)
23,40 **TG 2 Stanotte**

Rete tre

18,50 **Questa sera parliamo di...** con Daniela Bezzi (c)
19 — **TG 3**
19,15 **TV 3 Regioni** (Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume): Mister Ritmo — [illegible] *programma [illegible] un omaggio, [illegible] dieci anni dalla sua morte, [illegible] Natalino Otto, un cantante che ha avuto sicuramente un grande significato nella storia della musica leggera italiana e del costume del nostro Paese* (c)
19,45 **Gustavo, cartoni [illegible]** (c)
20 — **Fototeca:** La Firenze degli Alinari. Regia di Lorenzo Pinna (quarta puntata) (replica) (c)
20,30 **[illegible] [illegible] in [illegible]** (c) Questa sera parlia[illegible] di...
20,40 **TG 3 Settimanale,** servizi, inchieste, dibattiti, interviste: tutto sulle realtà regionali (c)
21,20 **In eurovisione dall'Arena di Verona: [illegible] di Requiem,** per soli coro e orchestra, [illegible] Giuseppe Verdi. Direttore Riccardo Muti. Soprano: Montserrat Caballé (c)
23 — **TG 3**
23,15 **Una [illegible] in cifre** (replica) (c)

TV ESTERE

Svizzera

19,10 **Programmi per i più piccoli** (c)
19,30 **Le regole del gioco: I gessetti** (c)
[illegible] — **Telegiornale - Festival di Locarno** (c)
20,40 **Toyozo Arakawa, un [illegible] della [illegible]mica** (c)
21,10 **Il Regionale - Telegiornale** (c)
21,45 **La lunga [illegible] [illegible] Tombstone** (Western, Italia, 1968), con Tomas Milian — *Alcuni banditi compiono una rapina: interviene la polizia, ma uno di essi, Fulgencio, riesce a scappare in Messico dove...* (c)
23,10 **Ricordo di Plinio [illegible]** (c)
23,55 **Telegiornale** (c)

Capodistria

19,50 **L'angolino [illegible] ragazzi,** della serie «Don Chuck il castoro» (c)
20,15 **Punto d'incontro - Cartoni [illegible]** (c)
20,45 **Tutto oggi** (c)
21 — **Il [illegible] [illegible] [illegible]** (Avventuroso), con Christiane Nielsen, Helmut Lange. Regia di Ernst R. V. Theumer (c)
22,30 **Cinenotes - Politica interna** (c)
23 — **Musica senza [illegible] Chick Corea** (c)

Montecarlo

18,05 **Il fantastico mondo [illegible] mr. Monroe,** telefilm (c)
18,35 **Paroliamo e contiamo,** [illegible] Sylva Koscina (c)
19,05 **Cartoni animati - Notiziario - Buggzzum** (c)
20,30 **Palcoscenico,** telefilm (c)
21,35 **I magnifici Brutos del West** (Comico, Italia, 1964), con R. L. Stuart. Regia di F. Wil[illegible] — *I Brutos, quattro figli del West, ereditano un'avviata agenzia di pompe funebri. [illegible] loro primo cliente desidera...* (c)
23,15 **Oroscopo - [illegible]** (c)
23,35 **[illegible] [illegible] [illegible] la notte** (Poliziesco, Francia, 1958), con Jean Gabin. Regia di Gilles Grangier — *All'agente di polizia Valois viene affidato il compito di fare indagini sull'assassinio di Simonic, gestore di un locale notturno. Valois incontra [illegible] ragazza tedesca, Lucky, che...* (c)

IL MEGLIO ALLA RADIO

RADIO UNO

14,30 **Suite [illegible] dell'ippogrifo,** bestiario fantastico, delirante, storico, metastorico, scientifico e parascientifico proposto da Giuliana Salvatelli. 38ª puntata: «L'Idra della gelosia», di Elio Bartolini
15,03 **Rally,** selezione [illegible] regolarità, ritmo e gradimento per la vostra discoteca - **Errepiuno-Estate,** incontri radiofonici pomeridiani
16,30 **Le stanze [illegible] memoria:** Architetture sonore; accumulazioni, improvvisazioni linguistiche, ricerche di visioni di molte ed illustri per[illegible]
17 — **Patchwork,** varia comunicazione per [illegible] pubblico giovane tra musica, [illegible] [illegible] spettacolo [illegible] qualche delirio. Oggi da Napoli: **Al rogo... al rogo...,** novanta minuti — o [illegible] — nel cielo del pianeta giovani
18,35 **[illegible] introvabili,** esposi[illegible] di rarità musicali vecchie e nuove
19,20 **Il pazzariello,** folle, pazza, ironica scorribanda tra situazioni, personaggi e canzoni - **Stanza 23,** originale radiofonico di Alessandro Baljni, [illegible] Eros Pagni, Camillo Milli, Gilfranco Baroni
21,03 **L'America dei conigli,** testimonianze dall'Au[illegible] [illegible] Otello Profazio - **Cab-Musical,** dal Gatto [illegible] a Time Square - **[illegible] Contro,** un personaggio al microfono - **Musica ieri e domani - La [illegible]**

RADIO DUE

14 — **[illegible] regionali** - Carlotta [illegible] presenta: **Tempo d'estate,** [illegible] confronto in diretta fra le generazioni.
15,45 **I racconti [illegible] Filibusta: La regina [illegible] Ca[illegible]** di Emilio Salgari, sceneggiato [illegible] Enzo Mancini - **Tempo d'e[illegible]**
16,45 **Dannati miei,** varietà sulfureo [illegible] Guido Clericetti con Renzo Palmer
17,32 **La [illegible] che piace a [illegible] e [illegible] a [illegible] - Tempo d'estate**
18,08 **Il [illegible] del mattone,** racconto musicale [illegible] puntate di Franco Nebbia
18,35 **L'arte di [illegible] De Sa[illegible]** (quarta puntata) - **Tempo d'estate**
20,10 **D. J. Special,** dischi ad origine controllata presentati [illegible] Massimo Catalano (prima parte) - **[illegible] d'estate,** stagione di prosa, poesia, musica [illegible] Radiodue.
21,40 **D. J. Special** (seconda parte) - **Panorama parlamentare - D. J. Special**
15,15 **Rassegne culturali,** ragione e follia per mano - **Un certo discorso** [illegible] Massimo Villa presenta: Janis Joplin
17 — **Cammina, cammina,** viaggio attraverso le fiabe popolari italiane
17,30 **Spazio Tre,** [illegible] e attualità culturali pre[illegible] da Mirko Bevilacqua
21 — **Oberon,** opera in tre atti [illegible] di James Robinson Planché
23,30 **Il [illegible] di [illegible]**

TV REGIONALI

Teleradio city (Al) Canale [illegible]7

9 — **Mattinata allo studio 2**
12 — **Disegni animati: «Tre contro tutti»**
12,30 **Tv [illegible]**
12,45 **Film**
14,30 **Cordialmente - Film**
16 — **Telefilm: [illegible] vivo o morto»**
16,30 **Disegni animati: «Tre [illegible] tutti»**
17 — **Stranieri in Italia**
17,40 **Telefilm: «Ricercato [illegible] o morto»**
18,05 **33 giri live**
18,30 **Disegni ani[illegible] «Don Chuck il castoro»**
19 — **TV flash**
19,15 **[illegible] OX.** Gioco
19,45 **Disegni [illegible] «Astroganga»**
20,15 **Telefilm: «The [illegible]**
20,45 **[illegible]film.** Della serie **«Rubino»**
21,15 **Colpo di vento**
24 — **Film**

Radio Tele Aosta Canale 33-35

17 — **Cartoons: [illegible]**
17,30 **Telefilm: «Mr. Monroe»**
18 — **Sport: servizi speciali**
18,30 **Speciale casa**
19 — **Documentario**
19,20 **Disegni animati: «Charlotte»**
20 — **Telefilm: [illegible] [illegible] [illegible] prateria»**
21 — **[illegible]**
22,30 **Film**

T. Alto Mi. Canale 29-56-69

19 — **Disegni [illegible] «Don Chuck il castoro»**
19,30 **[illegible]: «Spectreman»**
20 — **Boy music** (2ª parte) (r)
20,30 Documentario: **«Il selvaggio mondo degli [illegible]**
21 — **Telefilm: «Project U.F.O.»**
22 — **Film: «La guerra di Troia»** (avv., '61), con Steve Reeves, Hedy Yessel. Regia di Giorgio Ferroni
23,30 **Playboy [illegible] mezzanotte**
0,30 **[illegible] [illegible] Playboy**

Tele Studio Torino — Canale 24

13 — **Il matrimonio**, commedia
15 — **Summertime**, consigli utili per l'estate (c)
FILM 15,30 **Selvaggio West: La [illegible] senza testa**, telefilm (c)
16,30 **Crisi**, romanzo sceneggiato, replica (c)
17,30 **Frankenstein jr. [illegible] gli impossibili**, cartoni animati (c)
18 — **Shazzan**, cartoni animati (c)
FILM 18,30 [illegible]
19 — **Speciale [illegible]** (c)
FILM 19,45 **[illegible] bambini**, con Tarzan
FILM 20,30 **Charlie's Angels: Angeli al traguardo**, telefilm (c)
FILM 21,30 **La furia [illegible] giganti**, di José Antonio, con Simon Andrew, Patty Shepard, Daniel Martin. Bellico 1971 — *Durante la guerra civile spagnola un tenente franchista cerca di vendicare [illegible] morte del padre abusando del proprio potere e provocando una strage* (c)
23,30 **Cronaca dell'incontro di pugilato Franklin - Lopez** (c)
FILM 1 — **La traccia del serpente**, di Lewis R. Foster, con Sterling Hayden, Dorothy Lamour, Dan Duryea. Poliziesco — *Notte dopo notte un uomo sogna di uccidere la moglie per impadronirsi dei suoi gioielli finché svegliandosi [illegible] mattina non trova la donna effettivamente strangolata nel suo letto. I gioielli sono spariti, e lui non ricorda nulla*

Rete Manila 1 — Canale [illegible]

13 — **E [illegible] oggi fosse già domani...**, dramma fantastico (c)
15 — **[illegible] voglia [illegible] estate** (c)
FILM 16 — **[illegible] è più [illegible] ha ragione**, di François Reichembach, con Raymond Devos, Paula Moore. Comico 1973 — *Tre evasi dal manicomio tentano di raggiungere Nizza inseguiti dal direttore della clinica [illegible] un poliziotto e [illegible] un'autostoppista russa cleptomane* (c)
17,30 **Tanta voglia di [illegible]** (c)
FILM 19,30 **Fiesta [illegible] toros**, di Yussef Chahine, con Fatem Hamama. Drammatico 1972 — *La dote necessaria per sposarsi in [illegible] Paese arabo è di venti cammelli. Un giovane innamorato ma squattrinato emigra in Spagna per tentare [illegible] carriera [illegible] torero* (c)
FILM 21,30 **Hallucination**, di Joseph Losey, con Macdonald Carey, Shirley Anne Field, Viveca Lindfors. Fantascienza 1968 — *Nel tentativo di sfuggire ad una banda di teppisti scozzesi, due innamorati capitano in una grotta abitata da strani bambini dal corpo privo di calore, comandati da adulti tramite grossi monitor televisivi [illegible] sorvegliati da inflessibili guardiani* (c)
FILM 23,30 **[illegible] l'infedele**, di Jean-François Davy, con Orlane Paquin, Natascia Karenoff. Commedia erotica 1975 — *Sposi da due anni tentano di risolvere [illegible] loro crisi matrimoniale con ripetuti tradimenti.*

TV PRIVATE

[illegible] redazione [illegible] garantisce l'esattezza dei programmi in quanto soggetti [illegible] possibili variazioni [illegible]

G. R. P. — Canali 42-66

FILM 14,15 **Colpo segreto**, di Charles Grangier, con Jean Gabin, Fernandel, Marie Dubois. Commedia 1966 — *Due fidanzati al [illegible] in vacanza con i rispettivi genitori: piccoli drammi, molto amore, e un piccolo litigio che rischia [illegible] essere preso troppo sul serio a [illegible] dell'intromissione non richiesta dei parenti*
FILM 15,55 **L'uomo di [illegible] [illegible] camion d'argento**, telefilm (c)
16,55 **Grp flash** (c)
17,15 **Nel mondo degli animali: Il coyote**, documentario (c)
17,45 **Enciclopedia giramondo** (c)
FILM 18,10 **I premi Nobel: [illegible] cow boy alla Casa Bianca**, telefilm
18,40 **Astroganga: La battaglia di Kantaros**, cartoni animati (c)
19,15 **Grp flash** - Almanacco storico (c)
19,40 **Sabra**, minoranze etniche del Piemonte [illegible] della Val d'Aosta (c)
20,30 **[illegible] brasiliano**, cronaca dell'incontro Palmeiras - Portogueisa (c)
FILM 21,30 **Nata libera: L'odissea [illegible] Elsa**, telefilm (c)
FILM 22,30 **Messalina, [illegible] imperatrice**, di Vittorio Cottafavi, con Belinda Lee, Spiros Focas, Giancarlo Sbraglia. Storia romanzata 1960 — *Moglie bellissima e corrotta dell'imperatore Claudio fa innamorare di [illegible] un giovane console che [illegible] poco a poco, disgustato dal suo comportamento, [illegible] si rivolta contro cercando le prove per denunciarla pubblicamente* (c)
24 — **Grp flash** (c)
FILM 0,15 **Aria di Parigi**, di Marcel Carné, con Jean Gabin, Folco Lulli, Ave Ninchi, Arletty. Commedia 1954 — *Vecchio pugile, divenuto allenatore, ha scoperto [illegible] ragazzo di cui può fare un campione. Le cose sulle prime si mettono bene, finché quello non si innamora e deve scegliere fra lo sport e l'amore*
0,50 **Dai giornali di [illegible]** (c)
FILM 2 — **Luna nuova**, di Luigi Capuano, con Achille Togliani, Barbara Shelley. Drammatico 1955
FILM 3,30 **[illegible] eroi [illegible] Khartoum**, di Ladislao Siesicki, con Monica Rosca, Zoltan Hobot. Avventuroso 1975 (c)
FILM 5 — **Al tropico [illegible] Cancro**, di Edward G. Muller, con Anthony Steffen, Anita Strindberg. Poliziesco 1973 (c)

Tele Torino Int. — Canali 61-50-32

13 — **Re Artù e i cavalieri della tavola rotonda**, cartoni animati (c)
FILM 13,30 **Police Surgeon: L'assassino**, telefilm (c)
FILM 14 — **Love [illegible] Il vecchio [illegible] la clandestina**, telefilm (c)
FILM 15 — **La [illegible] non può attendere**, [illegible] Gianni Franciolini, con Gino Cervi, Gina Lollobrigida, Ave Ninchi. Comico-sentimentale — *Giovane romano il giorno stesso del suo matrimonio salva la vita ad un'aspirante suicida in procinto di dare alla luce un bambino. Raggiunta con tre [illegible] di ritardo la sposa viene per equivoco creduto un seduttore e messo alla porta*
FILM 16,30 **I [illegible] [illegible] re**, telefilm
FILM 17 — **Il mio [illegible] [illegible] [illegible] canaglia**, [illegible] Ivan Passer, [illegible] George Segal, Paula Prentiss, Robert De Niro. Dramma sociale 1971 — *Ex parrucchiere, schiavo della droga, sot[illegible] ad uno spacciatore [illegible] grande quantitativo di eroina. La polizia lo sorprende [illegible] lo costringe, minacciandolo di arresto, [illegible] collaborare alla cattura di un boss* (c)
18,30 **[illegible] Artù e i cavalieri [illegible] [illegible] rotonda**, cartoni animati (c)
19 — **[illegible] dal vivo [illegible] Tavares** (c)
FILM 20 — **Il [illegible] in pantofole: Attentato [illegible] palcoscenico**, telefilm (c)
FILM 20,30 **Love Boat: [illegible] [illegible] comando**, telefilm (c)
FILM 21,30 **L'odore delle belve**, [illegible] Richard Balducci, con Maurice Ronet, Vittorio De Sica, Raymond Pellegrin, Francis Blanche. Drammatico 1973 — *Espulso dall'ordine dei giornalisti, uno specialista in scandali riesce a fotografare la figlia del feroce capo di un partito razzista in intimità [illegible] un aitante negro. La pubblicazione del servizio provoca innumeri rappresaglie* (c)
23,15 **I sogni nel cassetto**, quiz [illegible] premi presentati da Mike Bongiorno (c)
FILM 0,15 **La voce dell'uragano**, di George Fraser, con Muriel Smith. Drammatico 1965 — *Cameriera negra che comanda la rivolta razziale in Sud Africa causa la morte di un bianco innocente e torna sui suoi passi cercando di fermare [illegible] sollevazione prima che faccia altre vittime*

Tele Europa 3 — Canale 58

FILM 13 — **Il grande Buster Keaton**, comico
14,30 **Disc over** (c)
15,30 **Speciale casa** (c)
16 — **Tuttifrutti**, giochi [illegible] musica (c)
16,10 **Gundam**, cartoni animati (c)
FILM 16,50 **Le [illegible] avventure di Lassie**, telefilm (c)
17,30 **Charlotte**, cartoni animati (c)
18,15 **Glamour** (c)
19,15 **Gundam**, cartoni animati (c)
19,45 **Europa 3 informa**, [illegible] cura dell'Agp (c)
FILM 20 — **Le nuove [illegible] di Lassie**, telefilm (c)
FILM 20,30 **[illegible] al diciassettesimo piano**, di Zbynek Brynyck, con Nadia Tiller, Joan Koestler. Drammatico 1972
[illegible] [illegible] — **La legge del Far West**, telefilm (c)
FILM 23 — **Monty Nash**, telefilm (c)
23,30 **Europa 3 informa**, a cura dell'Agp (c)
FILM 23,45 **Fuga [illegible] [illegible] Ovest**, di Will Tremper, con Susanne Korda, Narciss Sokatacheff. Drammatico 1962 — *Capomastro di un villaggio della Germania Orientale tenta la fuga all'Ovest inseguito da un fanatico attivista, disposto a tutto per impedirgli di espatriare*

Videogruppo — Canale 52

FILM 13 — **Il magnifico texano**, western (c)
15 — **Cartoni animati**
15,30 **Cappuccetto [illegible] pois**, pupazzi animati (c)
FILM 16 — **I moschettieri [illegible] mare**, di Steno, con Annamaria Pierangeli, Channing Pollock, Robert Alda, Carlo Ninchi — *Commedia avventurosa 1962. Tre filibustieri francesi, impadronitisi da soli di un galeone, arruolata una ciurma di pirati, dichiarano guerra al corrottissimo governatore di Maracaibo*
FILM 18 — **Capitan Luckner**, telefilm (c)
18,30 **Speciale casa** (c)
FILM 19 — **The Cat**, telefilm (c)
19,45 **Videonotizie**
[illegible] 20 — **Nick Verlaine**, telefilm (c)
FILM 21 — **La ragazza [illegible] pigiama giallo**, [illegible] Flavio Mogherini, con Dalila Di Lazzaro, Ray Milland, Howard Ross. Giallo 1977 — *Due poliziotti [illegible] un vecchio e malvisto ispettore in pensione tentano di dare un nome al corpo sfigurato di [illegible] ragazza assassina[illegible] [illegible] bruciata in un'automobile delineando man mano i tratti di una degradante storia di passioni contrastanti* (c)
23 — **Videonotizie**
23,10 **Special show** (c)
23,35 **Playboy festival**, spogliarello, varietà e musica (c)
[illegible] 0,40 **[illegible] Verlaine**, telefilm (c)

ALMESE
Sada: Super sex movie.
BORGARO
Royal: Ninfomania casalinga. Viet. 18.
CARMAGNOLA
Lux: Exibition strike. Viet. 18.
Margherita: Distretto 13 brigata della morte.
CIRIE'
Nuovo: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere. W. Allen, techn. Viet. 18.
CUORGNE'
Perona: Intrepid.
LANZO
Catalano: Pane e cioccolata.
PINEROLO
Hollywood: Super hard core.
Nuovo: Sexy vibration.
Ritz: Di che segno sei?
SUSA
Cenisio: Super Bunny in orbita.
VALPERGA
Ambra: L'insegnante balla con tutta la classe.
VENARIA
Dante: Live show spotorni del sesso.

ALESSANDRIA

Ambra: Hair.
Cristallo: Quella super porno di mia figlia.
Moderno: Fuga di mezzanotte.
ACQUI TERME
Garibaldi: Porno vip.
CASALE MONFERRATO
Moderno: Frenzy.
Politeama: Tre sotto il lenzuolo.
Vittoria: La compagna di banco.
GAVI LIGURE
Il Forte: Provaci ancora Sam.
NOVI LIGURE
Iris: Il mio nome è nessuno.
Italia: 007: dalla Russia con amore.
Moderno: Champagne per due.
OVADA
Lux: Avventuriero degli abissi.
Moderno: Corvo rosso non avrai il mio scalpo.
Torrielli: Blue Movie.
SERRAVALLE SCRIVIA
Lera: Un americano a Parigi.
TORTONA
Moderno: Agente 007: licenza di uccidere.
Sociale: La polpette.
VALENZA
Teatro: Giochi porno a domicilio.
VOGHERA
Roma: Sexual Student.

ASTI

Lux: Intime relazioni.
Politeama: chiuso per ferie.
Splendor: Le mogli supersexy.
Vittoria: chiuso per ferie.
CANELLI
Balbo: chiuso per ferie.
Ragno d'Oro: La pretora.
MONCALVO
Nuovo: Killer commandos.
NIZZA
Aurora: riposo.
Lux: chiuso per ferie.
Sociale: Bruce Lee il campione.
Verdi: Più forte di Bruce Lee.
SAN DAMIANO
Lux: Le sorelle Bandiera.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

CUNEO

Corso: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma che non avete mai osato chiedere.
Fiamma: L'uccello dalle piume di cristallo.
Italia: riposo.
Nazionale: chiuso per ferie.
Sferisterio Comunale (Fiera): cantautore Pino Daniele.
ALBA
Corino: Eccessi erotici.
BENE VAGIENNA
Allodi (all'aperto): Distretto 13: Brigata della morte.
BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Hardcore.
BOVES
Nuovo: Tanto va la gatta al lardo.

CINEMA CINTURA PIEMONTE LIGURIA

BRA
Impero: Gli invincibili eredi di Bruce Lee.
CEVA
Doria: riposo.
DRONERO
Iris: Il superfestival della Pantera rosa.
FOSSANO
Astra: riposo.
MONESIGLIO
Italia: riposo.
MONDOVI'
Corso: Quello strano desiderio.
ORMEA
Ariston: Il signore degli anelli.
PAESANA
Cristallo: Buon compleanno Topolino.
PIASCO
La Rosa: Scusi, dov'è il West?
ROBILANTE
Robilantese: Io, Beau Geste e la legione straniera.
SALUZZO
Civico: riposo.
Italia: La pornodiva.
Splendor: riposo.

NOVARA

Astra: Super 88.
Faraggiana: Quel giorno il mondo tremerà.
Vittoria: Horror show.
ARONA
Roma: La moglie in calore.
Moderno: Lo sconosciuto.
Moderno: Agente 007 licenza di uccidere.
BORGOMANERO
Moderno: L'Italia a mano armata.
DOMODOSSOLA
Corso: Alien n. 2.
STRESA
Italia: Agente 007 al servizio di sua maestà.
VERBANIA
Sociale (Intra): Sesso matto.
Sociale (Pallanza): Killer commandos.

BIELLA

Apollo: Voto di castità.
Impero: Rock and roll.
Mazzini: Il racket dei sequestri.
COGGIOLA
Ennio: Febbre erotica del piacere.
CREVACUORE
Aurora: Saxofone.
PRAY
Excelsior: Casanova supersexy.

VERCELLI

Astra: Pari e dispari.
Civico: Sole, sesso e pastorizia.
Nuovo Italia: chiusura estiva.
Verdi: Crociera erotica.
Viotti: chiusura estiva.

GENOVA

Ambassador: Africa excitation.
Ariston: Quella superporno di mia figlia.
Augustus: Il padrino parte 2ª.
Gioiello: Superbestia.
Grattacielo: Brood.
Ideal: Quella sporca dozzina.
Orfeo: La febbre del sabato sera.
Plaza: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau.
Rivoli: Il caso Paradine.
Smeraldo: Corpi bagnati.
Universale: A qualcuno piace caldo.
Verdi: S.O.S. Titanic.

SAVONA

Aster: Cicciolina amore mio.
Olimpia: Quattro donne disposte a tutto.
Diana: A qualcuno piace caldo.
Eldorado: I piaceri folli.
Ara: riposo.
Jolly: I porno amori di Eva.
Filmstudio: Il ritorno di Butch Cassidy e Kid.
Salesiani: Pugni feroci.
Lux: Piedone l'africano.
ALASSIO
Ritz: Inferno.
Capitol: Dove vai in vacanza?
Moulin Rouge: Ecco noi per esempio.
Excelsior: Uragano.
Colombo: 007 si vive solo 2 volte.
ALBENGA
Ambra: Febbre da cavallo.
Cristallo: Eros supersex.
Astor: Il gendarme De Funès e gli extraterrestri.
Giardino estivo: Il campione.
ALBISSOLA CAPO
Leone: Robinson nell'isola dei corsari.
ALBISSOLA MARE
Marconi: Il signore degli anelli.
Marconi estivo: Qua la mano.
ANDORA
Ariston: La febbre del sabato sera.
Rossini: Gli aristogatti.
BORGHETTO S. SPIRITO
Vittoria: Candy, Candy.
BORGIO VEREZZI
Astra: Uno sceriffo extraterrestre poco extra e molto terrestre.
CAIRO MONTENOTTE
Abba: Sono timido ma lei mi cura.
Della Rosa: riposo.
Cristallo: riposo.
CERIALE
Odeon: Io sto con gli ippopotami.
Flora: Qua la mano.
FINALE LIGURE
Ondina: 1941: allarme su Hollywood.
Ondina estivo: I guerrieri della notte.
Vittoria: The rose.
Ideal: Il prato.
Lux: Il paradiso può attendere.
LAIGUEGLIA
Corallo: Manhattan.
LOANO
Perla: Hair.
Loanese: Suspiria.
Stella: Dottor Jekyll e gentile signora.
MILLESIMO
Italia: Gioco sleale.
PIETRA LIGURE
Comunale: Kramer contro Kramer.
SPOTORNO
Ariston: Il cappotto di astrakan.
Astro: Agente 007 operazione Moonraker.
VARAZZE
Teiro: Alien.
Verdi: La carica dei 101.
Le Palme Estivo: Eutanasia di un amore.
Arena Teiro: Marito in prova.

IMPERIA

Ambra: Jesus Christ.
Odeon estivo: Serata danzante (discoteca).
Rossini: Le mogli supersexy.
Centrale: Superbunny in orbita.
Dante: riposo.
Imperia: Piedone d'Egitto.
DIANO MARINA
Dianese: Agenzia Riccardo Finzi.
Pergola: Star Trek.
ARMA DI TAGGIA
Capitol: 007 Moonraker.
Cervi: Una piccola storia d'amore.
Giardino: Il cacciatore.
BORDIGHERA
Olimpia: Adorabile canaglia.
Zeni: Rocky 2.
SANREMO
Ariston Teatro: Cane di paglia.
Ariston Ritz: Teste calde e tanta fifa.
Ariston all'aperto: Sindrome cinese.
Centrale: Vacanze per un massacro.
Supercinema: La collina dei conigli.
Sanremese: Porno reporter.
Lux: Eros supersexy.
Astra: Qua la mano.
Mignon: Ogro.
Orfeo: La città delle donne.
VENTIMIGLIA
Europa: Guerrieri della notte.
Impero: Paperino story.

Arena esaurita per beneficenza

Stasera Requiem a Verona

L'esecuzione del «Requiem» di Verdi, tutt'altro che infrequente all'Arena di Verona, è quest'anno dedicata «Alle vittime della fame e della violenza nel mondo». Una sciagura terribile e recentissima ha voluto che questa dedica assumesse la massima attualità. Questa sera all'Arena il «Requiem» non sarà quindi solo un avvenimento artistico.

La responsabilità dell'esecuzione è affidata al maestro Riccardo Muti che del capolavoro verdiano è forse oggi il maggiore interprete; la tragica e drammaticissima veemenza della partitura verdiana sembra infatti naturalmente destinata ad un direttore d'orchestra fornito di un temperamento incandescente.

Anche la compagnia di canto è quanto di meglio si possa immaginare, vi figurano infatti cantanti forniti non soltanto di splendide voci ma di spiccato talento teatrale. Si tratta di Montserrat Caballé, di Brigitte Fassbaender, di Veriano Luchetti e di Ruggero Raimondi.

Film dal '31 al '44

Retrospettiva «made in Italy» a Londra

LONDRA — Il British Film Institute ha in programma per il mese di settembre una retrospettiva di film italiani prodotti dal 1931 al 1944, prima cioè del neorealismo.

Si tratta di una trentina di film, che verranno proiettati a cura dell'istituto al National Film Theatre di Londra: la serie verrà aperta da *Figaro e la sua gran giornata* (1931) di Mario Camerini e si concluderà con *I bambini ci guardano* (1944) di Vittorio De Sica.

Vallone nel film dedicato a Nelson

ROMA — E' al via una nuova grossa produzione cinematografica internazionale, le cui riprese verranno effettuate in gran parte in Italia. Si tratta di *Nelson* in cui verrà rievocata la romanzesca e tumultuosa vicenda di Nelson con Lady Hamilton e le fasi della sua vita relative al suo periodo napoletano e alla battaglia del Nilo.

Per la parte di Francesco Caracciolo è stato scritturato Raf Vallone, non nuovo a produzioni internazionali (*Vittoria amara, Theresa Raquin, Uno sguardo dal ponte, El Cid, The Italian Job, Rosebud*).

In un film di Deray

Delon «nero»

PARIGI — Alain Delon ha cominciato a girare *Tre uomini da uccidere*, con la regia di uno dei suoi autori preferiti, Jacques Deray.

La sceneggiatura è tratta da un romanzo di Patrick Manchette, *Le petite bleu de la cote ouest*, da cui Christopher Frank ha elaborato un adattamento molto libero. Deray e Delon hanno intenzione di proporre al pubblico un thriller alla Hitchcock; la storia è quella di un uomo che ferma la sua auto in una strada secondaria dove, suo malgrado, viene coinvolto in una serie di terribili avventure.

I fatti della politica

Dies irae

(Disegno di Marantonio da Il Giornale Nuovo)

(Disegno di Forattini da La Repubblica)

I funerali di Bologna

● Diverse centinaia di migliaia di persone hanno gremito la piazza Maggiore e le vie circostanti — annota l'*Avanti!* —. Il Paese intero, con le sue delegazioni di lavoratori, era lì, sotto un sole cocente, a dare l'estremo saluto alle vittime dell'attentato di sabato scorso, e manifestare tangibilmente la sua ferma opposizione al terrorismo. Sei anni fa, proprio in questi giorni, questa piazza viveva un altro dei suoi momenti drammatici, si raccoglieva attorno ai morti dell'Italicus vittime anch'esse della violenza neofascista. E anche oggi, come allora, cè stato un tentativo di contestazione, sono volati fischi all'indirizzo di qualche uomo politico. Ma oggi come allora, la grande partecipazione di popolo, la grande maturità di Bologna hanno impedito che i gruppi più scalmanati superassero il limite lecito del dissenso.

● La calura d'un agosto torrido non ha sciolto il gran gelo di questo funerale bolognese — sostiene *la Repubblica* —. Un rito sbrigato in San Petronio quasi in fretta, senza toni di grande intensità, senza lacrime. Solo volti tesi, rabbuiati, sguardi duri o impauriti. E gran sventolare di ventagli, e gracchiare di microfoni e ricetrasmittenti della polizia. Unico abbraccio, quello fra il presidente Pertini e il cardinale di Bologna Poma. Un gesto improvviso, alla fine della messa. Alcune parole bisbigliate a bassa voce, guardando per terra, a pochi metri dall'altare maggiore. Ma anche funerali di rabbia. Quelli della folla che da piazza Maggiore scandiva slogan e grida, e la cui eco arrivava filtrata appena dalle grandi vetrate, nella penombra della basilica. E quella dei parenti che hanno rifiutato, girando la testa dall'altra parte, la stretta di mano di Pertini e Cossiga. Solo alcuni poi sono andati, singolarmente, a salutare Zangheri. E solo alcuni hanno teso la mano al cardinale Poma quando al termine della cerimonia s'è avvicinato per salutarli. La tensione radunata in piazza si avvertiva intatta all'interno di San Petronio. L'alito della folla, anche nei rari momenti in cui non arrivavano ondate di grida e fischi era presente in ogni istante. Così come erano presenti le 70 bare di quei morti seppelliti in fretta dai parenti che avevano rifiutato funerali pubblici.

Strage

■ Il pci — osserva *Avvenire* — sembra essersi reso conto della enormità delle affermazioni di Berlinguer circa le responsabilità politiche della strage di Bologna e mobilita i propri giornali per fornire argomentazioni a sostegno della tesi del proprio segretario. Sull'*Unità* il direttore del quotidiano comunista, Reichlin, ripete in due colonne di piombo le cose dette da Berlinguer, a volte usando pedissequamente le stesse parole e scopre finalmente «la vera spiegazione del terrorismo in Italia»: cioè «che esso, a differenza che altrove, è stato usato per fini politici».

● Il tentativo comunista — scrive *Il Giornale nuovo* — di trasformare la emozione per la strage di Bologna in un'onda d'urto capace di travolgere il governo Cossiga incontra resistenza dentro e anche fuori della maggioranza parlamentare. Si delinea un fronte contro le strumentalizzazioni e le confusioni, ispirato al concetto che anche gli eventuali sviluppi diretti a rafforzare il quadro politico allargando la maggioranza non possono maturare in questo momento. Il segretario democristiano Piccoli ha ammonito che «nessuna forza politica, al di là delle singole collocazioni di schieramento a tutti i livelli, può ritenersi disimpegnata o in libera uscita».

Fondo per vittime

● Nella giornata di lutto nazionale per la strage di Bologna il Senato — riporta *Il Popolo* — ha approvato in via definitiva la legge che assegna speciali elargizioni per le vittime del terrorismo: «Anche in tal modo — ha detto in aula il presidente Fanfani — interpretando, proprio in questo giorno, il sentimento popolare di operante solidarietà alle famiglie delle vittime e di riconoscenza per i caduti nella lotta al terrorismo e nella difesa della democrazia».

● Il Senato — scrive *Il Giorno* — ha approvato la legge con cui lo Stato elargisce cento milioni di lire ai parenti delle vittime del terrorismo, a chi abbia subito gravi menomazioni e ai dipendenti pubblici invalidi per attentati terroristici. La Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, ha proposto la raccolta di un contributo di mille lire fra tutti i lavoratori per un fondo per la lotta al terrorismo e solidarietà alle vittime.

Decreti economici

● Nelle due intense tornate di ieri il Senato ha concluso la discussione generale sui decreti finanziari di luglio — riferisce *Il Tempo* —. Oggi, dopo la replica dei relatori, Berlanda e Carollo e gli interventi dei ministri finanziari, comincerà l'esame degli articoli e dei molteplici emendamenti, proposti anche da rappresentanti della maggioranza. La votazione finale dovrà farsi entro la fine di questa settimana, prima della pausa del ferragosto; i decreti passeranno all'esame della Camera, che dovrà licenziarli, rispettivamente, prima dei termini di scadenza (il 3 ed il 9 settembre). La discussione, nella quale sono ancora una volta prevalsi i toni critici sui consensi, ha offerto ad alcuni oratori l'occasione di un discorso politico al di là dello stretto merito dei provvedimenti all'esame. E' il caso del comunista Colajanni secondo il quale «non è riuscito il tentativo di isolare i comunisti» sebbene il governo, coi decreti, abbia tentato di dimostrare che di fronte al Paese è forte e «può avere il consenso delle forze sociali anche con il pci all'opposizione».

● I decreti economici approvati dal governo all'inizio di luglio non piacciono affatto alle opposizioni ma non piacciono molto neppure ai partiti di governo. Questo dato di fatto, che era già emerso con chiarezza durante la discussione dinanzi alle commissioni del Senato, è stato confermato anche da questi primi due giorni di dibattito nell'aula di Palazzo Madama dove i provvedimenti dovrebbero essere definitivamente approvati entro la fine della settimana. Ieri è stato ancora una volta il presidente del pri Bruno Visentini — sostiene *Il Sole-24 Ore* —, che già nei giorni scorsi aveva espresso valutazioni molto critiche sui decreti anticrisi, a prendere le distanze da molti dei punti più significativi dei provvedimenti, sottolineando con rammarico che «i rilievi e le osservazioni avanzate dai parlamentari sembrano ricevere assai scarsa attenzione e considerazione».

Storie di fratelli

— Caino e Abele, Romolo e Remo, Billy e Jimmy...

(Disegno di Mosca da Il Tempo)

Le lettere dei lettori

Per le vittime di Bologna

I lavoratori dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino, pur aderendo allo sciopero proclamato nella giornata di ieri dalle Organizzazioni sindacali in seguito ai tragici fatti di Bologna, non si sono assentati dal lavoro per non creare inconvenienti ai degenti, in considerazione della scarsità di personale determinata dal periodo feriale.

Su proposta dell'Esecutivo dei Delegati i lavoratori, tramite delega che viene raccolta dai rappresentanti sindacali, sono stati invitati ad autorizzare una trattenuta dallo stipendio equivalente alle due ore di sciopero, da versare al Comune di Bologna perché lo destini alle famiglie delle vittime della strage.

In relazione a questa iniziativa il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale ha deciso di stanziare allo stesso scopo una somma pari a quanto versato volontariamente dai lavoratori. Inoltre, ogni consigliere contribuirà, a titolo personale, nella misura di 50.000 lire seguendo l'esempio dei consiglieri regionali piemontesi.

In questo drammatico momento, ritengo che l'atteggiamento assunto dai lavoratori dell'ospedale acquisti un particolare significato, inteso a ricomporre, con un atto di fattiva solidarietà, l'unità di tutta la comunità civile a fianco delle vittime e delle loro famiglie, contro il gesto criminale e contro le fratture nel Paese che esso vorrebbe creare.

Ai funerali, a Bologna, sarà presente una delegazione del Consiglio di amministrazione e di lavoratori dell'ospedale San Giovanni.

Giulio Poli, presidente dell'Ospedale Maggiore, Torino

Fedele come un cane

Circa un anno fa, un cane di nome Bambi è rimasto solo per la morte dei suoi padroni. Da allora ha attraversato molte peripezie, finché un giorno una signora lo ha preso e lo ha tenuto per un mese. Tuttavia, la gioia di Bambi di avere riassaporato il calore di una casa e di una famiglia durò poco perché il marito della signora, senza una ragione plausibile, non lo volle più. Si trovò allora un'altra signora che aveva già un cane ma Bambi, che si sentiva legato da profondo affetto alla sua padrona precedente, ritornò ben presto da essa, affrontando un viaggio ricco di pericoli. Ora Bambi è felice, e io credo che la gente dovrebbe imparare dagli animali.

v. d. f.

Risparmiare benzina

La benzina a 750 lire a litro. L'intenzione del governo è quella di ridurre i consumi petroliferi. Solo che il sistema scelto è nettamente sbagliato, perché pur potendosi avere una qualche riduzione del consumo (la benzina è pari a circa il 10% del totale dei prodotti petroliferi) lo si otterrà con una grave perdita dell'occupazione, per cui la Fiat, ma non solo la Fiat, dovrà licenziare non 15 mila operai come preannunciato ma 50 mila e forse più.

Il problema urgentissimo è quello della drastica riduzione immediata del consumo dei prodotti petroliferi, che certo non si otterrà con l'aumento dei prezzi.

E' noto che il petrolio viene consumato in grandi quantità per la produzione di energia elettrica. Quindi è il consumo di quest'ultima che dobbiamo ridurre. E se non lo si fa, vuol dire «gatta ci cova». Faccia il governo un decretino con il quale si ordina lo spegnimento di una lampada per ogni due, su tutta la rete stradale italiana dalla Sicilia alle Alpi. Si vieti l'illuminazione delle vetrine dei negozi durante le ore di chiusura degli stessi. Si stabilisca un massimo di consumo di energia per ogni edificio pubblico. L'eccedenza la si faccia pagare agli impiegati relativi. Questo porterebbe ad una effettiva riduzione dei consumi dei prodotti petroliferi.

Michele Fiorillo

Bisognava fucilarlo?

Sono contrario alla pena di morte: gli errori giudiziari sono molto più frequenti di quanto non si creda e si può rischiare di giustiziare un innocente che molte avverse coincidenze e molte false testimonianze accusano. Ma della colpevolezza di Reder si era sicuri. E perché allora non fucilarlo subito?

Non ci si sarebbe trovati adesso di fronte a questo dilemma. Perché l'ergastolo a vita è più crudele della morte e nemmeno il peggiore criminale se lo merita, ma d'altro canto la liberazione di Reder è un'offesa alla memoria delle sue vittime. Bisognava fucilarlo subito.

s. b.

Scala mobile e stipendi

Non si fa che parlare dei malanni che produce la scala mobile all'economia del Paese e poi, con straordinaria semplicità e rapidità, vengono aumentati gli stipendi dei magistrati e del personale delle Camere.

Aumenti non di poche migliaia di lire al mese, bensì di mezzo milione ed oltre: taluni dei quali esenti da tasse perché qualificati rimborso spese.

Siffatti provvedimenti danno motivo ai sindacati di rimanere ostinatamente fermi sull'intangibilità della formula che oggi disciplina la «scala mobile».

Bombe e scioperi

Penso che i criminali di Bologna (quelli che vengono definiti «terroristi» ed «esponenti della lotta armata») stiano tremando di paura. L'arma definitiva che li batterà, ogni volta, dopo stragi, attentati, esecuzioni sommarie, bombe e raffiche di mitra, sarà sempre quella ideale scelta dai sindacati cosiddetti «unitari» (Cgil, Cisl e Uil): due o tre ore di sciopero e tutti in piazza. La protesta popolare si fa prorompente, si può manifestare in piena libertà prima lo sdegno e poi il cordoglio. Andando avanti così fra venti o trent'anni il «terrorismo» sarà annientato. C'è un esponente sindacale in buona fede (non un demagogo scamiciato che va a urlare in piazza esibendosi dal podio) il quale mi voglia spiegare l'utilità concreta, onesta, reale, di questi «scioperi» che immancabilmente fanno seguito a ogni grave azione dei criminali?

Guido Accornero, Torino

Da un settimanale all'altro

da «L'Espresso»

Quando la donna violenta l'uomo

Danimarca. Un villaggio di 700 anime. Notte di primavera (dell'anno in corso). Una vedova quarantasettenne — racconta *L'Espresso* — madre di tre figli, molto religiosa, membro della locale comunità cattolica, mette in atto un maldestro tentativo di seduzione nei confronti del parroco di cui è «perdutamente innamorata». La polizia, chiamata dal buon pastore, si trova di fronte a questa imbarazzante scena: lei, nuda, in ginocchio, che lo implora di concedersi «almeno una volta»; lui col dito mignolo leggermente graffiato dal coltello da cucina che la vedova aveva portato con sé.

Il processo, forse uno dei primi della storia per un reato simile, si svolgerà a giorni. Gli esperti giuristi prevedono l'assoluzione perché lo «stupro alla rovescia» non è contemplato dalla legge, ma il procuratore distrettuale ha già fatto sapere che in questo caso impugnerà la sentenza portando la questione fino in Parlamento, per chiedere una modifica delle norme legislative. E' molto deciso, anche perché tre anni fa, nello stesso villaggio (evidentemente luogo di anime pie e di corpi inquieti) tre ragazze intorno ai 17 anni si introdussero in casa di un coetaneo «bellissimo ma interessato solo a questioni religiose» e, dopo averlo eccitato, lo violentarono a turno. Seguì una denuncia dei genitori dello stuprato. Il caso, a suo tempo archiviato, viene ora ripreso in mano dal procuratore la cui ferma volontà è di «proteggere gli uomini e garantire loro la parità con le donne davanti alla legge». Infatti, qualsiasi atto di sopraffazione compiuto da una persona su un'altra, indipendentemente dal suo sesso, è comunque odioso.

Ma proprio dai due episodi citati emergono — insieme ad alcune affinità esterne — anche delle nette differenze fra la violenza sessuale maschile e femminile. Nel primo dei due casi, a parte il tono tra il patetico e il grottesco, non si può ignorare che la donna è innamorata da tempo della sua «vittima», al punto da perdere qualsiasi dignità e di rischiare il sicuro disprezzo della piccola comunità in cui vive. Ma quale mai stupratore fra i tanti che le cronache ci hanno fatto conoscere, si è buttato ai piedi della sua preda implorando di essere amato? Nel caso invece delle tre adolescenti che «si sono fatte» il ragazzino ritroso, si intuisce un'atmosfera di provocazione, di sfida forse, ma anche di gioco. Niente a che vedere comunque col sadismo estremo verso l'essere che si considera inferiore, il disprezzo per la vita umana, la voglia di morte, la voluttà del massacro dei tanti episodi di stupro collettivo degli ultimi anni (pensiamo a quello del Circeo ma anche ad altri...).

«Non è giusto dire che la donna imita la violenza dell'uomo e che diventa stupratrice», mi dice lo psicanalista Giorgio Abraham, specialista dei problemi della coppia, docente alle università di Torino e Ginevra: «Lo stupro maschile, specie di gruppo, è sempre gratuito. Abbiamo visto anzi, in molti casi, che l'uomo sfregia la sua vittima, la ferisce, talvolta a morte, senza violarla. Nella sua ottica distorta significa infliggerle la più bruciante delle umiliazioni: "Ti disprezzo talmente che non ti prendo...". Nella donna prevale un fatto ludico oltre che di rivendicata parità: perché non prendermi quell'uomo lì che mi piace...».

Mercato attivo e molto stabile

TORINO — Moderati arretramenti dei corsi caratterizzano la seduta. Chiusa definitivamente ieri la liquidazione di luglio protrattasi quasi una settimana oltre il dovuto causa la nota insolvenza sulla piazza di Milano, un maggior numero di operatori è andato in vacanza e ciò influisce non poco sulla vivacità e sul volume degli scambi. Spunti isolati di qualche titolo ancora al rialzo (Nai +2,4 per cento), Italcable (+1,5), Pirelli S.p.A. (+2,3), Montedison (+0,9) punteggiano un listino che denuncia flessioni generalizzate. Queste flessioni tuttavia sono mediamente in misura che non eccede un normale assestamento. Di qualche rilievo è soltanto la perdita accusata dalla Generali Immobiliari Sogene e dalla Latina ordinaria.

Tra i titoli locali prevalgono invece i rialzi, con Cartiere Italiane Borgosesia ordinaria e Florio in evidenza per entità di guadagni. Riflessivi sono soltanto Ifi, Torino Nord, Fornara, Paramatti e Gilardini. Tutti con perdite di lievissima entità. Nel settore del reddito fisso la tendenza permane debole con affari pressoché nulli. Le due Fiat assolutamente trascurate. Chiusura Cir godimento 1-7-80: 12.400; Cir Risp. 13.000; Cir risp. godimento 1-7-80: 12.800; Olivetti ord. godimento 1-7-80: 1925; Pozzi Ginori risp. 95; Diritto Gilardini gratuito 240.

MILANO

Consolidamento finale. Con l'avvicinarsi del Ferragosto la Borsa dà l'impressione di voler tirare i remi in barca soddisfatta anche dal lavoro notevole svolto in questo ciclo operativo. La seduta ha infatti presentato un'apertura molto stabile, ossia vicina ai livelli massimi toccati dai valori di primo piano, per poi afflosciarsi gradatamente su basi più calme, anche per mancanza di nuove iniziative sui titoli patrimoniali. In ogni modo le Italcementi sono rimaste a quota 25.100, le Rinascente sono salite a 193,50 per chiudere a 192; ben tenute anche le Pirelli; Eridania molto sostenute in apertura con un 12.130; nei bancari la Mediobanca ha aperto a 65.400 per chiudere calma a 64.300. E lo stesso discorso vale più o meno per tutti i titoli primari. Anche le Fiat hanno presentato buona resistenza a 1609 di apertura per assestarsi a metà Borsa a 1590; lo stesso discorso vale per Montedison e Olivetti. In sintesi il finale ha presentato una certa stanchezza, una minore volontà di operare e il continuo diradarsi degli operatori. Calme le ultime battute e dopoborsa molto resistente. Sempre senza indicazioni di rilievo il settore del reddito fisso.

Ecco le quotazioni:

Abeille 29800; Aedes 7100; Alleanza 27500; Assicuratr. 41450; Bastogi 579; B.co Roma 17610; Beni Imm. or. 600; Beni Imm. pr. 595; Breda 1365; Burgo or. 8310; Burgo pr. 5900; Caffaro 485; Cantoni 8430; Carlo Erba or. 3400; Carlo Erba pr. 3200.

Cascami 5450; Cementir 1534; Ciga 3985; Coge 2190; Comit 18500; Comp. Milano or. 13000; Comp. Milano pr. 12710; Comp. Toro or. 14980; Comp. Toro pr. 11001; Cond. Acqua 178; Credit 1979; Cucirini 2850; Dalmine 95,75; E. Marelli 299; Eternit 423; Falk or. 4380; Falk pr. 3850.

Finmare 55; Finsider 64; Fisac 2000; Fond. Incendio 13240; Fond. Vita 46000; Generalfin 622; Generali 71500; Gilardini 3400; Gim 5310; Ginori 90; Ifil 3970; Imm. Roma 1650; Iniziativa 15860; Interbanca 18500; Invest 2530; Isvim 5100; Italcable 10000; Italcementi 24210.

Italgas 929; Italia Ass. 20.051; Italsider 323; La Centrale 11.900; Lepetit or. 36.200; Lepetit pr. 33,520; Linificio 1240; Magneti M. 421; Magona 2515; Marzotto 1625; Mediobanca 64.300; Metalli 4500; Mira Lanza 16.975; Mondadori pr. 3395; Olcese 51,25; Olivetti or. 2050; Olivetti pr. 1611; Pacchetti 86,25; Perlier 3100; Pierrel 970; Pirelli e C. 2455; Ras 165.500; Rinascente or. 192; Rinascente pr. 134,50; Risanamento 17.000.

Saffa 6400; Sai 23.000; Sarom 1255; Sifa 1106; Sip 1120; Sme 2475; Stampati 9500; Standa 1799; Stet 1198; Tecnomasio 365; Trafilerie 1155; Un. Manifat. 28.000; Viscosa or. 748; Viscosa pr. 580.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 180.000, 190.000; sterlina oro nuovo 205.000, 215.000; marengo svizzero 130.000, 140.000; oro fino 16.900, 17.200; argento 430, 440.

GENOVA

Centrale 12.275; Generali 72.100; Ras 166.900; Meridionali 598; Nai 208,25; Viscosa ordinarie 770; Viscosa privilegiate 550; Finsider 60; Italsid 330; Fiat ordinarie 1590; Fiat privilegiate 1270; Sip 1130; Montedison 160.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	6-8	7-8
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	64	64
Edil. Scol. 5,50% 68	83	83
» » 5,50% 69	80	80
» » 6% 70	79	79
» » 6% 71	76	76
» » 6% 72	73	73
» » 9% 75/90	74	74
» » 9% 76/91	76 50	76 50
» » 10% 77/97	82 80	82 80
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/8/80	—	—
» » » 1/12/80	99 70	99 70
» » » 1/3/81	99 40	99 30
» » » 1/5/82	99 50	99 50
» » » 1/7/81	97 20	97 20
» » » 1/7/82	97 90	97 90
B.T.N 5,50% 1982	86 70	86 70
B.T.Q. 10% 1981	97 70	97 70
» 12% 1982 I	96 15	96 15
» 12% 1982 II	94 85	94 90
» 12% 1983	92 80	93
» 12% 1984 I	92 50	92 70
» 12% 1984 II	92 60	92 60
» 12% 1987	91 10	91 10
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	76 70	76 70
» » '69 II	66 80	66 80
» 7% '73	64	64 30
Enel '74 indicizz.	132	132
» 10% '75 II	91 40	91 40
» '77 ind. II	114 40	114 60
» 12% '78 I	93 20	93 20
» 12% '78 II	92	93
I.R.I. 6% '64	89 80	89 80
I.R.I. 6% '65	85 20	85 20
Autostrade 6% '68 I	70 50	70 50
» 6% '69	67 20	67 20
» 7% '72	74 60	74 60
OO.PP. 6%	54 30	53 90
» 7%	54 50	54 20
» 6% Auto '75	57	57
» Int. St. 6% IV	67 50	67 50
» Int. St. 7% IV	63 50	63 50
» Anas 6% 66	54 65	54 65
» » 7% 72 I	58	58
» Autostr. 7% II	56 50	56 50
FF.SS. 6% '66 I	75	75
» 6% '67	72 80	72 80
» 7% '72 II	71 70	71 70
A.F.S. 7% '70	65	65
» 10% '75 II	92 50	92 50
P.S.Agr. 6% Sp VIII	67 30	67 30
» 7% II	65 50	65 50
ICIPU vent. 6%	71	71
» » 7% I	68	68
Imi XXVI 6%	71 80	71 80
» XXIX 7%	73 10	73 10
» XXXIII 7%	72 50	72 50
» XXXVIII 7%	65 80	65 80
» XLII 6%	66 50	66 50
» IL 10%	77 20	77 20
Isveimer 7% '71 XIX	75 30	75 30
» 6% XIII	87 70	87 70
Torino Aem 5,50% 60	81	81
» » 5,50% 62	81	81
S. Paolo 5%	85	85
» » 6% conv.	66	66
S. Paolo 6%	61	61
» » 7%	79 50	79 50
» » 9%	84 50	84 50
» O.P. 6% ex 5%	58 50	58 50
» » 6%	58 50	58 50
» » 7%	68	68
» » 9%	78	78
Banco Napoli 6%	65 20	65 20
Cr. F. Sicilia 6%	—	—
Cr. I. Sar. 6% '69	84 90	84 90
» » 7% '70	85 80	85 80
C. R. PP.LL. 6%	59 70	59 70
M. Paschi 6%	95	95
F. Piem. V.A. 6%	66	67
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	89	89
Casini 5,50% '62	—	—
Viscosa 6% '64	82 50	82 50
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	85 80	85 80
RIV 5,50%	68 15	69
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	99	99
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	188 50	188 50
M. Sip 7%	90 50	90 50
M. Viscosa 7%	104 80	104 80
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	81	81
S. Paolo It. 12%	148	148

LE AZIONI A TORINO

Titolo		
ALIMENTARI		
Alivar	6600	6580
Eridania	12100	12120
Florio	436	472
Imm. Agr. Vit.	15300	15000
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Mi ord.	13500	13400
C. Ass. Mi priv.	13350	13350
Comp. Latina ord.	895	880
Comp. Latina priv.	900	900
Generali	73100	72400
RAS	169300	168000
SAI	23800	23600
Toro Ass. ord.	15250	15250
Toro Ass. priv.	11100	11150
BANCARI		
B. Comm. Italiana	18300	18800
Banco di Roma	18000	17850
Credito Italiano	1960	1980
Interbanca priv.	19000	18900
Mediobanca	65000	64500
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	8300	8300
Burgo priv.	6000	6000
Cart. Ital. Riunite	245	250
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	94	92
Pozzi Ginori risp.	95	95
Eternit ord.	420	420
Eternit pref.	580	580
Unicem	13000	13000
CHIMICI		
Anic	7	7
Italgas	945	928
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17350	17450
Montedison	159	160 50
Paramatti	1265	1250
Pierrel	990	975
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6800	6500
Saffa risp.	6300	6300
SAIAG	1379	1370
Schiapparelli	600	600
COMMERCIO		
Rinascente ord.	197	194
Rinascente priv.	142	138 50
Silos Genova	3900	3900
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1180	1160
Autostr. To-Mi	1490	1470
Italcable	9800	9950
NAI	206	211
SIP	1140	1120
Torino Nord	74 75	74 50
ELETTROTEC.		
M. Marelli	422	422
E. Marelli	305	305
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	610	595
Borgosesia ord.	2850	3000
Borgosesia risp.	2880	2880
Centrale	12300	12200
Finsider	60	60
GIM	5700	5700
IFI priv.	2850	2850
IFIL	3900	3950
Invest	2540	2520
Mittel	1250	1250
Fiscambi	2900	2890
Pirelli & C.	2480	2430
Pirelli S.p.A.	798	816 50
SAROM	1200	1220
SME	2485	2485
SMI	4880	4800
SIFA	1130	1130
STET	1170	1170
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	610	610
B.I.I. priv.	600	595
Condotte Acqua	182	182
Fer-Co	239	240
Gen. Imm. Sogene	1750	1680
I.P.I.	2220	2290
ISVIM	5000	5100
Risan. Napoli	17200	17200
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1000	1000
FIAT ord.	1600	—
FIAT priv.	1290	—
Gilardini	3400	3390
Graziano	1150	1170
Olivetti ord.	2098	2070
Olivetti priv.	1645	1630
Westinghouse	18300	18300
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	100	100
Fornara	450	449
Italsider	322	322
Talco Grafite	31000	31000
TESSILI		
Cantoni	8380	8350
Fisac	2005	2005
Snia Visc. ord.	770	765
Snia Visc. priv.	580	580
DIVERSI		
Acque Potabili	900	905
CIGA	4150	4040
CIR	13000	12820
Pacchetti	85	88
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	170	170
M.C. Er. 7% 73/88	89 50	89 50
M.S. Vis. 7% 73/88	103 25	103 25
M.S. Spir. 7% 73/88	109 75	109 75
M. Mont. 7% 73/88	82	82
M. Oliv. 12% 79/89	186 50	190 50
Mel. Ital. 6% 73/88	164	164
Mira L. 12% 77/82	103 75	103 75
IRI Stet 7% 73/88	81 50	81 50

Sono i 180 dipendenti dell'Olcese di Clavesana

Hanno rinunciato alle ferie per presidiare il cotonificio

CUNEO — I 180 dipendenti del Cotonificio Olcese di Clavesana ufficialmente sono in ferie ma di fatto, a turno, presidiano giorno e notte lo stabilimento perché temono alla ripresa di settembre di essere tutti licenziati. La proprietà ha già fatto sapere ufficiosamente che intende chiudere la fabbrica perché non più economica e il provvedimento potrebbe scattare appunto al ritorno dalle vacanze.

L'iniziativa del sindacato unitario dei tessili di presidiare il Cotonificio Olcese durante il periodo feriale è stata accolta con favore dalle maestranze. Nessuno dei 180 dipendenti, in maggioranza donne, ha quindi lasciato il paese per il mare o i monti, come avveniva negli scorsi anni.

La fabbrica è stata costruita 90 anni fa per sfruttare la manodopera a buon mercato di una zona langarola dove l'economia era esclusivamente agricola. «I padroni hanno sempre guadagnato sul nostro lavoro — dicono con rabbia gli operai — e quando il settore è entrato in crisi ci mandano a spasso. Troppo comodo, lotteremo fino in fondo per difendere il pane delle nostre famiglie».

Spiegano i dirigenti della Fulta, il sindacato dei tessili: «Il presidio della fabbrica si è reso necessario in quanto non sono ancora venute dall'azienda indicazioni confortanti sulla eventuale cessione dello stabilimento a possibili acquirenti per una ripresa produttiva con conseguente garanzia occupazionale».

La protesta dei 180 dipendenti dell'Olcese di Clavesana che hanno rinunciato alla vacanza annuale per impedire con la mobilitazione la chiusura del cotonificio, continuerà per tutto il mese di agosto e nei primi giorni di settembre; se la complessa situazione non sarà chiara si continuerà con un altro periodo di vigilanza davanti ai cancelli e con manifestazioni pubbliche. Della drammatica situazione del Cotonificio Olcese si sono già interessati gli enti pubblici locali e la Regione, ma finora senza risultati. **g. d. m.**

Per tre mesi 500 in cassa integrazione

La Val Bormida sciopera per gli operai dell'Acna

CAIRO — *La Val Bormida scende domani in sciopero a difesa dell'Acna di Cengio. 501 operai, su 1600, sono stati posti in cassa integrazione per un periodo di tre mesi e non ci sono prospettive rassicuranti per il futuro.*

Una crisi del mercato dei coloranti e l'aumento delle giacenze di magazzino sono la giustificazione addotta dall'azienda per motivare il grave e preoccupante provvedimento. L'Acna è sempre stata un po' il fiore all'occhiello della Montedison e non sembrava essere entrata nell'occhio del ciclone.

A Cengio ci sarà una grossa manifestazione di operai provenienti anche da altri centri della Val Bormida. Dopo il comizio in corteo raggiungeranno il municipio dove si svolgerà una seduta straordinaria del consiglio comunale che, si prevede, approverà un documento di solidarietà con le maestranze dell'Acna e solleciterà precise garanzie da parte dell'azienda circa gli investimenti e la ripresa totale dell'attività produttiva.

Organizzazioni sindacali, enti locali ed altri organismi hanno già invitato l'Acna ad anticipare ai lavoratori colpiti dal provvedimento l'indennità di cassa integrazione. Sembra che la società non abbia intenzione di aderire a tale richiesta per cui si teme che il 27 di questo mese gli interessati non ricevano alcuno stipendio.

Nicolò Siri

● **NOVI LIGURE — Il Comune di Predosa** ha ottenuto dalla Regione un contributo di trenta milioni di lire per la sistemazione dell'area sportiva.

Conferma del sindaco

Tortona: giunta fra comunisti psi, psdi e pri

TORTONA — Una coalizione quadripartitica, formata dal pci, psi, psdi e pri è il nuovo governo della città. L'intesa è stata raggiunta, all'improvviso, nella notte durante la seconda convocazione del Consiglio comunale e dopo ben 60 giorni di lunghe e difficoltose trattative.

Sindaco è stato rieletto il comunista Sebastiano Brighenti, con 19 voti favorevoli. Nove voti, invece, sono andati ad Armando Bergaglio, democristiano (i voti del suo partito), due voti, quelli del partito liberale, sono invece risultati nulli.

Assessore anziano è stato riconfermato il socialista e vicesindaco uscente Bruno Barbieri. In questa votazione e nelle successive per la nomina degli assessori effettivi e quelli supplenti, i liberali hanno continuato a partecipare alla votazione, mentre la democrazia cristiana per dichiarazione del suo capogruppo Fabrizio Palenzona ha rifiutato le schede di voto.

«La nostra astensione — ha detto Palenzona prima della votazione — è motivata come segno di protesta per il metodo con cui si è raggiunta la coalizione con i partiti: intesa che non esisteva, ed era stato dichiarato pubblicamente solo la settimana scorsa alla prima convocazione del Consiglio».

«Si è pensato più alle poltrone — ha aggiunto — che al programma d'attuare e da presentare alla cittadinanza».

Sono stati eletti assessori effettivi Ennio Negri (pci), Ezio Rolandi (psdi), e Vittorio Vinciguerra (pri); assessori supplenti Giuseppe Marchese (psi) e Alfredo Boldi (psdi). **e. r.**

Il prezzo dell'oro e la contrazione dei mercati allarmano l'economia locale

A Valenza gli artigiani orafi e calzaturieri sono preoccupati per la ripresa d'autunno

VALENZA — *La città è deserta: anche quest'anno i valenzani non hanno voluto smentire la tradizione che vuole destinato alle ferie il periodo che va dalla festa patronale di S. Giacomo all'ultima settimana di agosto. Chi parte ha per meta i soliti luoghi, la Riviera ligure e quella adriatica, la Val d'Aosta, la Calabria, che va di moda assieme a quasi tutti i litorali meridionali; poi c'è l'estero, per chi ha maggiori possibilità economiche e sono aumentate pure le ferie in crociera. Per chi resta gli obiettivi sono più limitati: il fiume, ad esempio, anche se un po' inquinato ma unica fonte di refrigerio.*

I problemi, come sempre, sono stati chiusi nei cassetti, questa volta però con più rabbia, forse con la segreta illusione di ritrovarli a settembre tutti risolti, come per magia. Non sarà così.

Gli orafi, è vero, possono contare, per il ritorno dalle ferie, sulla firma dell'ormai annosa «vertenza Valenza»: finalmente pare che sindacati e associazioni artigiane abbiano trovato un accordo. Troveranno inoltre, pronti a partire, i lavori dell'area orafa e quelli per l'installazione di una rinnovata ed ampliata «Mostra del gioiello valenzano» (a ottobre la terza edizione). Tre novità ritenute importantissime fino a poco tempo fa; ben poca cosa invece, oggi, di fronte alla crisi che travaglia il settore.

E' nella quotazione dell'oro che gli orafi cittadini sperano di non trovare alcuna novità: certo, diciassettemila lire al grammo non sono poche, «ma — come è stato ribadito più volte dagli operatori del settore — l'importante è che il prezzo rimanga stabile per non spaventare i compratori». Invece, dalla fine del '79 ad oggi, due sono state le impennate del metallo, e per due volte il mercato internazionale si è bloccato, portando Valenza sull'orlo del tracollo.

Se questo «choc aurifero» dovesse continuare anche in autunno la prognosi, per un organismo economico pur immunizzato da tante crisi come quello valenzano, sarebbe infausta.

I calzaturieri, l'altro importante settore produttivo cittadino, sono alle prese con una contrazione di mercato e con una moda «pazza» che non favorisce il settore. Sta forse cambiando il modo di fare scarpe? Sono in molti a chiederselo. Nella valigia delle vacanze hanno chiuso il sogno di un cambio generazionale e di una scuola professionale per i giovani, perché si creino nuovi stimoli, nuova vitalità in questo settore. **Piero Bottino**

Temperatura ore 13 a Torino: + 28 - Ieri max + 33 min + 21

SITUAZIONE: permane una vasta area di alta pressione in lenta diminuzione dalla serata sulle regioni Nord Occidentali. TEMPO PREVISTO: cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza dal pomeriggio ad un graduale aumento della nuvolosità. TEMPERATURA: senza notevoli variazioni. VENTI: deboli. MARI: quasi calmi.

In Italia		
Bolzano	+21	+35
Verona	+23	+33
Milano	+22	+33
Firenze	+20	+36
Bologna	+24	+35
Roma	+21	+31
Napoli	+20	+29
Reggio C.	+25	+31
Palermo	+25	+28
Aosta	+13	+32
Aless.	+23	+29
Asti	+22	+28
Cuneo	+19	+28
Novara	+23	+30
Vercelli	+22	+29
Biella	+21	+30
Genova	+23	+29
Imperia	+23	+31
Savona	+21	+29

all'estero		
Atene	+25	+37
Bangkok	+28	+34
Belgrado	+23	+35
Berlino	+13	+22
Bruxelles	+10	+19
B. Aires	n.p.	
Il Cairo	+21	+35
Dublino	+13	+20
Ginevra	+14	+30
Londra	+15	+20
Madrid	+17	+35
Montreal	+16	+29
Mosca	+17	+23
New York	+25	+34
Oslo	+14	+20
Parigi	+14	+25
Sydney	+13	+18
Tokyo	+19	+25
Vienna	+19	+29

Le opere più conosciute dello scultore morto ieri a Viareggio (79 anni)

I cavalli di Marino Marini

Marino Marini, ovvero lo scultore dei cavalli, ma anche delle pomone, dei miracoli e dei guerrieri. Di certo una presenza tra le più alte dell'arte contemporanea in Italia e nel mondo. Lascia una ricca eredità artistica.

Marino Marini, morto ieri mattina alle 5,54 all'età di 79 anni era nato a Pistoia il 27 febbraio 1901. Fu allievo di Trentacoste all'Accademia fiorentina di belle arti ed il suo periodo di formazione fu lungo, continuato a Milano e a Roma e chiuso solo alcuni anni dopo il 1930. Negli anni precedenti lo scultore si era avvicinato a M. Rosso, l'influsso del quale è rintracciabile nella levigatezza estenuata del «musicista» (1930). Contemporanei furono i primi contatti con la ritrattistica egizia ed etrusco-romana, della quale si ricorderà anche in seguito il ritratto del pittore Magnelli (ritratto d'uomo 1936, Roma, Galleria nazionale di Artemoderna, ritratto femminile 1943).

Ancora a questo periodo risalgono le anticipazioni più interessanti di quello che sarà il vero linguaggio figurativo di Marino Marini: «La borghese» del 1930, e «Il figlio» del 1931, costruite per masse compatte e poco articolate, poco dopo l'«Icaro» del 1933 e il «Pugile» del 1935 rappresentano una fase ulteriore e più complessa di questa stessa ricerca.

Di volta in volta le forme del Marini siano esse asciutte, acutamente profilate o piene, continue, sempre si compongono nello spazio con un organismo architettonico. Ne sono esempio le serie dei giocolieri, dei nudi femminili, dei cavalli e cavalieri. Quest'ultima annovera le sue creazioni più belle e con i ritratti costituiscono la tematica di Marini dal 1935

I ritratti stanno un poco a sé rispetto al resto della produzione dello scultore pistoiese, vivissimi per intima aderenza al soggetto.

Marini è stato anche ottimo disegnatore. L'affermazione della sua opera fuori d'Italia è venuta tardi, nel 1950, dopo tre grandi mostre di Amsterdam, Bruxelles e New York, ma è stata piena. A Milano una sezione del «museo civico» gli ha riservato una galleria di dipinti e di scultura.